

RASSEGNA STAMPA
del
21/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-11-2012 al 21-11-2012

21-11-2012 L'Adige L'incontro. I trentini in Emilia: consegnati gli attestati di stima Terremoto, il grazie di Dellai e Errani ai soccorritori	1
21-11-2012 L'Adige Sabato solidarietà nel carrello	2
20-11-2012 L'Adige.it Blocco del turn over,	3
20-11-2012 Adnkronos Scossa magnitudo 3.3 in provincia di Asti	4
21-11-2012 Alto Adige dati e cifre	5
20-11-2012 L'Arena Un incontro per affrontare i terremoti senza paura	6
20-11-2012 L'Arena Casa distrutta da un incendio Intossicati mamma e bambino	7
20-11-2012 L'Arena Un maxi assegno da 7.500 euro per i terremotati	8
20-11-2012 L'Arena Casa, a GEOday il punto su fiscalità e sicurezza	9
21-11-2012 L'Arena I vigili del fuoco salgono in cattedra per la sicurezza	10
21-11-2012 L'Arena La chiesa di Bionde riaprirà a Natale	11
20-11-2012 Asaps.it Roveredo Catena di solidarietà in favore di due studenti e una famiglia delle popolazioni terremotate promossa da Nicola Agandi, assistente capo della Polizia Stradale e consiglier	12
20-11-2012 Asca Terremoto: scossa magnitudo 3.3 in provincia di Asti	14
20-11-2012 Avvenire Lago d'Iseo: frana in strada e collegamenti in battello	15
20-11-2012 Avvenire Mantova, patto solidale per riaprire le chiese	16
20-11-2012 Bergamonews Frana sulla Rivasca "Situazione drammatica" Intanto ecco i battelli	17
20-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Gli angeli dei boschi in campo per festeggiare il compleanno	18
20-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Dai restauri in chiesa arriva una sorpresa	19
21-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Trent'anni di sfide con il fuoco sacrificando tempo e affetti	20
21-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) In commissione le idee per fermare il dissesto	21
21-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Per San Giacomo si sono mobilitati docenti e ragazzi	22
21-11-2012 Il Cittadino Caselle Lurani mette il vestito più bello: da giovedì gli eventi per Santa Caterina	23
21-11-2012 Il Cittadino Camairago rende omaggio ai soldati caduti per la pace	24

20-11-2012 Cittàdellaspezia.com SPECIALE PRIMARIE/Lavoro e sviluppo, tra ambiente e politiche industriali	25
20-11-2012 Corriere Alto Adige Protezione civile Esercitazione sabato	26
20-11-2012 Corriere Alto Adige Ladinser: Sill, mai più frane	27
20-11-2012 Corriere Alto Adige Frana sopra Sesto «Colpa dei lavori»	28
20-11-2012 Corriere del Trentino «Un'alluvione? È possibile»	29
20-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Agibilità, aiuto alle aziende terremotate	30
20-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Leonardo tradito dal rampone bloccato «Siamo distrutti»	31
21-11-2012 Corriere delle Alpi un natale di solidarietà ai terremotati	32
21-11-2012 Corriere delle Alpi i vigili del fuoco sempre in prima linea	33
21-11-2012 Corriere delle Alpi il terrore degli abitanti: vivi per miracolo	34
20-11-2012 Corriere.it Scossa di terremoto nell'Astigiano	35
21-11-2012 L'Eco di Bergamo Alluvione, volontari sul campo per liberare Albinia dal fango	36
21-11-2012 L'Eco di Bergamo Spirà e Àrsen Doppia festa della Lega pro terremotati	37
21-11-2012 L'Eco di Bergamo Terremoto e solidarietà Parmigiano salvato da un milione di acquisti	38
21-11-2012 L'Eco di Bergamo Massi a Cambianica Bonifica interrotta	39
21-11-2012 L'Eco di Bergamo in breve A reggio emilia Star in campo contro il terremoto	40
21-11-2012 L'Eco di Bergamo Piccoli comuni alleati per tagliare gli sprechi	41
21-11-2012 L'Eco di Bergamo Bracca, trovata ragazza che si era allontanata	42
21-11-2012 L'Eco di Bergamo Spazi commerciali Il Pd dice no a Cazzano	43
21-11-2012 L'Eco di Bergamo.it Solza e Suisio si alleano Unificato l'ufficio tecnico	44
20-11-2012 La Gazzetta di Mantova la gente è cambiata non siamo più un "morbido paese"	45
20-11-2012 La Gazzetta di Mantova i comuni danneggiati? da 14 a 50, a seconda della normativa	47
20-11-2012 La Gazzetta di Mantova ducale e polirone, tempi lunghi	48
20-11-2012 La Gazzetta di Mantova	

un selva di norme per le aziende ma i contributi restano a zero	50
20-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
bonifiche con il fiato corto i fiumi fanno ancora paura	51
20-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
attesi dall'europa 670 milioni	52
20-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
ferite ancora aperte su centomila ettari	53
20-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
il terremoto sei mesi dopo	54
20-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
tregua armata sull'iter della fusione	55
20-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
intesa sui servizi fra otto comuni gazoldo tira le fila	56
20-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
cento euro a persona. e in ritardo	57
20-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
27 luglio	58
20-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
ottanta chiese chiuse il vescovo in video chiede l'aiuto di tutti	59
20-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
senza casa, come se fosse ieri le vite nei box 3 metri per 3	60
20-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
gli ingegneri: mappe ancora non aggiornate	62
20-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Frana, via la ghiaia entro fine novembre	63
20-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Caviola in festa per la patrona	64
20-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Allagamenti, gli oggetti danneggiati vanno portati ai magazzini comunali	65
20-11-2012 Il Gazzettino (Padova)	
(Ba.T.) È stato fondato il 24 marzo del 1992 ed ha festeggiato i vent'anni di attività. A	66
20-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Fiume in sicurezza, lavori entro il 2013	67
20-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
La paura in 60 scatti	68
20-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Un territorio preparato all'emergenza idraulica. Oggi alle 10.30 saranno siglati nella sede	69
20-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Costerà poco più di 3mila euro riparare le fessurazioni provocate dal terremoto di maggio	70
20-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Dopo la pioggia caduta ieri in città residenti e commercianti di via Crosetta e delle strade ad...	71
20-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
L'ASSESSORE PERIN Sono eventi eccezionali che non rientrano nella norma &#1...	72
20-11-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Sì "verde" alle norme ma no ai volontari	73
20-11-2012 Il Gazzettino.it	
Terremoto, la terra trema nel Pollino Scosse anche ad Agrigento e ad Asti	74

20-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sul sito ANC di Brugherio la bacheca allerta meteo	75
20-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Monferrato: scossa di M 3.3 alle 11.32 di questa mattina	76
20-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Quando la finzione supera la realtà: il lavoro dei truccatori nelle esercitazioni	77
20-11-2012 Il Giornale di Vicenza Al Ringraziamento premiati l'impegno civile e sul lavoro	79
20-11-2012 Il Giornale di Vicenza I container sono brutti ma almeno sono sicuri	80
21-11-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Bracca Dispersa da lunedì Ritrovata ragazza di 18anni	82
21-11-2012 Il Giorno (Brianza) Miasmi misteriosi: ad Agrate esplode il giallo delle puzze	83
21-11-2012 Il Giorno (Legnano) «Vado a prendere Debora» Esce e sparisce nel nulla	84
21-11-2012 Il Giorno (Milano) Da Edison 130 anni di energia per l'Italia	85
21-11-2012 Il Giorno (Milano) di SIMONA CAMARDA MILANO LA MUSICA di Nek (nel...	86
21-11-2012 Il Giorno (Milano) «Noi, specialisti delle missioni impossibili»	87
20-11-2012 Il Salvagente.it Terremoto nell'astigiano: scossa di magnitudo 3.3	88
20-11-2012 L'Arena.it Il primo geo-network è made in Verona	89
20-11-2012 La Provincia di Como.it Controlli antivelocità con il tutor L'esordio fra Olgiate e Bizzarone	90
21-11-2012 Il Mattino di Padova cedono cinquanta metri di argine in via pergolette	92
21-11-2012 Il Messaggero Veneto patoc ripulito da 80 volontari	93
21-11-2012 Il Messaggero Veneto paluzza, picco difende la pc	94
21-11-2012 Il Messaggero Veneto colletta alimentare, sabato in friuli scatta l'invito alla solidarietà	95
21-11-2012 Il Messaggero Veneto park vallona, allo studio l'apertura gratis in prova	96
21-11-2012 Il Messaggero Veneto tolmezzo, cacitti nei comuni colpiti dal maltempo	97
21-11-2012 La Nazione (La Spezia) Disagi per la strada chiusa per frana	98
21-11-2012 La Nazione (La Spezia) Troppe ferite, Sos del Comune	99
21-11-2012 La Nuova Venezia stato di calamità naturale spiagge distrutte dal mare	100
21-11-2012 La Nuova Venezia	

raccolta di fondi, cinquemila euro pro terremotati	101
21-11-2012 La Nuova Venezia a jesolo servono sei milioni	102
21-11-2012 Il Piccolo di Trieste franz diventa coordinatore nazionale delle "speciali"	103
21-11-2012 Il Piccolo di Trieste all'eupalace sfilata di moda per la ricostruzione in emilia	104
21-11-2012 La Provincia Pavese i giovani leo si mobilitano per poveri e terremotati	105
21-11-2012 La Provincia Pavese caccia ai topi, affidato l' incarico	106
21-11-2012 La Provincia Pavese in breve	107
21-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Come affrontare l'emergenza idraulica	108
21-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Abbracci, sorrisi e il profumo della solidarietà Uno squadrone sempre in prima linea	109
20-11-2012 Rovigo Oggi.it Sicurezza dei cittadini e del territorio in primo piano in Provincia di Rovigo. Martedì 20 novembre sono stati firmati a palazzo Celio due accordi per l'organizzazione degli interv	110
20-11-2012 Rovigo Oggi.it La Corte dei Conti, a conclusione della procedura prevista per legge, ha dato il via libera all'erogazione dei fondi per interventi sulle scuole in 16 Comuni della provincia di Rov	111
20-11-2012 Sanremo news Posteggi riservati a mezzi tecnici e Protezione Civile occupati da macchine private dei dipendenti comunali: il caso a Ventimiglia	112
20-11-2012 Sanremo news Arma di Taggia: venerdì a Villa Boselli un incontro sui problemi idrogeologici della provincia	113
20-11-2012 Savona news Enpa: non sembra arrestarsi la moria di fauna a causa dello sversamento di gasolio nel rio Carenda	114
20-11-2012 Savona news Albenga, gasolio nel rio carenda: "Terminata l'emergenza, prosegue l'opera di bonifica"	115
21-11-2012 Il Sole 24 Ore Nuovi distretti sotto esame	116
20-11-2012 La Stampa (Biella) La Banca del giocattolo aiuta i piccoli di "Casa Ugi":La Banca del Giocatto...	117
20-11-2012 La Stampa (Canavese) Rogo devasta capannone dell'ex Ceat::Un colossale incendio...	118
20-11-2012 La Stampa (Cuneo) Trovato morto vicino alla fabbrica::È stato trovato mort...	119
20-11-2012 La Stampa (Verbania) Il gorgonzola a Stresa "Un'idea che funziona":Festa. «Abbiamo port...	120
20-11-2012 La Stampa (Vercelli) Il Borgosesia frana sul campo del Bra::Alti e bassi nell'u...	121
21-11-2012 Trentino enaip prepara una casa per l'emergenza	122
21-11-2012 La Tribuna di Treviso	

maltempo, danni per 250 mila euro	123
21-11-2012 La Tribuna di Treviso la rabbia degli alluvionati di visnà	124
20-11-2012 Tuttosport Online Terremoti: scossa 3.3 nell'astigiano	125
20-11-2012 La Voce d'Italia Scossa di magnitudo 3.3 nell'astigiano	126
20-11-2012 La Voce di Rovigo Agibilità sismica, arrivano i contributi	127
20-11-2012 ZipNews Terremoto 3.3 nell'Astigiano: al momento non vengono segnalati danni	128

L'incontro. I trentini in Emilia: consegnati gli attestati di stima Terremoto, il grazie di Dellai e Errani ai soccorritori**Adige, L'**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 21/11/2012 - pag: 15,16,17,18,19,21,22,23,24,26,27,29

L'incontro. I trentini in Emilia: consegnati gli attestati di stima Terremoto, il grazie di Dellai e Errani ai soccorritori

Si sono ritrovati in centinaia lunedì sera, presso l'Unità logistica del Servizio Prevenzione rischi a Lavis, per l'incontro con gli operatori intervenuti a soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. Un incontro dove più che le parole contavano gli sguardi, gli abbracci e le pacche sulle spalle e le divise che contrassegnano i diversi settori della protezione civile. Significativa la presenza e il «grazie» del presidente della Provincia Lorenzo Dellai e del presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani. Nella serata sono stati consegnati gli attestati di stima ai responsabili dei servizi della Provincia (332 quelli impegnati in totale), agli 821 volontari (Nuvola, vigili del fuoco, Croce rossa, Psicologi per i popoli), all'Università (5), agli ordini degli ingegneri (48) e architetti (26) e all'Itea (4).

Alcuni numeri dell'intervento: 1.029 i controlli strutturali eseguiti dalla colonna mobile trentina in Emilia (a San Felice dal 20 maggio al 23 luglio e dal 29 luglio al 30 settembre al campo di San Biagio); 9 le riunioni della commissione di coordinamento; due i moduli di assistenza da 25 unità montati.

Sabato solidarietà nel carrello**Adige, L'**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 21/11/2012 - pag: 15,16,17,18,19,21,22,23,24,26,27,29

La raccolta Vivere per le strutture che aiutano i bisognosi

Sabato solidarietà nel carrello

Sabato più di 3500 volontari del Banco Alimentare del Trentino Alto Adige, in oltre 350 supermercati della nostra regione, inviteranno a donare alimenti a lunga conservazione che verranno distribuiti a 103 strutture caritative (mense per i poveri, comunità per minori, banche di solidarietà, centri d'accoglienza, ecc.) che aiutano 13mila persone povere.

Le donazioni di alimenti ricevute durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare dalla Rete Banco Alimentare, che opera su tutto il territorio nazionale attraverso 21 organizzazioni locali, andranno a integrare quanto la Rete recupera grazie alla sua attività quotidiana, combattendo lo spreco di cibo .

Nella nostra regione, nel 2012, sono stati ridistribuiti agli enti caritativi convenzionati sino ad oggi circa 800.000 chili di alimenti.

Questo importante evento, che gode dell'alto patronato della Presidenza della repubblica, è reso possibile grazie alla collaborazione dell'esercito e alla partecipazione di decine di migliaia di volontari aderenti all'associazione nazionale alpini, alla società San Vincenzo De Paoli e alla Compagnia delle Opere Sociali.

A livello locale l'iniziativa è sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, dalla Cassa Rurale di Pergine, dalla Cassa Rurale di Caldonazzo (sostegno logistico e per la disponibilità di magazzini di stoccaggio provvisorio delle merci), dalla Fercam di Bolzano e dai Nuvola della Protezione Civile della Provincia di Trento.

Blocco del turn over,

ma la giunta assume

Adige.it, L'

"Blocco del turn over,"

Data: 20/11/2012

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Blocco del turn over, ma la giunta assume > Blocco del turn over, ma la giunta assume

Blocco del turn over, ma la giunta assume

Articolo di: Daniele Battistel

Per molti ma non per tutti. Così recitava una pubblicità di qualche tempo fa. Ma lo slogan potrebbe benissimo essere utilizzato anche oggi nei confronti della Provincia. Che, da anni, ha bloccato qualsiasi nuova assunzione per contenere i costi e abbattere le spese correnti. In tempi di crisi nessuno si sarebbe mai sognato di assumere nuovo personale, tanto che con la deliberazione 140 del 3 febbraio 2012, la stessa giunta aveva disposto «di non procedere, in via generale e salvo le eccezioni esplicitamente dichiarate, ad assunzioni a tempo indeterminato per l'anno in corso».

L'altro giorno le eccezioni sono diventate ben quattro. E di conseguenza pure le assunzioni.

La prima riguarda un geometra del catasto. L'assunzione è giustificata dalla giunta con il fatto che lo scorso 3 agosto si è dimesso volontariamente un assistente tecnico in servizio all'ufficio di Riva del Garda. «Il dirigente - è scritto in delibera - pur avendo ben presente il contesto generale che mira ad un contenimento della spesa, ha chiesto di poter sostituire il dimissionario attraverso una nuova assunzione per non compromettere l'attività della sede periferica, in quanto i carichi di lavoro, soprattutto per le figure tecniche, sono già al limite rispetto alle risorse disponibili e la mancanza anche di un solo dipendente può avere gravi ripercussioni sui tempi delle singole pratiche». Par di capire, insomma, che tutti gli uffici del catasto siano talmente oberati di lavoro da non avere una figura da poter «cedere» ai colleghi di Riva.

Una seconda assunzione è stata decisa per un funzionario geologo per le esigenze del Dipartimento protezione civile. Nei mesi scorsi era stato chiesto il trasferimento in quel ruolo di una persona «in comando», ma visto che non è stato possibile far fronte all'esigenza, la Provincia ha attinto alla graduatoria.

«Analogamente - scrive la giunta -, rientrava già per l'anno 2011 nelle deroghe al blocco delle assunzioni una mobilità in entrata per garantire alcune specifiche funzioni tecniche presso l'Agenzia per la protezione dell'ambiente, anche in considerazione del forte incremento di attività di controllo che ha caratterizzato la struttura nell'ultimo biennio».

Infine, per le specifiche esigenze dell'Ufficio Stampa, la giunta ha autorizzato il «comando» di una funzionaria proveniente dal Ministero dell'Istruzione cui affidare compiti relativi alla comunicazione nella complessa realtà scolastica.

Scossa magnitudo 3.3 in provincia di Asti

- Adnkronos Piemonte

Adnkronos

"*Scossa magnitudo 3.3 in provincia di Asti*"

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

Scossa magnitudo 3.3 in provincia di Asti

ultimo aggiornamento: 20 novembre, ore 15:00

Roma - (Adnkronos) - Protezione Civile: non risultano al momento danni a persone o cose

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 20 nov. (Adnkronos) - Un evento sismico di magnitudo 3.3 e' stato lievemente avvertito dalla popolazione in provincia di Asti. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Castell'Alfero, Cossombrato e Corsione.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico e' stato registrato alle 11.32. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano al momento danni a persone o cose.

dati e cifre

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

- *Cronaca*

DATI E CIFRE

yyNUOVE COSTRUZIONI IN CITTÀ DAI TRE GOBBI A DRUSO 2 Nuove costruzioni Ipes previste a Bolzano: 60 alloggi al Tre Gobbi di Oltrisarco, 50 all ex convitto Josefsheim di Aslago, 20 nell area della pizzeria Metro, più altri 40 nel costruendo nuovo rione Druso 2, fra protezione civile e case delle infermiere. yyNON SI FERMA IL PROGRAMMA DEL CETO MEDIO IN PERIFERIA Ipes-ceto medio: a Bolzano, oltre ai 60 alloggi di recente consegnati a Casanova, ne arriveranno altri 40 (si tratterà di ristrutturazioni di appartamenti esistenti). A Bressanone, via Roncato, altri 20 alloggi; a Laives, zona Toggenburg, altri 35 alloggi, più ulteriori 50 a Merano, in via Roma. yyACQUISTO A RATE 220 APPARTAMENTI A BOLZANO Considerando il modello dell acquisto a rate (con successivo riscatto) a Bolzano si realizzeranno 220 alloggi: 50 a Casanova Lotto C, 30 in zona Werth, 20 in via Cadorna, più altri 120 fra Druso 1 e Druso 2, i due nuovi rioni previsti nel tratto terminale di viale Druso verso la rotonda Merano-Mendola. Si realizzeranno alloggi di questo tipo anche a Castelrotto (7), Ora (12), Appiano (13) e Ortisei (10).

Un incontro per affrontare i terremoti senza paura

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

SAN PIETRO IN C.

Un incontro per affrontare

i terremoti

senza paura

e-mail print

martedì 20 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Terremoto: come imparare a non avere paura dei sismi.

Questa sera alle 20.30, nell'aula magna delle scuole medie di via Mara, a San Pietro in Cariano, l'assessorato alla protezione civile del comune, in collaborazione con la commissione per le attività culturali, ha organizzato il convegno «!!Terremoto!!, io non ho paura!!».

Intervengono l'assessore alla Protezione civile della Provincia di Verona, Giuliano Zigiotta; il responsabile dell'unità operativa della protezione civile provinciale, Armando Lorenzini e il geologo Enrico Nucci; il responsabile della protezione civile di San Pietro, Vittorio Caliarì con il responsabile del gruppo operativo comunale, Marcello Saletti.

Parlerà anche l'imprenditore Gianmarco Budri, proveniente da Mirandola. Il comune modenese fa parte di quella zona dell'Emilia colpita lo scorso maggio da una scossa di terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter.

A moderare l'incontro di stasera, l'assessore alla protezione civile del Comune carianese, Claudio Benetti.G.R.

\$.m

Casa distrutta da un incendio Intossicati mamma e bambino

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

GAZZO. Le fiamme, innescate da un contatore, sono divampate a Maccacari nell'abitazione di una famiglia marocchina

Casa distrutta da un incendio

Intossicati mamma e bambino

Riccardo Mirandola

La donna spaventata dal fumo è corsa fuori con il figlio di 4 anni ed è stata soccorsa dai vicini Il fuoco ha reso inagibile l'alloggio

e-mail print

martedì 20 novembre 2012 **PROVINCIA,**

La signora marocchina mentre viene trasportata per accertamenti all'ospedale di Legnago ... Una casa inagibile e una mamma con il suo bambino di 4 anni leggermente intossicati dal fumo. È questo il bilancio di un incendio scoppiato, ieri poco dopo le 8, in una abitazione di via Olmo dove da tempo vive una famiglia marocchina. La signora, madre di due bambini - l'altro ha sei anni ed era già a scuola - stava finendo di preparare il più piccolo per portarlo alla materna quando ha sentito un rumore strano provenire dal soggiorno. La donna si è precipitata nella stanza e ha visto il divano, collocato sotto il contatore Enel, che stava bruciando.

In pochi istanti l'intera abitazione è stata invasa da un fumo denso, che ha terrorizzato la giovane mamma. La quale, in quei drammatici frangenti, ha pensato solamente a salvare il proprio bambino, che nel frattempo si era rifugiato spaventato nel bagno. Con un gesto di coraggio, la donna è ritornata nella stanza dove si trovava il figlio, lo ha preso in braccio ed è corsa disperata verso l'uscita prima che il fuoco riducesse in cenere tutto il soggiorno e la cucina. I primi a prestare soccorso sono stati i vicini di casa, che hanno chiamato i vigili del fuoco di Legnago, giunti sul posto con un'autobotte e altri due mezzi per spegnere le fiamme propagatesi ormai a tutto il piano terra del modesto alloggio. Quindi la donna ha telefonato il marito, Ait Lamquadem, e l'uomo si è precipitato a casa per aiutare la famiglia. Il figlio maggiore della coppia marocchina, come dicevamo, era stato già portato alla primaria di Maccacari prima dell'incendio ed ha saputo dal papà, al termine delle lezioni, che la sua casa era andata distrutta. Sul posto è giunto anche il personale del 118 che ha prestato le prime cure alla donna e al bambino, entrambi molto spaventati e leggermente intossicati dal fumo.

I vigili del fuoco, intanto, hanno domato le fiamme evitando che intaccassero le abitazioni vicine. La casa è stata comunque dichiarata inagibile. Tutto il piano terra è stato infatti divorato dal fuoco mentre quello superiore è rimasto impregato dal fumo. Stando ai primi rilievi sembrerebbe che le fiamme si siano scatenate dal contatore della corrente elettrica e che abbiano trovato facile alimentazione nel tessuto del divano. In via Olmo sono arrivati anche i carabinieri di Gazzo per effettuare i rilievi. Madre e bambino sono stati trasportati per accertamenti al Pronto soccorso di Legnago ma non è stato necessario il loro ricovero. Il capofamiglia, che lavora come operaio a Verona, sta ora cercando una sistemazione dignitosa per i suoi due bimbi e la moglie. In suo aiuto potrebbe intervenire il Comune, che si è immediatamente interessato, tramite il sindaco Andrea Vecchini, per trovare un alloggio temporaneo alla famiglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un maxi assegno da 7.500 euro per i terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

VERONELLA. Raccolta per Fossa di Concordia

Un maxi assegno

da 7.500 euro

per i terremotati

I soldi serviranno ad acquistare le giostrine per l'asilo «Girasole»

e-mail print

martedì 20 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Il fac-simile dell'assegno di 7.500 euro donato ai terremotati Giostrine nuove per la materna «Girasole» di Fossa di Concordia (Modena), grazie alla solidarietà dei veronellesi. Nella cena organizzata a fine ottobre dall'Associazione per Miega, per aiutare le popolazioni modenesi colpite dai terremoti dello scorso maggio, sono stati raccolti 7.500 euro. Una cifra così consistente è stata raggiunta non solo per la numerosa partecipazione all'evento, ma anche grazie alla lotteria e alle donazioni di due associazioni di volontariato locali, l'Avis di Miega e il comitato El Capitelo di Sant'Andrea di Cologna. Durante la serata, un gruppo di amici di Davide Venturini, il 19enne di Miega morto in un incidente in moto lo scorso agosto, hanno ricordato il giovane suonando per lui alcuni brani rock.

Al presidente del comitato della scuola di Fossa, Davide Dotti, è stato dunque consegnato un fac-simile di un assegno gigante. In realtà, l'Associazione per Miega si impegnerà ad acquistare e a consegnare le attrezzature richieste dai genitori. La solidarietà di Veronella nei confronti dei terremotati non si è fermata a Fossa di Concordia. Dalla sagra paesana del Carmine e dal Torneo delle vie di San Gregorio sono stati raccolti 1.500 euro a sostegno del Comune modenese di Medolla. P.B.

Casa, a GEOday il punto su fiscalità e sicurezza

L'Arena Clic - ECONOMIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

IMMOBILIARE. Al centro servizi del Banco

Casa, a GEOday il punto
su fiscalità e sicurezza

L'incontro è promosso dal Collegio geometri e geometri laureati della provincia di Verona
[e-mail print](#)

martedì 20 novembre 2012 **ECONOMIA**,

Pietro Calzavara Si svolgerà domani nell'intera giornata la seconda edizione di GEOday, giornata di formazione e informazione sulla sicurezza antisismica e sulla fiscalità immobiliare, dal titolo «Casa mia, casa mia...».

L'iniziativa, che si svolgerà a partire dalle 9 nella sala convegni del Banco Popolare (in viale delle Nazioni 4, all'interno della Zai), è stata organizzata dal Collegio geometri e Geometri laureati della provincia di Verona.

Al centro della discussione, il primo bene degli italiani - la casa - e la sua cura, a livello strutturale e fiscale.

Gli interventi della mattinata avranno per protagonisti due voci di spicco del panorama internazionale nel campo delle tecniche costruttive: Renato Sparacio, docente dell'Università Orsola Benincasa di Napoli e componente del Comitato direttivo dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) e Franco Laner, architetto e docente allo Iuav di Venezia e pioniere dell'impiego del legno lamellare in Italia.

Dopo i saluti delle autorità locali, seguiranno gli interventi di Pietro Calzavara, presidente del Collegio geometri di Verona; Fausto Savoldi, presidente del Consiglio nazionale geometri; Leo Crocetti, presidente di Agellpp (Associazione geometri edilizia e lavori pubblici); e Giuseppe Merlino, presidente Agepro (Associazione geometri per la protezione civile).

Nel pomeriggio verrà approfondito il tema della fiscalità immobiliare attraverso un seminario formativo a cura di Mirco Mion, presidente di Agefis (Associazione dei geometri fiscalisti) e di Gianni Marchetti, direttore Formazione del Centro servizi Confcontribuenti.M.Tr.

I vigili del fuoco salgono in cattedra per la sicurezza

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

LEZIONE. Incontro alle scuole medie Mazza

I vigili del fuoco

salgono in cattedra

per la sicurezza

Hanno dato consigli per salvarsi da terremoti, roghi e allagamenti

e-mail print

mercoledì 21 novembre 2012 **CRONACA,**

Lezione di sicurezza dei vigili del fuoco alle scuole Mazza DIENNEFOTO A scuola di sicurezza. Ieri mattina alle scuole Mazza di via Udine, in cattedra sono saliti gli ex vigili del fuoco dell'associazione nazionale del Corpo, nell'ambito di un progetto ministeriale dedicato alla cultura della sicurezza.

Angelo Dosso, che dell'associazione è il segretario, con Giovanni Santi e Marino Bonomo hanno spiegato ai ragazzi delle medie che cosa fare in caso di incendio, sia in casa che in un bosco.

«Proiettiamo dei filmati, mostriamo foto, illustriamo ai ragazzi quali sono le situazioni più critiche. Le nostre lezioni sono rivolte ai bambini delle quinte classi e a quelli del triennio delle medie», spiega Dosso, «e la soddisfazione è tanta perchè i ragazzini sono molto interessati e ci bombardano di domande».

Sono un'ottantina i vigili del fuoco in pensione che sono iscritti all'associazione veronese che è presieduta da Sergio Brancaglione, e si dividono gli impegni nelle scuole, le lezioni proseguono a ritmo serrato, circa una decina al mese nell'arco dell'anno scolastico.

E poi ci sono i centri anziani e anche in quel caso sono sempre i volontari a darsi da fare per spiegare quali comportamenti assumere in caso di queste emergenze.

«Trattiamo anche l'argomento terremoti, che nell'ultimo periodo ci ha toccato da vicino», conclude Dosso, «noi stessi siamo stati sia in Abruzzo e all'epoca abbiamo fornito supporto logistico confezionando 300mila pasti. In Emlia eravamo sempre di logistica ma al Coa, il centro operativo avanzato. Ci diamo da fare, lo spirito del vigile del fuoco non va in pensione».A.V..

La chiesa di Bionde riaprirà a Natale

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

SALIZZOLE. Sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'edificio sacro danneggiato e reso inagibile dal terremoto

La chiesa di Bionde riaprirà a Natale

e-mail print

mercoledì 21 novembre 2012 **PROVINCIA,**

La chiesa di Santa Caterina riaprirà ai fedeli entro Natale. Sono iniziati i lavori di ristrutturazione della chiesa di Bionde intitolata a Santa Caterina, danneggiata dal terremoto e inagibile ormai da mesi. Un intervento impegnativo, che prevede la sistemazione e la messa in sicurezza delle capriate in legno danneggiate dalle ultime scosse sismiche e il completo rifacimento della copertura per una spesa complessiva di circa 200mila euro: importo finanziato tramite l'apertura di un apposito conto corrente bancario dove i cittadini di Salizzole, e non solo, possono depositare eventuali offerte e donazioni.

«Speriamo nell'aiuto di qualche ente e nel sostegno di tutta la comunità», si augura Filippo Scipioni, portavoce del comitato di cittadini, che assieme alla parrocchia segue il progetto di ristrutturazione. «L'Europa», aggiunge, «ha stanziato 621 milioni di euro per i Comuni terremotati non solo dell'Emilia ma anche delle altre regioni colpite tra cui Veneto e Lombardia, perciò siamo fiduciosi». L'intervento prioritario riguarderà la sistemazione delle arcate interne, che presentano crepe diffuse e una rilevante fessurazione nel punto di congiuntura tra chiesa e campanile. L'obiettivo principale è infatti quello di rendere agibile l'edificio religioso in vista delle festività natalizie. In un secondo momento si provvederà al completo rifacimento della copertura. «Il ponteggio è allestito e i lavori sono cominciati», riferisce don Giovanni Soave, «prevediamo di concludere la messa in sicurezza in tempi brevi». Eventuali offerte possono essere versate sul conto corrente numero 000000319290 - IBAN IT74L08322594300 0000 0319290 accesso alla Banca veronese di credito cooperativo. L.M.

Roveredo Catena di solidarietà in favore di due studenti e una famiglia delle popolazioni terremotate promossa da Nicola Agandi, assistente capo della Polizia Stradale e consigliere

Roveredo Catena di solidarietà in favore di due studenti e una famiglia delle popo.. - A.S.A.P.S. Il Portale della Sicurezza Stradale

Asaps.it

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

Notizie brevi 20/11/2012

Roveredo

Catena di solidarietà in favore di due studenti e una famiglia delle popolazioni terremotate promossa da Nicola Agandi, assistente capo della Polizia Stradale e consigliere comunale di Roveredo (VR)

Foto di repertorio dalla rete

Foto di repertorio dalla rete

(ASAPS) Quando lo stampo è buono tutto viene alla perfezione. E così la vita di Nicola Agandi, poliziotto dalle grandi risorse, si svolge anche a favore delle comunità più sfortunate quando, tolta la divisa, si mette la giacca da Consigliere Comunale di Roveredo di Guà.

Nel comune in provincia di Verona, infatti, Nicola ha portato avanti con l'aiuto di un paio di amici e la solidarietà di alcuni cittadini, ditte e colleghi poliziotti sensibili una vera e propria catena di solidarietà a favore delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto.

Attraverso il convincimento frutto di parole e contatti personali tra cittadini, amici e compagni di lavoro , unitamente ad un profilo Facebook che ha reso l'iniziativa visibile e maggiormente fruibile, Nicola e gli abitanti di Roveredo di Guà hanno raccolto in poco tempo 3.200 euro da destinare alle famiglie del Comune di Cavezzo, piccolo centro del modenese che ha subito ingenti danni dalle scosse del terremoto.

Di questi 3.200 euro una parte andrà per l'acquisto di libri per due studenti delle scuole superiori che nel terremoto hanno perduto completamente la casa e per un ragazzo che frequenta le scuole medie la cui famiglia versa in gravi difficoltà economiche.

La quota più consistente (2.470 euro) è stata consegnata ad una famiglia di quattro persone, priva del capofamiglia e con un bambino di sette mesi da crescere, a cui il sisma ha portato via tutto e che in attesa di un modulo abitativo vive praticamente baraccata in uno scantinato.

Iniziative come quelle portate avanti da Nicola, un poliziotto che crede in quello che fa, e da tutta la popolazione di Roveredo riconciliano con il mondo troppo spesso distratto e non sensibile all'altruismo e alla solidarietà. A volte basta davvero poco per ottenere questi risultati che da una parte portano sollievo a persone bisognose, dall'altra elevano la propria coscienza e considerazione in ragione del fatto che si è fatto qualcosa di speciale.

Basta una piccola scintilla per accendere il fuoco che scalda; bisogna solo trovare la pietra focaia, in questo caso Nicola, che la faccia brillare. (ASAPS)

Martedì, 20 Novembre 2012

Roveredo Catena di solidarietà in favore di due studenti e una famiglia delle popolazioni terremotate promossa da Nicola Agandi, assistente capo della Polizia Stradale e consiglier

Terremoto: scossa magnitudo 3.3 in provincia di Asti

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: scossa magnitudo 3.3 in provincia di Asti"

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa magnitudo 3.3 in provincia di Asti

20 Novembre 2012 - 12:39

(ASCA) - Roma, 20 nov - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione in provincia di Asti.

Lo comunica, in una nota, il Dipartimento della Protezione Civile.

Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Castell'Alfero, Cossombrato e Corsione. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 11.32 con magnitudo 3.3. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

[com/rus](#)

Lago d'Iseo: frana in strada e collegamenti in battello

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

CRONACA DI MILANO

20-11-2012

Lago d Iseo: frana in strada e collegamenti in battello

BERGAMO. Da ieri i collegamenti tra la parte settentrionale e quella meridionale del versante bergamasco del lago d Iseo avvengono esclusivamente grazie ai battelli: la litoranea è infatti chiusa a causa della frana che si è abbattuta sulla strada giovedì e tale resterà fino a dopo Natale. Una situazione difficile per gli automobilisti della zona. Dalle 6 alle 19 di ieri un battello ha fatto avanti e indietro per otto corse nella tratta Tavernola-Riva di Solto-Lovere, trasportando studenti e lavoratori. La questione è stata anche affrontata nel pomeriggio in un vertice nella sede della Provincia di Bergamo. È stata disposta la costituzione di un tavolo tecnico con Comuni e Regione che inizierà da subito a lavorare per cercare una soluzione a breve termine.

«La situazione è drammatica ha commentato Renato Stilliti, dirigente della viabilità provinciale dopo aver preso visione della frana : la strada non sarà in condizioni di aprire neanche dopo la sistemazione che partirà mercoledì. Il rischio è che si tamponi di qua e cada di là». Nella giornata di oggi sono previsti altri sopralluoghi.

Mantova, patto solidale per riaprire le chiese

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/11/2012

Indietro

CRONACA

20-11-2012

Mantova, patto solidale per riaprire le chiese***Il progetto sostenuto da diocesi lombarde e Caritas ambrosiana Il vescovo Busti: servirebbero più di 80 milioni. Da soli non riusciamo***DA MILANO **FILIPPO RIZZI**

A sei mesi dal sisma, che ha colpito vaste zone dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto le priorità sono sempre le stesse: il dramma degli sfollati, l'emergenza abitativa e la sospensione di molte attività produttive. Punti irrinunciabili per completare la «rinascita» delle aree sul Po. Altrettanto preoccupante lo stato di salute dei luoghi di culto. Nella sola diocesi di Mantova 83 su 129 colpiti sono ancora inagibili. Un campanello d'allarme che ha spinto la diocesi di Mantova a lanciare la campagna di raccolta fondi «*Le nostre chiese, la storia di tutti*»

volta ad aiutare la ricostruzione dopo il sisma. Il progetto è sostenuto in primis dalle diocesi lombarde, dalla Caritas ambrosiana, dall'Acce (Associazione cattolica esercenti cinema) in collaborazione con Trenord. L'iniziativa è stata presentata ieri nella sede della Curia della diocesi di Milano.

Lanciando l'appello il vescovo di Mantova Roberto Busti ha voluto sottolineare la centralità e l'importanza dei luoghi di culto nella vita della gente: «C'è bisogno di molti fondi, perché abbiamo più di 20 chiese che noi chiamiamo quelle di 'codice rosso', cioè che sono o cadute quasi totalmente o con danni enormi. Queste rappresentano la ferita ancora più grave, proprio una ferita visibile. Adesso, sono stati messi in sicurezza le pareti e i tetti, ma il guardare avanti rimane ancora un grande punto di domanda, proprio perché, quando affronteremo anche il problema di queste chiese, le cifre diventeranno enormi». (Per aver maggiori informazioni sulla raccolta fondi si può cliccare sul sito: www.aiutamantova.it). Per procedere con la sistemazione degli edifici di culto della diocesi si stima una spesa complessiva di 80 milioni di euro: una spesa a cui la chiesa locale non può far fronte e che condannerebbe gli edifici a rimanere chiusi per decine di anni. Tra le curiosità vi è anche l'aiuto che arriverà dalle diocesi di Haiti, che pur provate dal terremoto del 2008, hanno deciso di sostenere concretamente questa campagna di raccolta fondi. «Un territorio limitato che pure ha subito danni ingenti» ha sottolineato Carlo Maccari, sub commissario al terremoto per la Regione Lombardia «basti pensare che il Mantovano ha avuto 3.300 sfollati, con 1.500 abitazioni inagibili, pari al 10% del totale, e dei 51 Comuni colpiti dal sisma ben 14 sono mantovani».

A preoccupare oggi sono, per esempio, la situazione dello stato di salute di un gioiello architettonico come il monastero di San Benedetto Po. Un grido di allarme, quello lanciato ieri da Milano, che non ha lasciato indifferente il critico d'arte Philippe Daverio: «I danni sono troppi, Mantova da sola non ce la può fare. Serve un movimento internazionale che faccia capire che i danni di questa città sono un problema che toccano tutti: dallo studente statunitense al manager cinese. Il rischio? Abbandonare a se stesso questo patrimonio che è una delle culle della nostra civiltà occidentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

Frana sulla Rivieraasca "Situazione drammatica" Intanto ecco i battelli

Frana sulla Rivieraasca: "Situazione drammatica". Intanto ecco i battelli

Bergamonews

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Frana sulla Rivieraasca

"Situazione drammatica"

Intanto ecco i battelli

Tweet

La frana caduta nel pomeriggio di giovedì 15 novembre a Portirone, frazione di Parzanica, aveva riversato oltre 200 metri cubi di roccia sulla strada litoranea che da Sarnico costeggia il lago d'Iseo fino all'alto Sebino, costringendo i tecnici della Provincia di Bergamo e i geologi a chiuderla al traffico fino a Natale. La frana ha naturalmente inciso pesantemente sul traffico che si è riversato sulle strade alternative causando forti rallentamenti e lunghe code.

Da lunedì 19 novembre sono iniziati gli interventi di messa in sicurezza e per sgomberare la frana e, grazie alla disponibilità di Comune di Tavernola, Provincia, Regione, Consorzio dei laghi e Navigazione, sono attive anche le nuove corse dei battelli della Navigazione del lago d'Iseo che collegano Tavernola a Lovere passando per Riva di Solto e Castro. Una buona notizia per pendolari e studenti che possono così evitare la lunga alternativa terrestre passando per il lago, grazie alle 8 corse messe a disposizione dalle 6, con partenza da Lovere, alle 18.45, con partenza da Tavernola: inizialmente, grazie a un accordo con Navigazione, sarà possibile utilizzare i biglietti e gli abbonamenti dei pullman Sab mentre, per chi non ne fosse già in possesso, i prezzi sono di 8,35 euro per il biglietto di andata e ritorno, di 12 euro per l'abbonamento cinque giorni e di 13 per quello settimanale.

Un po' meno buona la notizia che arriva da via Tasso dove i sindaci dei paesi che si affacciano sul lago e la Provincia hanno osservato un quadro preoccupante visti gli ultimi sviluppi. Preoccupazione confermata anche dal geologo Augusto Azzoni e, soprattutto, dal dirigente della Viabilità provinciale Renato Stilliti che ha paventato anche la possibilità di una chiusura definitiva: "La situazione è drammatica perché le frane si verificano in lassi di tempo sempre più ravvicinati. Il rischio è quello di aggiustare da una parte e veder cadere roccia da un'altra".

Martedì, 20 Novembre, 2012 Autore:

Gli angeli dei boschi in campo per festeggiare il compleanno

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

martedì 20 novembre 2012 - PROVINCIA -

ONO SAN PIETRO. Una esercitazione del gruppo Ana di casa affiancato da numerosi «amici»

Gli angeli dei boschi in campo

per festeggiare il compleanno

Paolo Morandini

Tra gli operatori anche una donna che sta diventando caposquadra

Ono San Pietro: i preparativi prima del via| Un momento dell'esercitazione antincendio Normalmente i compleanni si festeggiano tra amici, magari al ristorante ma certamente in una situazione «comoda». Nello scorso fine settimana, invece, il gruppo di protezione civile dell'Ana di Ono San Pietro «Difesa ambiente» ha celebrato i primi 30 anni di attività con due giorni di formazione ed esercitazione aperti agli altri gruppi camuni e non specializzati nello spegnimento degli incendi boschivi (Aib) dell'Associazione nazionale alpini. E così, sul campo si sono ritrovati una sessantina di volontari. «A partire dal 2001, il gruppo Difesa ambiente - ricorda Damiano Vaira, referente della squadra di Ono San Pietro - è entrato a far parte dei gruppi di protezione civile dell'Ana, e oggi conta 21 operatori specializzati soprattutto nelle attività Aib. Per la nostra comunità abbiamo eseguito vari lavori; per esempio la realizzazione di strade tagliafuoco e di una piazzola d'atterraggio per gli elicotteri; e poi abbiamo portato soccorsi dopo emergenze nazionali come l'alluvione in Piemonte e il terremoto in Abruzzo. Per festeggiare trent'anni di attività abbiamo deciso di regalarci due giorni di formazione e confronto con altre realtà del settore provenienti anche da Bergamo, Sondrio e Parma».

Era presente alla due giorni valligiana anche Francesco Morzenti, coordinatore nazionale dell'Ana per i servizi di lotta ai roghi boschivi; una realtà che raggruppa 750 volontari a livello nazionale (oltre 200 a testa per i tre raggruppamenti Liguria-Piemonte, Lombardia-Emilia Romagna e Triveneto, circa un centinaio nel raggruppamento Centrosud): «Nel numero ci siamo - ha sottolineato -; ora stiamo puntando sulla qualità, sulla formazione e sui nuovi mezzi, come le pompe canadesi recentemente acquistate grazie all'Ana nazionale e ai contributi delle singole realtà locali».

In campo a Ono e dintorni anche alcune donne, tra le quali Agnese Maj, volontaria di Angolo dell'Aib Ana camuna che in questi giorni partecipa al corso per diventare caposquadra: «Ho iniziato l'attività di volontariato 15 anni fa con una bambina piccola e potendo impiegare inizialmente poco tempo, ora invece posso dedicare sempre più energie alla protezione civile; un impegno che dà tante soddisfazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Dai restauri in chiesa arriva una sorpresa

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 20/11/2012

Indietro

martedì 20 novembre 2012 - PROVINCIA -
VESTONE. Durante la seconda e costosa sistemazione del tetto

Dai restauri in chiesa
arriva una «sorpresa»

Massimo Pasinetti

La pala d'altare nascondeva un probabile stendardo

Vestone: il cantiere aperto per il tetto della parrocchiale. In un Paese ricco di testimonianze d'arte come il nostro non è raro che una operazione di restauro riservi qualche sorpresa. È successo anche a Vestone, grazie ai lavori di rifacimento del tetto della chiesa parrocchiale dedicata alla Visitazione di Maria a Elisabetta. Partiamo proprio dai restauri.

La speranza di don Dino Martinelli e don Paolo Morbio, parroco e curato delle parrocchie unite di Nozza e Vestone (recentemente c'è stata anche l'annessione della vicina Lavenone) è che tutto, tempo permettendo, sia terminato entro la fine di questo mese: «Stiamo rifacendo solo metà del tetto - spiega don Dino - perchè l'altra metà era stata già sistemata nel 2004, dopo il terremoto. La spesa sarà vicina ai 100 mila euro, e c'è quindi bisogno di raccogliere fondi, facendo appello sia alla generosità dei fedeli, sia a eventuali sponsor».

Dopo le opere post terremoto sembrava tutto risolto; invece, col tempo anche nell'altra metà della copertura si sono evidenziate infiltrazioni d'acqua. Tutto è iniziato il 2 novembre di 2 anni fa, il giorno dei morti: «Fu la prima volta che, in fondo alla navata, verso l'uscita, fummo costretti a piazzare dei secchi per raccogliere la pioggia. Ma poi scoprimmo che anche in sacrestia gocciolava acqua lungo il muro».

E adesso veniamo alla sorpresa, scoperta dietro la pala dell'altare, un pregevole quadro di un autore bresciano che raffigura la Visitazione di Maria a Elisabetta: «Era stato danneggiato dai lavori effettuati per mettere in sicurezza la chiesa. E quindi, per riparare l'involontario taglio procurato alla tela il quadro è stato tolto dalla sede - continua il parroco -. A quel punto si è scoperto che sul retro dell'opera è dipinta una splendida raffigurazione di Santo Stefano e San Lorenzo di un artista per ora ignoto. Pensiamo che si tratti di uno stendardo (ben noto quello di Orzinuovi di Vincenzo Foppa), che una volta appeso sopra l'altare principale ha perso il suo retro dimenticato per secoli. Ora lo abbiamo riscoperto - conclude don Dino - e vedremo dove posizionarlo. Si pensa a un treppiede, per ammirare entrambi i lati».

E per l'altare principale che ha perso la sua pala? Ci sarà una distribuzione diversa delle opere presenti in chiesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trent'anni di sfide con il fuoco sacrificando tempo e affetti

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 21/11/2012

Indietro

mercoledì 21 novembre 2012 - PROVINCIA -

Trent'anni di sfide con il fuoco

sacrificando tempo e affetti

La Squadra ecologica volontari antincendio e Protezione civile di Concesio festeggia il 31esimo La Squadra ecologica volontari antincendio e Protezione civile di Concesio ha festeggiato il 31esimo anno di fondazione con una cerimonia civile nell'auditorium della scuola media «Monchieri» di Sant'Andrea. Sono state consegnate targhe di ricordo a chi ha ideato la squadra, Renato Poinelli e Francesco Moroni, a chi ha compiuto 30 anni di militanza, come Fedele Andreoli, Ferdinando Candiani e Diego Dallera, a chi è arrivato ai 25 anni, come Silvano Tonni e Bernardo Zappa.

«Trent'anni di antincendio, protezione civile e...» è il titolo del libro, scritto da uno dei soci volontari, che è stato presentato in quell'occasione. A Sant'Andrea si sono ricordati i soci scomparsi, è stata letta la preghiera del volontario e alla fine è stato benedetto il nuovo gagliardetto.

IL LIBRO PRESENTATO, in tiratura molto limitata, riassume trent'anni di storia della S.e.v.a.c., dalla cronistoria delle attività agli avvenimenti che hanno visto protagonisti i volontari della squadra, dall'antincendio all'antialluvia.

Racconti riferiti a fatti curiosi o strani, a situazioni comiche o eventi che potevano avere conseguenze drammatiche: fatti impressi nella memoria di molti che hanno sacrificato famiglia, lavoro e tempo libero per la loro missione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

In commissione le idee per fermare il dissesto

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 21/11/2012

Indietro

mercoledì 21 novembre 2012 - PROVINCIA -

In commissione le idee

per fermare il dissesto

Sonico: la Val Rabbia in condizioni di «calma» Prevenire è meglio che curare. Soprattutto se «curare», ovvero in questo caso intercettare con anticipo le rotture degli equilibri statici, per stessa ammissione del direttore della Protezione civile, Gianmaria Tognazzi, risulta «un'operazione praticamente impossibile». Meglio optare allora per l'affiancamento delle amministrazioni locali nel monitoraggio del territorio, con l'intenzione di stendere una serie di procedure operative utili a non far trovare impreparati i cittadini e le stesse amministrazioni fi fronte a frane ed esondazioni.

Questo il tema discusso ieri in Provincia dopo il grave dissesto che ha spezzato in due la Valcamonica (rendendo inagibile la statale 42 e costringendo diversi abitanti all'evacuazione): la commissione consiliare II ha discusso di «pianificazione emergenza per rischio idrogeologico nei comuni di Edolo, Malonno e Sonico»: i paesi che quest'estate erano stati il teatro della frana innescata dall'esondazione del torrente Rabbia, responsabile della caduta a valle di oltre 250 mila metri cubi di detriti.

Allora i danni, tutto sommato, erano stati piuttosto contenuti...«ma se dovesse ricapitare, quali garanzie di sicurezza potremmo offrire ai cittadini?», chiedono i consiglieri al direttore Tognazzi e all'assessore provinciale con delega alla Protezione civile Fabio Mandelli. «In primo luogo - ha risposto Tognazzi - serve definire, laddove ancora non sussistono, le procedure da attivare in caso di emergenza o necessità di evacuazione della popolazione (con i Pec, i Piani d'emergenza comunali). Successivamente andremo a individuare le varie soglie di precipitazioni, utilizzando stime orientate alla massima prudenzialità: l'obiettivo è impedire la formazione dei grossi invasi d'acqua a monte, quelli più pericolosi sia per frane e calate, sia per il conseguente effetto 'a cascata sul fiume Oglio».

Provincia e Protezione civile, insomma, dimostrano di «esserci» a fronte di quanto sostenuto invece da alcuni sindaci camuni, che lamentavano di essere stati abbandonati dalle istituzioni. «Si sentono soli? Mi permetto di non essere d'accordo - la chiusura di Mandelli -. Proprio in questi giorni stiamo tenendo iniziative d'informazione su tutto il territorio provinciale». E.Z.

Per San Giacomo si sono mobilitati docenti e ragazzi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 21 novembre 2012 - PROVINCIA -

CASTEGNATO. L'iniziativa della biblioteca

Per San Giacomo

si sono mobilitati

docenti e ragazzi

Un aiuto al paese del Mantovano duramente colpito dal terremoto

I danni del sisma a San Giacomo Un gemellaggio di solidarietà. Un filo rosso benefico che unisce Castegnato a San Giacomo delle Segnate, uno dei Comuni mantovani più martoriati dal terremoto dei mesi scorsi. Il sisma si è portato via case, cose e ha danneggiato le scuole.

Ecco perché la biblioteca comunale Martin Luther King e l'istituto comprensivo hanno unito le forze per tendere una mano agli scolari e agli alunni mantovani. Il frutto dello sforzo congiunto sono 1.048 euro che serviranno per l'acquisto di arredi scolastici.

«Sappiamo bene che l'importo che abbiamo versato non è ingente - commentano in biblioteca -, ma è il segno di una vicinanza reale e della grande voglia di essere utili che hanno manifestato i nostri ragazzi». Scuola e biblioteca, insieme, nella tre giorni di Franciacorta in Bianco hanno dato vita a un progetto di solidarietà per San Giacomo delle Segnate. Lo hanno fatto proponendo, con un'offerta minima di 2 euro, i libri ricevuti in dono dagli utenti e già utilizzati negli spazi della stazione ferroviaria, della sala d'attesa degli ambulatori medici e della sala di lettura del centro sociale.

«San Giacomo delle Segnate è uno dei comuni duramente colpiti dal terremoto - spiega il sindaco di Castegnato Giuseppe Orizio -. La nostra Protezione civile è stata inviata nel paese mantovano con la colonna di soccorso bresciana subito dopo il terremoto. La nostra associazione anziani e pensionati ha attivato un gemellaggio con questo Comune e ha avviato iniziative volte alla raccolta di fondi e allo scambio di ospitalità tra i nostri paesi. Sono molto soddisfatto dell'impegno degli studenti e degli insegnanti: quando si semina solidarietà il raccolto non può che essere buono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caselle Lurani mette il vestito più bello: da giovedì gli eventi per Santa Caterina

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Caselle Lurani mette il vestito più bello: da giovedì gli eventi per Santa Caterina

Caselle Lurani Cinque giorni di festa per la sagra di Santa Caterina, da giovedì a lunedì prossimo: Caselle Lurani celebra la sua patrona con iniziative religiose e civili, giochi e appuntamenti vari organizzati dall'amministrazione comunale, dalla parrocchia e dalle associazioni di volontariato del paese. Tra le tante proposte di questi giorni spiccano alcuni appuntamenti di tipo culturale per tutti. Giovedì 22 alle 21 in sala consiliare sarà presentato dall'autore il libro *Un tragico pomeriggio di storia* di Gianfranco Bruschi dedicato alla memoria della guerra nelle nostre terre. Nel salone della scuola media, con inaugurazione prevista per sabato alle 16.30, si terrà invece l'esposizione di pittura del gruppo *Le arti* di Lodi Vecchio, mentre nella sala consiliare, dalle 15.30 circa, sarà aperta l'altra mostra, dedicata alla storica banda musicale di Caselle Lurani e organizzata dalla consulta cultura: saranno esposte fotografie, strumenti musicali e divise. In oratorio sono previsti venerdì una serata per il Togo e sabato lo spettacolo canoro *Caterinella Special Junior*. La giornata clou per la sagra rimane domenica, quando per tutto il giorno ci saranno bancarelle lungo la via principale, via Roma, stand di hobbisti alla palestra comunale, la manifestazione *Pompieropoli* nel parcheggio della palestra, e ancora appuntamenti enogastronomici (polenta e zola e trippa da asporto preparata dalla Pro loco al centro sportivo, risotto con cotoletta presentata dalla Protezione civile). In sala consiliare ci sarà l'angolo delle occasioni della biblioteca e l'esposizione del materiale raccolto per la storia di Caselle, e poi dalle 17.30 un incontro di lettura dedicato a don Milani. Le manifestazioni religiose vedono il triduo di Sante Messe per Santa Caterina (giovedì e venerdì 20.30 e sabato 17.30), domenica la processione con la statua della santa in partenza da Largo dei fontanili e alle 15.30 la Santa Messa solenne. Lunedì infine si terrà l'ufficio dei sacerdoti defunti e poi quello per tutti i defunti, mentre in oratorio andrà in scena dalle 15.30 il tombolone. Infine, la coda delle manifestazioni prevede martedì pomeriggio in sala consiliare una lettura di fiabe per bambini a partire dalle 16.15 e soprattutto sabato 2 dicembre il concerto per giovani della Piccola Banda Rebelde, alla scuola media dalle 21. Per tutto il periodo ci sarà poi un torneo di Scala 40 a coppie organizzato dalla Pro loco e le giostre al centro sportivo. A. B.

Camairago rende omaggio ai soldati caduti per la pace

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Camairago rende omaggio ai soldati caduti per la pace

camairago I nomi delle vittime della strage di Nassiriya sono risuonati a Camairago, dove autorità civili, militari e religiose hanno ricordato ancora una volta i caduti dell attentato del 12 novembre 2003. Quello costato la vita a diciannove carabinieri e a due civili. La manifestazione commemorativa si è tenuta domenica mattina su iniziativa dell Associazione nazionale combattenti e reduci (Ancr) di Camairago, guidata dal giovane Fabio Dragoni, e del delegato di zona Giacomino Mario Marzi. All evento non sono mancate le 27 sezioni Ancr della Bassa e i rappresentanti di Protezione civile, polizia locale, Guardia di finanza, vigili del fuoco e soprattutto dei carabinieri che quotidianamente presidiano il territorio. «Partendo dalla presenza dei nostri contingenti militari di pace nello scacchiere mondiale, sottolineo la vocazione umanitaria dei nostri giovani - ha dichiarato Marzi -, ma oggi in particolare ricordiamo coloro che hanno perso la vita nel compimento del loro dovere e con la pace nel cuore: pace non è solo il contrario di guerra, non è solo lo spazio temporale fra due guerre, pace è di più, è la legge di vita umana, è quando agiamo in modo giusto e tra ogni singolo essere umano regna la giustizia». «Quei soldati hanno difeso i valori di libertà e di pace fino alla morte, - è intervenuto il sindaco di Camairago Renzo Clerici, affiancato dagli amministratori dei comuni limitrofi - e credo che quei principi in cui loro hanno creduto e che hanno difeso occorra imparare a conoscerli, la loro morte ce li insegna». Sulle note della Filarmonica Castiglionesese, con la presenza degli alfieri, il corteo si è dunque diretto dal municipio verso la chiesa parrocchiale, dove il parroco don Pier Luigi Rossi ha sottolineato ancora una volta l importanza del sacrificio e dei valori dei soldati e dei volontari che si recano in territori di guerra. Sa. Ga.

\$.m

SPECIALE PRIMARIE/Lavoro e sviluppo, tra ambiente e politiche industriali

SPECIALE PRIMARIE Lavoro e sviluppo tra ambiente e politiche industriali - Città della Spezia - Politica La Spezia

Cittàdellaspezia.com

""

Data: 21/11/2012

Indietro

SPECIALE PRIMARIE/Lavoro e sviluppo, tra ambiente e politiche industriali

ARTICOLI CORRELATI SPECIALE PRIMARIE/Sanità tra sprechi e tagli. Difesi la scuola pubblica e il diritto di morire
 SPECIALE PRIMARIE/Confronto sui diritti: immigrazione, unioni civili e adozioni SPECIALE PRIMARIE/Fisco e costi della politica. Sì a patrimoniale e più trasparenza per i partiti All'Allende le idee del centrosinistra a confronto La Spezia per Bersani, dare la cittadinanza ai bambini nati in Italia da genitori stranieri **Altri articoli sull'argomento**
 La Spezia - Prima domanda: Lavoro e sviluppo. Quali sono le politiche per contrastare disoccupazione? E quali asset sui quali puntare?

Federico Fazuoli (Bruno Tabacci): "Rifkin dice che 'da quando è stata inventata la macchina per la raccolta del cotone è iniziata la disoccupazione'. Come risolvere questo problema? Secondo Rifkin serve valutare in altro modo il lavoro dell'uomo, perché non potrà mai competere con le macchine. Bisogna coniugare le nuove tecnologie e l'occupazione, puntando su turismo e beni culturali, che sono il nostro vero patrimonio".

Carla Olivari (Laura Puppato): "Il lavoro non è da trattare come un tema isolato. Le opportunità sono, ad esempio, nell'ambiente. In Liguria abbiamo visto gli effetti delle alluvioni: un grosso progetto che dovrebbe essere fatto è risistemare la situazione idrogeologica del Paese. Ci sono fondi dell'Europa che sono a disposizione per questo e sono usati pochissimo. Come aumentare i livelli occupazionali di giovani e donne: ad esempio, a livello europeo si parla di green e blu economy, con grande rilievo al riciclaggio dei rifiuti. Queste sono situazioni che andrebbero a migliorare le condizioni dell'ambiente e creare lavoro".

Claudio Fava (Nichi Vendola): "Oggi in Italia è molto forte la rassegnazione. Dobbiamo recuperare le risorse regalate a corruttori ed evasori per fare un fondo per il sapere e aiutare i nostri giovani a entrare nel mercato del lavoro europeo. Bisogna lavorare sulla qualità del territorio: in Liguria molti comuni sono a rischio idrogeologico, in Italia tanti sotto la soglia della sicurezza sismica. Queste occasioni creano lavoro e ricchezza. E poi la cultura, l'ambiente e le energie rinnovabili".

Sara Biagiotti (Matteo Renzi): "La disoccupazione giovanile italiana non ha eguali in Europa, ci dobbiamo domandare perché. Evidentemente ci sono state politiche sbagliate: dobbiamo investire tantissimo sulla scuola e dare a tutti le medesime opportunità di partenza. Il modello di sviluppo: siamo all'82esimo posto per capacità di attrazione di capitali esteri, quindi non siamo in grado di attrarre ricchezza. Bisogna colmare questo gap, diminuendo la corruzione (60 miliardi di euro) e l'evasione (120 miliardi). Poi si può ripartire puntando su ambiente, beni culturali e turismo. Ma anche una politica industriale seria, che è mancata negli ultimi anni".

Nino Miceli (Pierluigi Bersani): "Il lavoro sarà il centro dell'azione del prossimo governo, che tutti immaginiamo sarà in mano al centrosinistra. La perdita del lavoro, per tutte le generazioni, è l'elemento più drammatico. Abbiamo un modello da copiare, quello tedesco: la Germania ha saputo dimostrare che è possibile produrre sviluppo senza comprimere diritti e salari, anzi i sindacati tedeschi sono tra i più forti al mondo. Come lo hanno fatto: formazione, ricerca e innovazione dei prodotti, sono queste le leve sulle quali agire".

Martedì 20 novembre 2012 alle 20:29:55

T.D.L.

Protezione civile Esercitazione sabato**Corriere Alto Adige**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 20/11/2012 - pag: 5

Protezione civile Esercitazione sabato

BOLZANO È in programma sabato, tra le 6 e le 13, una grande esercitazione di protezione civile che coinvolge Bressanone, Bolzano, Merano e la Bassa Atesina. Si simula un'alluvione di Isarco e Adige e si interviene con tutti i corpi del soccorso per testare il grado di efficienza ed essere pronti in caso di vero allarme.

Ladinser: Sill, mai più frane**Corriere Alto Adige**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 20/11/2012 - pag: 8

Ladinser: Sill, mai più frane

Confronto in maggioranza. Il piano di rischio cambierà

BOLZANO Il caso del palaghiaccio Sill ha tenuto banco, ieri pomeriggio, nella riunione di maggioranza del consiglio comunale. È stato il consigliere comunale di Sel, Guido Margheri, a chiedere di affrontare il problema dell'impianto sportivo che il Comune intende acquisire, nonostante si trovi in una zona non esente da rischi geologici, come dimostrato dalla recente frana. Contrari all'acquisto dell'area, oltre a Margheri, si sono detti anche i consiglieri Claudio Della Ratta e Angelo Gennaccaro, ma perplessità sono state espresse anche da Sandro Repetto e dall'assessora Patrizia Trincanato: «Visto tutto quello che è successo, noi d'ora in avanti dovremo avere la certezza che la struttura della Sill abbia tutti i necessari requisiti di assoluta sicurezza» ha detto l'assessora. Il consigliere Della Ratta ha osservato: «Speculare sulla frana è sbagliato, in quanto i rischi resterebbero anche se la struttura non diventasse pubblica. In ogni caso acquistare un impianto così problematico sarebbe un vero e proprio autogoal per il Comune». Margheri, che ha sollevato il caso in maggioranza, ha aggiunto: «Oltre all'impianto in sé, c'è anche il problema della strada di accesso, che resta inagibile in seguito alla frana e che dovrà comunque essere risanata. Anche se la strada si trova sul territorio del Comune di Renon, i lavori dovranno essere svolti dalla Provincia, che non avrebbe però a bilancio i fondi necessari». Una lunga serie di osservazioni che hanno costretto il vicesindaco Klaus Ladinser, sostenitore dell'acquisizione, a difendersi. Il vicesindaco ha spiegato che lui stesso preferirebbe che l'impianto si trovasse in una zona più sicura. Al tempo stesso Ladinser ha citato l'esempio del palaghiaccio di Egna, costato ben sei milioni di euro, realizzato oltretutto su un'area che era già di proprietà comunale. La Sill sarebbe quindi una soluzione vantaggiosa, ha spiegato il vicesindaco. «Noi per la Sill non spenderemo un centesimo in più dei due milioni di euro previsti» ha detto Ladinser, spiegando che dall'acquisizione dovranno restare escluse le fideiussioni e le spese per il risanamento della strada, che sono di competenza provinciale. In merito alla sicurezza, Ladinser ha affermato: «Una frana come quella caduta la settimana scorsa non deve più verificarsi. Faremo un nuovo piano di rischio e di allertamento, in modo che in caso di allerta maltempo, la struttura non sia frequentata». La maggioranza ha anche discusso dell'alternanza etnica per la presidenza del consiglio comunale. L'attuale vicepresidente, Matteo Degli Agostini dell'Italia dei Valori, al termine della discussione ha ottenuto la fiducia della maggioranza, anche se la Svp si è riservata di valutare in futuro il suo appoggio alla luce del comportamento che Degli Agostini terrà in aula.

L. R. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana sopra Sesto «Colpa dei lavori»**Corriere Alto Adige**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 20/11/2012 - pag: 5

Frana sopra Sesto «Colpa dei lavori»

BOLZANO Una frana di 10 per 100 metri si è verificata sull'area dove sono in corso i lavori per l'ampliamento dell'impianto sciistico di Sesto. Lo denuncia il portavoce dell'associazione «Per una Sesto vivibile», Ernst Watschinger.

L'associazione si è da sempre detta contro i lavori di ampliamento degli impianti in Alta Pusteria.

«Un'alluvione? È possibile»

Corriere del Trentino

""

Data: 20/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 20/11/2012 - pag: 7

«Un'alluvione? È possibile»

L'allarme di Salvati: «Dellai venga a riferire in consiglio»

TRENTO Trento rischia di rivivere l'alluvione del 1966? Non domani, ma secondo Nicola Salvati il pericolo è reale. La colpa sarebbe della mancata realizzazione della diga di Valda, sull'Avisio. Più rassicurante il parere del capo della Protezione civile trentina, Roberto Bertoldi, che quella diga però l'avrebbe voluta. Facendo riferimento a una sua domanda di attualità dell'anno scorso «rimasta senza esito pratico», Salvati oggi tornerà a chiedere con un'altra domanda di attualità in Aula che il responsabile della Protezione civile, ossia Lorenzo Dellai, riferisca in consiglio comunale sul livello di sicurezza degli argini dell'Adige. Salvati non si è inventato «tecnico». È l'ex capo della Protezione civile. «Il 10 e l'11 novembre scorsi ricorda si è verificato un evento meteo autunnale con precipitazioni di forte intensità. Solo l'abbassamento dello zero termico sotto i 2000 metri ha consentito che parte delle precipitazioni si fermassero sui monti sotto forma di neve. L'Adige ha attraversato minaccioso la città di Trento senza fare danni. L'Avisio, suo affluente più impetuoso, non è stato fortunatamente interessato da forti precipitazioni e non ha collaborato al fenomeno di piena, come nel 1966». Però, è il senso della domanda di attualità di Salvati, ciò potrebbe succedere e l'Avisio, a differenza del Noce, non possiede le strutture necessarie per rendere inoffensive le piene: la diga di Valda. «Tutto scrive a proposito dell'Avisio è rimasto come all'epoca della disastrosa alluvione del '66». Non che altre miglione non siano state fatte nel frattempo: «Rialzo e rinforzo arginature, pulizia golene...», tali da «spostare il tempo di ritorno delle piene tra i 50 e i 100 anni», ma non da scongiurarle. Raggiunto al telefono, l'attuale capo della Protezione civile ci tiene a sottolineare che «l'attuale sistema è efficace», ma senza smentire l'utilità di quella diga, un progetto nel frattempo abbandonato per la contrarietà delle popolazioni residenti. «Il diluvio universale premette biblico insegna che tutto può finire sott'acqua. Un'altra piena può sicuramente esserci, bisogna vedere però con che tempi di ritorno». Il «tempo di ritorno» è una misura statistica quindi non certa che indica ogni quanto tempo un fenomeno può ripresentarsi. Avere spostato, grazie ai nuovi lavori, il tempo di ritorno di una piena a Trento da 50 a 100 anni non è quindi cosa di poco conto, ma ciò non significa che un fenomeno più intenso di quello del 1966 non possa verificarsi e diventare un'alluvione in piena regola. «Se dovesse presentarsi un fenomeno con tempi di ritorno di mille anni dice Bertoldi l'Adige potrebbe esondare e Trento essere coperta d'acqua». E se la diga di Valda ci fosse. «Io chiarisce l'attuale dirigente sono sempre stato tra i fautori. Con quella diga potremmo comportarci con l'Avisio come facciamo col Noce grazie alla diga di Santa Giustina. Ciò che facciamo, invece, è svasare i serbatoi prima delle piene, in modo da poterli usare quando si verifica il fenomeno. Così abbiamo fatto a inizio novembre con il bacino di Stramentizzo. Certo, un'altra diga come Santa Giustina renderebbe tutto più comodo, ma il progetto di Valda è stato accantonato e non sta a me esprimere un giudizio in merito. Ciò che posso dire io è che l'attuale sistema è complessivamente ugualmente efficiente. Per altro, nella nuova concessione di Stramentizzo è stata inserito l'obbligo di strutturare meglio la diga per poterla svasare e poi riempire durante le piene». Tristano Scarpetta

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

*Agibilità, aiuto alle aziende terremotate***Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 20/11/2012 - pag: 10

Agibilità, aiuto alle aziende terremotate

ROVIGO Nuovo bando della Camera di commercio a sostegno delle imprese terremotate la scorsa primavera che dovranno acquisire la certificazione di agibilità per gli stabilimenti a Ficarolo, Fiesso Umbertino, Gaiba, Occhiobello, Stienta. Sono finanziabili fino al 50% (massimo 4 mila euro) le spese per le perizie necessarie al riconoscimento. E la Camera spinge sulla formazione. Con quattro appuntamenti a partire dal 27 novembre, in collaborazione con «Polesine Innovazione», rivolti ad aspiranti imprenditori, in primis donne e giovani fino a 35 anni (info su www.polesineinnovazione.it). La partecipazione sarà titolo preferenziale nell'accesso al «microcredito» promosso dalla Fondazione Cariparo. Per i dipendenti degli enti locali il corso per diventare operatori negli «Sportelli unici per le attività produttive (Suap)», col supporto del Consorzio per lo sviluppo del Polesine (Consvipo). RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Leonardo tradito dal rampone bloccato «Siamo distrutti»**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 20/11/2012 - pag: 9

Leonardo tradito dal rampone bloccato «Siamo distrutti»

CARBONERA Un rampone incastrato nella ghetta, la perdita dell'equilibrio e la caduta nel canalone ad oltre duemila metri di altitudine. È la ricostruzione degli operatori del Soccorso Alpino della morte di Leonardo Rizzo, il 22enne di Mignagola ritrovato domenica mattina ormai privo di vita in Valle Agordina. Il giovane, partito sabato mattina dai Piani di Caleda diretto alla cime del Castello di Moschesin, aveva raggiunto la zona di Agordo con tutta l'attrezzatura necessaria. Appassionato di montagna, aveva deciso di affrontare quella scalata in perfetta solitudine. Ma conoscendo i rischi, aveva lasciato una dettagliata relazione ai genitori sul suo percorso. All'una del pomeriggio, il ragazzo aveva chiamato al telefono papà Claudio e mamma Marinella informandoli di trovarsi a circa un'ora dalla vetta. Poi il silenzio. Fino alla decisione di chiamare il gestore del rifugio San Sebastiano, sul gruppo del Tamer, e di allertare il Soccorso Alpino, che con nove uomini ha immediatamente avviato le ricerche. Concluse con l'epilogo più amaro e il ritrovamento del corpo privo di vita di Leonardo, avvistato dall'eliambulanza in un canalone. Ai soccorritori non è restato altro da fare che ricomporre la salma, notando il particolare delle ghette strappate dal rampone. Nessuna imprudenza, dunque, almeno secondo gli esperti: a causare la caduta e la morte del 22enne, profondo amante della montagna e nonostante l'età conoscitore esperto delle nostre vette, sarebbe stata una fatalità. «Quella di sabato doveva essere l'ultima scalata della stagione», raccontano distrutti dal dolore i familiari del giovane, che lavorava come idraulico e frequentava le serali per diplomarsi in termoidraulica. «Con Pamela, la fidanzata, seguiva alcuni ragazzi della parrocchia e faceva attività» esprime un ricordo commosso anche don Bruno Bortoletto, parroco di Pezzan, nella cui parrocchia si svolgeranno i funerali del 22enne. Una passione per la montagna, quella di Leonardo Rizzo, che proprio sabato aveva tradito anche Ketriss Palazzani, il 40enne originario di Valdobbiadene, volontario del soccorso alpino friulano, precipitato dalla palestra di roccia di Schievenin. A.Belt

un natale di solidarietà ai terremotati

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/11/2012

Indietro

SELVA DI CADORE

Un Natale di solidarietà ai terremotati

SELVA DI CADORE La Pro loco Val Fiorentina di Selva di Cadore propone una strenna di Natale solidale a favore delle zone terremotate dell'Emilia Romagna. Un'iniziativa che nasce sulla scia della grande partecipazione registrata la scorsa primavera per l'iniziativa Una forma di solidarietà, proposta dall'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia, con la collaborazione del Comitato regionale Unpli Emilia-Romagna, che prevedeva l'acquisto di forme di Parmigiano Reggiano prodotte dai caseifici gravemente danneggiati dal sisma. La Pro Loco Val Fiorentina, in vista delle festività natalizie, vuole riproporre l'iniziativa a sostegno delle zone terremotate ancora bisognose d'aiuto. Si potranno ordinare forme di parmigiano intero, a pezzi da 1 kg o in ottavi di diversa stagionatura, oppure un minimo di 2 kg di prosciutto crudo di Parma disossato. La Pro Loco Val Fiorentina mette a disposizione il suo ufficio per eventuali richieste e prenotazioni (da effettuarsi entro il 2 dicembre). Info. 0437720243 oppure info@valfiorentina.it.

i vigili del fuoco sempre in prima linea

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

I vigili del fuoco sempre in prima linea

Dal terremoto al maltempo: «Domenica 11 novembre in 18 ore abbiamo coperto 250 interventi», dice il comandante di Francesco Saltini wBELLUNO Vigili del fuoco: presenti! In Emilia per gli interventi del dopo-terremoto o in provincia per le emergenze dovute al maltempo, i pompieri bellunesi non si tirano mai indietro. Un impegno costante, nonostante un organico tutt'altro che completo: «In caso di emergenza, la risposta è sempre positiva, perché solidarietà e senso di responsabilità sono nel dna del vigile del fuoco», dice il comandante provinciale Mauro Luongo. Gli aiuti in Emilia. Da mesi, cinque uomini del comando bellunese sono impegnati in provincia di Ferrara per la ricostruzione del post-terremoto: «In Emilia facciamo parte del gruppo operativo della Regione Veneto, che sta operando in provincia di Ferrara. Dal comando di Belluno ogni settimana partono tre uomini del Gruppo operativo speciale, che si occupa della demolizione delle strutture pericolanti; poi abbiamo due unità Saf (Speleo Alpino Fluviale), che si occupano della messa in sicurezza dei beni monumentali». Maltempo sotto controllo. Nonostante le difficoltà numeriche, la risposta dei vigili del fuoco bellunesi è stata esemplare anche in occasione delle piogge torrenziali che hanno messo in ginocchio la Valbelluna la scorsa settimana: «Devo dire che è andata bene e il merito è tutto dei miei uomini: permanenti e volontari. Normalmente in provincia abbiamo 37 unità attive per ogni turno; nel giorno di San Martino, vista la situazione d'emergenza, abbiamo richiamato in servizio una parte dei vigili a riposo e un buon numero di volontari, un plotone composto da 700 uomini tra ex ausiliari e persone che abbiamo formato al comando provinciale». In tutto erano 150 (il quadruplo dell'organico ordinario) i vigili che hanno risposto all'appello e che sono rimasti in servizio dalle 8 alle 24: «Siamo riusciti ad attivare ben 18 distaccamenti e precisamente Selva di Cadore, Longarone, Gosaldo, Padola, Dosoledo, Belluno, Basso Feltrino, Feltre, San Vito di Cadore, Costalissoio, Valle di Cadore, Pieve d'Alpago, Borca e Vodo, Agordo, Cortina, Calalzo, Lozzo e Lorenzago. E abbiamo composto 50 squadre, che hanno portato a termine 250 interventi, tra allagamenti e smottamenti». Il comandante Luongo ha le idee chiare sui motivi che scatenano le alluvioni: «Il territorio italiano è fragile e lo dimostra il fatto che la sua tenuta è messa a dura prova ogni qualvolta si registrano precipitazioni superiori alla norma. Di chi la colpa? Sono tante, ma se si continua a costruire case e strade dappertutto...». Organico ridotto. È vero, i vigili del fuoco non si tirano mai indietro, ma i numeri parlano chiaro: il comando provinciale di Belluno è in carenza di organico: «Mancano una trentina di uomini per raggiungere quota 230 unità, che rappresenterebbe la normalità per il nostro comando provinciale», sono le parole di Mauro Luongo. «Fino ad oggi abbiamo sopperito a questo deficit, attingendo a turno dai circa 700 volontari, Ma il futuro è un'incognita. Già quest'anno, infatti, da Roma hanno ridotto del 20% i contributi destinati ai discontinui e dal 2013 le decurtazioni potrebbero essere ben più elevate. Se a ciò aggiungiamo la presenza di corsi e concorsi per ottenere le qualifiche, possiamo capire che non sarà semplice far quadrare i conti. Comunque sia, resto fiducioso: a Belluno, nonostante tutto, il vigili del fuoco è sempre in prima linea».

il terrore degli abitanti: vivi per miracolo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Il terrore degli abitanti: «Vivi per miracolo»

Bianca Brancher: «Volevamo soccorrerli, ma temevamo di saltare per aria» «Sono sicuro, la colpa è della nebbia», dice l'esperto Giorgio Piccin

di Cristina Contento wTRICHIANA «Siamo vivi per miracolo. E per fortuna non ho mandato mia madre a raccogliere i radicchi nel campo». Nelle case di Morgan il terrore è venuto dal cielo: Maria Alba Brancher, la figlia Bianca e la nuora sono lì che non credono ai loro occhi. Un pezzo del rotore di coda dell'elicottero è piantato in giardino, l'angolo del tetto è mangiato, perchè l'Ecureuil è caduto sopra prima di schiantarsi nel prato davanti. Tegole e frammenti dappertutto sull'uscio di casa e il vetro posteriore dell'utilitaria infranto che sembra il bersaglio di una mitragliata in tempo di guerra. Manca la luce in casa, perchè un cavo dell'Enel è stato tranciato. «Stavamo in cucina, quando abbiamo sentito dei colpi e ho visto degli oggetti che cadevano per terra dal cielo», spiega Bianca. «Ho visto dei pezzi e degli oggetti finire anche contro i vetri della casa... poi lo schianto dell'elicottero. Sono uscita di corsa e c'erano i corpi dei due poveretti che si vedevano nel campo: con mia cognata ci siamo avvicinate. Lavorando in ospedale, pensavamo di poter effettuare i primi soccorsi, ma l'odore di carburante era fortissimo e così ci siamo dette che era meglio allontanarsi. Temevamo saltasse tutto per aria. Anche un signore diceva che sapeva usare il defibrillatore, ma siamo andati tutti via, perchè il fumo e la puzza ci hanno messo timore. Abbiamo preso un grande spavento tutti quanti: ha rischiato di piombarci sulla casa, dopo aver sbattuto contro un camino anche della casa di fronte alla nostra. E anche lì è stata una fortuna che non ci fosse nessuno, perchè la famiglia è al lavoro a quell'ora». La signora Maria Alba stava per andare nel campo a raccogliere un po' di radicchio da far portare alla figlia: «È stata una fortuna che le ho detto di non andare». «Ho sentito il colpo», racconta l'anziana, «e ho gridato il terremoto, il terremoto, perchè pensavo a una cosa del genere. Poi ho visto l'elicottero caduto. Davvero una tragedia quella che è successa e poteva succederci di peggio». Nella casa a fianco, al momento della tragedia, non c'era nessuno: l'elicottero ha però fatto danni enormi anche nella villetta della famiglia Stefanoli, abbattendo un camino del bruciatore all'incrocio del tetto. «Non ero in casa», dice la proprietaria, «perchè ero al lavoro. Mi hanno chiamato dicendomi di tornare perchè era accaduto tutto questo: è stato un miracolo, siamo vivi per miracolo. Se fossimo stati in casa, non so cosa sarebbe accaduto». Una frazione strappata alla tranquilla quotidianità, quella di Morgan: il via vai di auto e trichianesi che vanno a vedere quel che è successo agli amici, è incessante. Anche gli operai di un cantiere poco distante fanno capolino al di qua delle strisce bianche e rosse, limite guardato a vista dai carabinieri per evitare intrusi. «Non si vedeva un palmo di naso», spiega il signor Lott. «Mia nuora era in casa e ha preso uno spavento, sentendo quel botto incredibile... Certo è che non si capisce perchè si sono alzati in volo con una nebbia così fitta». «Li avevo sentiti in giro ieri mattina, erano appena partiti: sapevo del lavoro che dovevano svolgere per la campagna antirabbica, perchè avevo conosciuto quei ragazzi, non era la prima volta che venivano qui», spiega Pierluigi Battiston, che sta con gli amici Rudy e Angelo a vedere quel che è accaduto a Morgan «Ero a mezzo chilometro da qui, quando ho sentito il botto. Mio fratello mi ha contattato per chiedermi che roba era e io, non sentendo più il rumore del motore dell'elicottero, ho pensato al peggio. E sono accorso qui. Che disgrazia». Tra gli abitanti della zona e quelli arrivati da Trichiana, anche qualche esperto di velivoli come Giorgio Piccin, dell'aeroporto di Belluno: «In questi velivoli non si può escludere qualche guasto al motore, magari dovuto al fattore nebbia, all'umidità». A Piccin basta dare un occhio alla carcassa in mezzo al prato per capire che quello è un Ecureuil AS 350, «della ditta Eurocopter», aggiunge: motore a turbina e kerosene come carburante. Con tutta questa nebbia il pilota non s'è reso conto della fila di alberi ed è finito prima su una casa, poi sul tetto dell'altra e ha tranciato un cavo elettrico dell'Enel. Mi pare abbastanza chiara la dinamica». Colpa della nebbia: una giornata infernale.

Scossa di terremoto nell'Astigiano

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 20/11/2012

Indietro

stampa | chiudi

LA SCOSSA

Scossa di terremoto nell'astigiano

Magnitudo di 3.3, dal Comune di Asti non segnalano particolare preoccupazione Una scossa di terremoto è stata nitidamente avvertita alle 11:32 in Monferrato, nell'astigiano e al confine con la provincia di Alessandria.

LA SCOSSA - L'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) ha segnalato una magnitudo preliminare di 3.0, poi corretta in 3.3. Dal Comune di Asti non riferiscono di particolari preoccupazioni: non si segnalano danni a persone o cose e non ci sono state scene di panico. I comuni più vicini all'epicentro del sisma sono quelli di Castell'Alfero, Asti e Cossombrone. Il sisma ha avuto una profondità di 29.7 km.

LA REPLICA - Una replica di magnitudo 2.0 è stata avvertita alle 12:49 (a 27,6 km di profondità).

Redazione Online

stampa | chiudi

Alluvione, volontari sul campo per liberare Albinia dal fango

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012 PROVINCIA

Alluvione, volontari sul campo
per liberare Albinia dal fango

Gromo

«Con i mezzi a nostra disposizione riusciamo a bonificare in media 10, 12 edifici al giorno, aiutati anche dalle persone colpite dall'alluvione che, nonostante i danni subiti dimostrano una dignità ammirevole, unita al desiderio di tornare al più presto alla normalità».

Così al telefono Valerio Zucchelli racconta l'intervento ad Albinia di Orbetello zona colpita dall'alluvione. Qui, insieme ad altri 10 volontari bergamaschi della Protezione civile Anpas (Associazione nazionale pubblica assistenza), è impegnato da venerdì 16 novembre. Si tratta di uno dei centri maggiormente colpiti: strade e case sono state investite da una fiumana d'acqua e fango che ha raggiunto anche il livello di oltre due metri. Cinque volontari (Valerio Zucchelli, Massimiliano Bottoni, Giuseppe Pedretti, Sergio Cantoni e Salvatore Gatto) appartengono alla Croce Blu di Gromo; quattro (Cristian Togni, Roberto Battaglia e Mauro Mazzoleni) alla Croce Azzurra di Almenno San Salvatore; due (Edoardo Cotti e Mario Pontiggia) alla Croce Bianca di Bergamo.

«I nostri volontari – afferma Battista Santus, presidente Anpas Lombardia – sono sul posto con un autocarro cisterna contenente tremila litri d'acqua, due fuoristrada e due carrelli multifunzionali. Con questi mezzi sono in grado di ripulire dall'acqua e dal fango esercizi pubblici e privati in quanto i moduli a disposizione sparano acqua, a getto o nebulizzata, fino a 45 bar. Se non ci saranno novità i volontari dovrebbero rientrare in Bergamasca a fine settimana».

Zucchelli spiega che il lavoro da fare è tanto: «Siamo impegnati nella bonifica circa dieci ore al giorno, dalle 7,30 alle 18, e a volte a mezzogiorno non riusciamo neppure a pranzare: ci accontentiamo di un panino, ma va bene così. Naturalmente sono stati danneggiati da acqua e fango gli scantinati, gli appartamenti a piano terra e molti negozi che a volte hanno perso tutto: oltre alla merce anche gli scaffali». Conclude Santus: «L'impegno dei nostri volontari è talmente efficace che stamane (ieri per chi legge, ndr) abbiamo ricevuto un attestato di stima da parte dei dirigenti del Dipartimento nazionale della Protezione civile. E questo non può che farci piacere». Enzo Valenti

Spirà e Àrsen Doppia festa della Lega pro terremotati

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012 PROVINCIA

Spirà e Àrsen

Doppia festa

della Lega

pro terremotati

Spirano

Spirano e Arcene unite nel fine settimana per la ricostruzione dei comuni terremotati del Basso Mantovano: da venerdì a domenica è in programma la «Spirà e Àrsen in festa», organizzata dalle rispettive sezioni della Lega Nord.

Sotto la tensostruttura riscaldata di via Sant'Antonio a Spirano, quella che rimarrà anche allestita per le iniziative natalizie spiranesi, ci sarà in funzione il servizio cucina, bar e pizzeria. In programma un triangolare di calcio a cinque, sabato alle 19, tra gli amministratori spiranesi, quelli di Bergamo e il «Bèrghem soccer team» e una serata, quella di venerdì, organizzata dall'azienda spiranese «Terruzzi Fercalx» in collaborazione con l'amministrazione comunale: ospiti d'eccezione gli onorevoli Maurizio Lupi, vicepresidente della Camera dei deputati e Matteo Salvini, segretario nazionale della Lega Nord. Alle 19, Lupi farà visita all'azienda spiranese, seguirà un incontro-dibattito insieme a Salvini al PalaSpirà, dalle 21, e la serata terminerà con una degustazione dei prodotti simbolo del Distretto rurale della Bassa Bergamasca promosso dal Comune di Spirano. Il ricavato della tre giorni andrà in beneficenza ai comuni terremotati del basso mantovano.El. Ti.

Terremoto e solidarietà Parmigiano salvato da un milione di acquisti

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 21 Novembre 2012 GENERALI

Terremoto e solidarietà Parmigiano salvato da un milione di acquisti

Il Parmigiano Reggiano è stato salvato anche dalla corsa all'acquisto degli italiani che hanno portato a casa per solidarietà oltre un milione di chili. La Coldiretti traccia il bilancio a sei mesi del sisma, che ha devastato un territorio dove si produce oltre il 10% del Pil agricolo. Il terremoto, ricorda la Coldiretti, ha causato la caduta a terra di quasi 600 mila forme, danneggiando gravemente 37 caseifici di Modena, Reggio Emilia, Mantova, Bologna, e oltre 600 allevamenti. Grazie alle vendite solidali attuate da Coldiretti e Consorzio di tutela, si è generata una catena di solidarietà tra cittadini italiani e stranieri che hanno contribuito a far ripartire il comparto.

Massi a Cambianica Bonifica interrotta

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012 PROVINCIA

Massi a Cambianica

Bonifica interrotta

Da alcuni giorni fermo il cantiere del cementificio

La preoccupazione del sindaco: è un pericolo

Tavernola

Giuseppe Arrighetti

Non c'è soltanto la frana di Portirone a tenere con il fiato sospeso gli amministratori comunali di Tavernola. Il gruppo romano Sacci, che oggi gestisce lo storico cementificio in riva al lago, è in grossa difficoltà economica e finanziaria: ha chiesto il concordato di continuità al Tribunale di Roma e in quattro dei suoi sei stabilimenti italiani è iniziata la cassa integrazione straordinaria per crisi. Ma se per i 96 dipendenti di Tavernola per ora non è prevista nessuna riduzione di orario, di colpo, da qualche giorno, si sono fermati i lavori di bonifica della frana che esattamente due anni fa, la sera del 22 novembre 2010, era caduta dall'ex miniera Ognoli. Allora, dalla montagna che sovrasta la fabbrica e la bretella che collega la frazione Cambianica di Tavernola alla strada che conduce a Parzanica, si staccarono 7 mila metri cubi di materiale che costrinsero le amministrazioni comunali a chiudere le vie di collegamento e l'impianto a fermare per qualche giorno la produzione.

Un anno di ritardo

Poche settimane dopo, iniziarono i lavori di disaggio dei massi pericolanti e poi, finita questa prima fase, le opere per la messa in sicurezza della ex miniera, dove, secondo le stime dei tecnici, ci sarebbero altri 20 mila metri cubi di rocce pericolanti da «fissare» alla montagna con dei tiranti per impedirgli di scivolare verso il lago.

Operazione delicata e complessa, che ha comportato quasi un anno di ritardo rispetto ai tempi inizialmente previsti, ma il rischio adesso è che si allunghino ancora di più. «Sono preoccupatissimo – conferma il sindaco Massimo Zanni – perché l'ultima comunicazione che ho avuto dalla Sacci con la quale l'azienda faceva il punto sullo stato di avanzamento dei lavori diceva che mancava ancora un mese e mezzo per la loro conclusione. Ma da qualche giorno, lassù non lavora più nessuno: non si vedono operai e, cosa ancora più preoccupante, sono stati portati via anche tutti i macchinari». Ma cosa è successo? Difficile ricostruire i passaggi con precisione perché la Sacci, da noi contattata in questi giorni, non ha rilasciato nessuna spiegazione e la ditta bellunese incaricata dell'opera di consolidamento dell'ex miniera preferisce non gettare benzina sul fuoco. Ma il problema sembra essere direttamente collegato alla crisi economica attraversata dal gruppo Sacci: abbiamo raccolto diverse testimonianze di alcuni fornitori e di varie imprese artigiane locali che da sempre lavorano per conto del cementificio, ma che da qualche tempo hanno difficoltà a riscuotere i pagamenti dal gruppo romano. Così, anche la ditta veneta, che sembra debba ancora riscuotere il compenso per i lavori già eseguiti nei mesi scorsi, ha preferito interrompere le opere di messa in sicurezza della frana e spostare su altri cantieri operai e macchinari. Chiusa la bretella

«La situazione è estremamente delicata – aggiunge il sindaco Zanni – perché fino a quando non si saranno chiusi tutti i lavori previsti la ex miniera Ognoli continuerà a costituire un pericolo per la nostra comunità. A ciò si aggiunga anche il fatto che la bretella di Cambianica è ancora chiusa, e ciò comporta un intasamento del nostro centro abitato. Mi auguro che la situazione venga chiarita al più presto e che l'intervento venga definitivamente concluso». Osservando il cantiere, mancano all'appello le reti metalliche da applicare sulle rocce; quando queste arriveranno potranno essere rimosse le barriere paramassi che erano state posizionate sul bordo della carreggiata della bretella.

in breve A reggio emilia Star in campo contro il terremoto

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 21 Novembre 2012 SPORT

in breve

A reggio emilia

Star in campo contro il terremoto

Tennis e solidarietà a braccetto, sabato, a Reggio Emilia. «Il tennis per l'Emilia» si terrà al PalaBigi (via alle 14,30), dove si giocheranno un singolare maschile, uno femminile e un doppio misto. In programma anche la premiazione degli azzurri che più si sono distinti durante il 2012. Al PalaBigi ci saranno un po' tutti i migliori tennisti italiani, a cominciare da Sara Errani, Roberta Vinci e Andreas Seppi. L'evento nasce dalla volontà della Fit di aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. L'incasso sarà devoluto ad alcune strutture tennistiche che hanno subito gravi danni e a realtà extrasportive.

Piccoli comuni alleati per tagliare gli sprechi

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012 PROVINCIA

Piccoli comuni alleati

per tagliare gli sprechi

Suisio e Solza verso l'Ufficio tecnico unico

I sindaci: meno spese di gestione e più efficienza

Isola

Chiara Zonca

Se ne parla da tempo, legislatura dopo legislatura, ma pochi nella Bergamasca hanno deciso di fare la prima mossa. La questione, affrontata nella legge 135/2012, riguarda la gestione associata di funzioni fondamentali e servizi per i Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti: tra questi ci sono anche Solza e Suisio, che sono tra i primi centri ad aver scelto di «attrezzarsi» per evitare di subire in un futuro non troppo lontano imposizioni dell'alto.

Procedure da snellire

«La legge stabilisce che entro il 31 dicembre 2012 i piccoli Comuni devono, in sostanza, unire almeno tre delle dieci funzioni fondamentali che svolgono, con l'obiettivo di snellire le procedure sia dal punto di vista economico che di organizzazione pratica – spiega il sindaco di Solza, nonché rappresentante Anci per i piccoli Comuni, Maria Carla Rocca –. Per questo le amministrazioni di Solza e Suisio hanno deciso di impegnarsi in una convenzione attuativa che porterà ad avere un unico Ufficio tecnico e dunque un'unica procedura per tutto ciò che riguarda la gestione del territorio, dei servizi pubblici e la protezione civile».

Tale convenzione verrà portata nei Consigli comunali di Suisio e Solza, rispettivamente domani e venerdì, con l'obiettivo di essere discussa ed approvata per iniziare da subito il percorso condiviso abbozzato negli ultimi sei mesi.

«Un processo innovativo»

«Siamo convinti che è tempo di mettere da parte le polemiche per iniziare a fare la propria parte, nonostante gli sforzi e le fatiche che tale processo comporta – dice il sindaco di Suisio, Giuseppe Casali –. Facendo riferimento ad un unico Ufficio tecnico operativo non solo verranno contenute le spese di gestione, ma si avvierà un processo innovativo e in costante divenire, volto ad aumentare lo standard di efficienza ed efficacia dell'ufficio stesso».

«Meno spese e più qualità»

Come si legge nella convenzione che verrà presentata nelle sedute consiliari, il Comune nominato «capo convenzione» sarà quello di Suisio, presso il quale è stata individuata la sede operativa ed amministrativa per lo svolgimento delle attività convenzionate. A coordinarle dal 1° gennaio 2013 sarà un unico responsabile di ufficio, il dottor Bruno Clemente Facheris, attualmente referente dell'ufficio tecnico del Comune di Suisio.

«Siamo giunti a tale decisione non senza fatiche e sacrifici, ma è in queste situazioni di messa alla prova che gli amministratori comunali sono chiamati a dare il buon esempio – conclude il sindaco di Solza Maria Carla Rocca –.

L'obiettivo unico è quello di risparmiare ed ottimizzare le risorse a disposizione, migliorando la qualità dei servizi erogati e rafforzando la modalità di concertazione territoriale; altre vie attualmente non sono percorribili, per questo ci auguriamo che altre piccole amministrazioni si adeguino e concretizzino quanto indicato nel decreto legge quanto prima».

\$.m

Bracca, trovata ragazza che si era allontanata

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 21 Novembre 2012 PROVINCIA

Bracca, trovata ragazza

che si era allontanata

Bracca

Sta bene la ragazza di 18 anni ritrovata nel pomeriggio di ieri, dopo una segnalazione di scomparsa diramata al Soccorso alpino nella serata di lunedì.

Verso le 19,15 aveva avvisato i familiari che si sarebbe assentata per un breve periodo di tempo. Ma dopo avere atteso più a lungo del previsto, non vedendola rientrare la famiglia, di origine albanese e residente a Bracca, ha dato l'allarme ai carabinieri. L'abitazione della giovane si trova poco distante dal bosco e così è stata richiesta la collaborazione del Soccorso alpino.

Sono subito partiti 16 tecnici e un'unità cinofila, che hanno percorso i sentieri principali nei dintorni e le zone dove era probabile che la ragazza potesse essersi diretta. Le ricerche sono proseguite anche ieri: hanno partecipato altri 13 volontari, per un totale di 29, appartenenti alle stazioni di Valle Brembana, Clusone, Oltre il Colle e Valle Imagna, oltre a due unità cinofile con i cani molecolari bloodhound. La ragazza è stata rintracciata dai carabinieri: si era trattato di un allontanamento volontario.

Spazi commerciali Il Pd dice no a Cazzano

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012 PROVINCIA

Spazi commerciali

Il Pd dice no a Cazzano

Cazzano

La sezione Val Gandino del Partito democratico interviene nella polemica a Cazzano Sant'Andrea per la possibile costruzione di una media struttura di vendita, vicino al confine con Leffe, Gandino e Casnigo lungo la provinciale. In un documento si sottolinea la forte contrarietà del partito alla scelta dell'amministrazione leghista di Cazzano, guidata dal sindaco Emanuela Vian e dall'onorevole Nunziante Consiglio, che ricopre il ruolo di assessore all'Urbanistica e all'Edilizia. «Le strutture commerciali della grossa distribuzione già presenti – si legge nel comunicato – coprono abbondantemente le esigenze del nostro territorio, con 6 strutture per circa 18.000 abitanti». Il Pd sottolinea inoltre la «progressiva chiusura delle attività commerciali nei centri storici» e «l'inarrestabile svuotarsi delle nostre piazze». Il documento pone l'accento anche sui problemi viabilistici che il nuovo centro commerciale comporterebbe in un contesto viario già problematico ed evidenzia la presenza in valle di numerose strutture industriali dismesse, che potrebbero essere riconvertite invece di sacrificare un'area verde. Infine si ricorda come l'area interessata dal piano d'intervento integrato del comune di Cazzano non consenta trasformazioni territoriali a causa di grave instabilità, dovuta ad ambienti a forte rischio idrogeologico.

Il piano prevede un nuovo edificio con un'altezza di 6,50 metri e una superficie coperta pari a 2.600 metri quadri, con destinazione commerciale ed attività assimilate. Contrari al progetto la lista civica di minoranza di Cazzano e (con parere non vincolante) il Comune di Gandino e quello di Leffe. Quest'ultimo ha posto l'accento sulla necessità di mantenere una visione d'insieme soprattutto per la viabilità. «È un punto nevralgico – aveva dichiarato il sindaco di Leffe Giuseppe Carrara – e la prevista nuova rotatoria dovrà necessariamente tener conto di quanto contemplato dal nostro Pgt, anche e soprattutto per la possibilità di prevedere un nuovo tratto di pista ciclabile, che consentirebbe di portare sino alla zona del cimitero di Leffe la ciclovia della Val Seriana». Una posizione fortemente critica al centro commerciale era stata espressa, con volantini anche dall'Unione Padana Alpina, per voce dell'ex onorevole leghista Giovanni Ongaro.

Solza e Suisio si alleano Unificato l'ufficio tecnico

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"*Solza e Suisio si alleano Unificato l'ufficio tecnico*"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Solza e Suisio si alleano
Unificato l'ufficio tecnico

Tweet

21 novembre 2012 Cronaca

La fascia tricolore che usano i sindaci (Foto by Archivio2)

«Giù le mani dall'acquedotto» Serina respinge Uniacque Romano, il Pd lancia la proposta «Tagli agli stipendi di sindaco e giunta»

Se ne parla da tempo, ma pochi nella Bergamasca hanno deciso di fare la prima mossa. La questione riguarda la gestione associata di funzioni fondamentali e servizi per i Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti: tra questi ci sono anche Solza e Suisio, che sono tra i primi centri ad aver scelto di «attrezzarsi» per evitare di subire in un futuro non troppo lontano imposizioni dell'alto.

«La legge stabilisce che entro il 31 dicembre 2012 i piccoli Comuni devono, in sostanza, unire almeno tre delle dieci funzioni fondamentali che svolgono, con l'obiettivo di snellire le procedure sia dal punto di vista economico che di organizzazione pratica - spiega il sindaco di Solza, nonché rappresentante Anci per i piccoli Comuni, Maria Carla Rocca -. Per questo le amministrazioni di Solza e Suisio hanno deciso di impegnarsi in una convenzione attuativa che porterà ad avere un unico Ufficio tecnico e dunque un'unica procedura per tutto ciò che riguarda la gestione del territorio, dei servizi pubblici e la protezione civile».

Tale convenzione verrà portata nei Consigli comunali di Suisio e Solza, rispettivamente domani e venerdì, con l'obiettivo di essere discussa ed approvata per iniziare da subito il percorso condiviso abbozzato negli ultimi sei mesi.

Leggi di più su L'Eco di Bergamo in edicola

© riproduzione riservata

la gente è cambiata non siamo più un "morbido paese"

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Attualità*

La gente è cambiata Non siamo più un morbido paese

Nella Bassa uomini e donne hanno scoperto un sesto senso Quello che dà l'allarme a ogni tremore. Ed è una cicatrice di Stefano Scansani «Hai sentito anche tu? Le tapparelle vibrano, l'armadio cigola, il lampadario si muove. Ho sempre paura che il terremoto ritorni». La gente della Bassa è cambiata dentro. Se c'è un sesto, settimo o ottavo senso animale che annuncia o percepisce anche le più lievi scosse delle pieghe della terra, quello è scoperto da sei mesi. Come un grande orecchio, un immenso fiuto, un crescente innesto paranormale. Paura, dalla notte quasi mattina del 20 maggio passato, quando una delle faglie che sbregano il piattume della Valpadana, a un niente di profondità, si schiantò contro un'altra. Un urlo lungo percorse in diagonale la fossa tettonica del Po da Bondeno alla Mirandola, fino a Novi e su verso il Poggio, Quistello e Moglia, puntando con un'avanguardia sul pezzo forte più lontano, alto, imprevedibile: il castello di San Giorgio, la Camera degli Sposi. Movimento tellurico con bersagli precisi. Memorabili. L'onda corse parallela alla via Emilia, come se quella fosse un guard rail, e con il reticolo di canali e strade un sistema venoso dove scaricarsi. Tremolando pazzo. E in mezzo non c'è cuscinetto del Po che tenga. Balle. La cicatrice dei terremoti di quella domenica e degli altri colpi di grazia del 29 dello stesso mese con gli ulteriori infiniti sconquassi, segna un'intera popolazione che non ha fossi o filari di pioppi di confine. Non ci sono Emilia, Lombardia o Veneto, nonostante il gradualismo o la gerarchia della morte e della distruzione che qualcuno ogni tanto briga per far valere in Parlamento (che cigola solo per i suoi legni passati con la gommalacca) o a Palazzo Chigi (che taglia più che dondolare). Il grande terremoto è stato così intenso, duro, asciutto e inaspettato d'aver mandato gambe all'aria anche la costruzione delle certezze secolari degli uomini e delle donne. Ricordate? Qui non può avvenire, da noi non può arrivare, da noi non può far niente. Tanto che le cronache remote, così parziali, impressionistiche e fantasmagoriche parevano impossibili, antiscientifiche, irreali. Brividi durati anni, getti d'acqua calda e torbida nel bassopiano del Po, crepe nere come trincee, crateri che espellono sabbia quasi azzurra dal centro della terra tra Ferrara, Modena e Mantova. Cronachismo medievale, letteratura barocca. Ma se si mettono in sequenza - come ho fatto - i tre aggettivi affibbiati al sisma del 2012, intenso-duro-asciutto-inaspettato, ecco che improvvisamente possiamo liquidare la vanteria che il nostro sia ancora "un morbido paese". Bella la definizione, vero? L'ha utilizzata anche Marzio Achille Romani per titolare il suo percorso storico nel tripudiente, fecondo, consolante periodo gonzaghese su uno dei tomi della collana dedicata al come eravamo e al come siamo. Altro segno che anche la ricerca è arrivata finalmente sino a noi. Se l'impresa della Fondazione Bam dovesse procedere, l'eventuale quarto volume racconterebbe la catastrofe e il cambio di rotta dei caratteri, degli ottimismo, delle aspettative delle comunità del meridione del territorio. Probabilmente quella definizione caldo-umida "un morbido paese" era davvero solo un amuleto. E proprio quel senso nuovo, congegnato nella testa e nello stomaco dall'esperienza del terremoto, fra il 20 maggio e il 6 giugno, a rappresentare la maggiore incognita. Confidiamo che nonostante crisi, ritardi e inceppi tutto tornerà a funzionare, via i ponteggi e i contrafforti, le cinture d'acciaio e i tiranti, prima a poi le case torneranno sicure, le suole frequentabili, le aziende produttive, le chiese aperte, le campane sui campanili. Con mattoni e cementi nuovi. Paradossalmente la maggiore inquietudine deriva invece dal lampadario che impercettibilmente si muove, dalla vibrazione delle tapparelle, dal cigolio dell'armadio e dal codice comunicativo conseguente: «Sentito anche tu? È tornato il terremoto? Ho sempre paura, non mi passa più». Il didentro dell'esperienza si combina ogni giorno (e notte) con la visione delle cose pubbliche e private squassate, rotte, crollate. Un paesaggio mutato, un day-after continuo nella via principale di Moglia, in quella di Quistello e San Giacomo delle Segnate, nell'altra di San Giovanni del Dosso e a Poggio Rusco. Scorre e serpeggia una forma di sensibilità nuova che ha le occhiaie dell'insonnia ed è incerta tra la depressione e il fatalismo. Quel Mantovano che portava il titolo anche economico di "morbido" oggi è scabro. Quella terra che pochi giorni fa proprio a Mantova Philippe Daverio ha descritto come una delle più generose d'Europa ora è una formulazione retorica da consegnare alla

la gente è cambiata non siamo più un "morbido paese"

storia. Anche questa nostra sensazione non è "morbida", perché prende atto di un sistema che era molto caro a certa provincia italiana, ex ducale, già prospera: il passato che non passa, laggiù s'è infranto. Ecco allora che servono parole, idee e progetti assolutamente nuovi per affrontare sul lunghissimo crinale lombardo-emiliano una marcia diversa, uno slalom tra una crisi ben più lunga e larga del Po, il depauperamento e le incertezze di questo mondo. Il momento potrebbe essere un'occasione importante per gente come la nostra che era arcaicamente pronta a difendersi dalle piene e dalle rotte del Po, e morire semmai annegata. Acqua. Nessuno era pronto ad affrontare il crollo degli edifici, e rischiare la vita sotto i mattoni di casa, di scuola, di fabbrica, di chiesa. Terra. Quella terra che secoli di bonifiche e condizionamenti avevano resa artificiale, zootecnica, industriale, energetica. Dall'epicentro si esce diversi. Anche i terremoti muovono la storia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

i comuni danneggiati? da 14 a 50, a seconda della normativa

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Attualità*

I Comuni danneggiati? Da 14 a 50, a seconda della normativa

Ma quanti sono i Comuni mantovani terremotati? La geografia è variabile. O meglio: a seconda del tipo di intervento, e del momento, sono stati stilati vari elenchi. Il più ristretto, subito dopo le prime scosse, riguardava solo 14 Comuni: quelli più vicini all'epicentro, e di certo più colpiti. A questi paesi sono stati riservati da subito aiuti ma anche oneri: il decreto sisma (Dl 74/21), ora legge, obbliga tutti gli edifici di questo territorio a adeguarsi alla normativa anti-sismica. Ma quando il decreto sisma, che prevede proroghe e aiuti, esce da Palazzo Chigi, i Comuni terremotati sono già saliti a 34. Se ne sono aggiunti altri venti che, specie dopo le scosse del 29 maggio, hanno presentato domanda per danni anche lievi. Per questi vale lo stop alle tasse (p in un decreto dell'Economia), l'esenzione dal ticket (delibera regionale) ma niente obbligo di agibilità sismica. Non è finita. A metà giugno si contano richieste d'aiuto da 41 Comuni. Fra i sette aggiunti ci sono Mantova, Motteggiana (rimasta esclusa per un errore) e pure Casalromano che non c'entra nulla ma è una svista. Si correggerà: fuori quest'ultimo, dentro Comlessaggio. I sette entrano fra i terremotati col decreto sviluppo, ad agosto. Ci sono due ma: niente esenzione sanitaria, aiuti solo per chi dimostra danni. Ultima lista, quella dei paesi in cui si può dichiarare la calamità e chiedere il rimborso danni per l'agricoltura. E qui i paesi terremotati sono saliti a cinquanta.

ducale e polirone, tempi lunghi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Attualità*

Ducale e Polirone, tempi lunghi

Aperture parziali nei musei: niente Camera degli Sposi e niente affresco del Correggio

di M. Antonietta Filippini Come le formiche, tutti nel Mantovano si stanno muovendo per ricostruire il patrimonio artistico devastato dal terremoto, o reso invisibile come la Camera degli sposi del Mantegna, ma per tornare alla normalità ci vorrà molto e molto tempo. Dieci anni se andrà bene, dice il vicecommissario regionale Carlo Maccari, che ieri ha affiancato il vescovo Busti, perchè le chiese sono effettivamente "la storia di tutti", anche se i fondi pubblici sono prioritariamente per le attività produttive, le case, le scuole. Sei mesi dopo la prima scossa, le emergenze principali rimangono il monastero di San Benedetto Po, per il quale servirebbero 7 milioni e mezzo di euro e Palazzo Ducale di Mantova, preventivo sui 5 milioni. Entrambi hanno riaperto però parzialmente. Ci sono poi 83 chiuse, di cui 25 messe malissimo: ognuna costerà da 2 a 5 milioni. A Mantova, il terremoto ha fatto altri danni, da Palazzo Te al Palazzo della Ragione all'Archivio di Stato, ma in alcuni casi i restauri sono già stati fatti o stanno per finire. In altri casi devono ancora iniziare quando non si parla ancora di messa in sicurezza. Un'opera provvisoria è anche quella che in questi giorni si sta facendo sopra Sant'Andrea, il cui profilo si è "arricchito" del lunghissimo braccio di una gru. C'è poi la seconda città Unesco del Mantovano, Sabbioneta, che ha avuto danni per oltre 3 milioni di euro, ma il Comune era assicurato, e potrà cominciare i restauri. Ma ecco un bilancio. Monastero di San Benedetto Po. Il complesso, immenso, è di proprietà del Comune, salvo la basilica che è chiusa, tanto che la messa viene celebrata nella tensostruttura in piazza. «Solo per il monastero - spiega il sindaco Marco Giavazzi - serviranno 7,5 milioni di euro. Ed è una fortuna che fossero appena finiti importanti lavori di consolidamento, infatti i muri hanno tenuto bene. Però non hanno resistito soffitti e piani di calpestio. I piani sono due, ma alti più di venti metri. Urgentissimi sono la messa in sicurezza del soffitto della Biblioteca monastica e della parete del refettorio tutta occupata dal grande affresco del Correggio, oltre alla volta del Barberini. Altrimenti perderemo importanti opere d'arte. Per farlo con i ponteggi, non spenderemo meno di un milione data l'ernomità degli spazi. Solo dopo ci porremo il problema del restauro». Ovvio che il Comune, che ha persino il municipio inagibile, ha bisogno di aiuto. «La Regione per fortuna ha destinato al Polirone la sua quota di sms solidali, 670 milioni. Ricordiamo - continua Giavazzi - i dipendenti della Regione, che hanno dato un'ora di lavoro: 50mila euro. Da altre donazioni private per lo Scriptorium abbiamo avuto 30mila euro». Nonostante i danni, il Polirone non ha chiuso ai turisti: «Si possono visitare la raccolta dei carri che è la più importante d'Italia, e il percorso della civiltà contadina. Inoltre, sto girando tantissimo, abbiamo contatti anche con Cluny per far arrivare ovunque il messaggio: venite a San Benedetto Po!». Sabbioneta. L'appello ai turisti a venire ancor più numerosi dopo il terremoto viene anche da Sabbioneta. «Stiamo chiudendo l'accordo su 1,4 milioni con l'assicurazione per il primo acconto - riferisce il sindaco Marco Aroldi-. Già nei primi tre giorni, il Comune ha messo in sicurezza e tutti i musei poi sono sempre poi stati aperti, anche se non sono belle tutte le architravi delle porte passanti puntellate nel Palazzo Giardino. Danni anche nella galleria degli Antichi e alla lanterna del Palazzo Ducale. Dall'Unesco niente, ma Sabbioneta va avanti». Palazzo Ducale a Mantova. La Camera degli Sposi è il tesoro di Mantova più famoso nel mondo ed è chiusa da sei mesi nè si sa quando potrà riaprire. L'attenzione però, grazie anche all'iniziativa della Gazzetta di Mantova, si è concentrata su questa emergenza: il ministro dei beni culturali Lorenzo Ornaghi ha garantito per Palazzo Ducale 624mila euro spendibili subito più altri 750mila nel 2013, dai fondi del Lotto. Inoltre Ornaghi è riuscito poi a convogliare sulla Camera picta altri 400mila euro governativi. Si potrà quindi dare il via ai lavori, per i quali si stanno redigendo i piani esecutivi. La sala affrescata dal Mantegna ha subito danni riparabili, però è irraggiungibile: il castello di san Giorgio ha danni strutturali come le sale attorno, da Manto ai Marchesi e ai Capitani. Per questo il conto totale non è inferiore ai 5 milioni. In tanti, anche tra i privati, cercano di raccogliere fondi per aiutare il Ducale. C'è anche una raccolta online, in cui si diventa restauratori virtuali con la propria offerta. Palazzo Te. Le scosse hanno provocato crepe nelle sale

ducale e polirone, tempi lunghi

dei Cavalli, di Amore e Psiche e nella Loggia delle Muse dove sono comparse fessure passanti. In luglio sono subito iniziati i lavori, già terminati, per cui la villa giulesca è completamente fruibile, mentre continuano i restauri programmati al Giardino segreto. La spesa, sui 100mila euro, è stata sostenuta da fondi A22, di privati, e principalmente del Comune. Torre della Gabbia. Il progetto di consolidamento antisismico è già stato inviato alla Sovrintendenza di Brescia per l'autorizzazione. Si tratta, spiega l'architetto Carmine Mastromarino del Comune, di cerchiaggi a varie altezze, come per la torre di San Giacomo e del Podestà. «Il professor Sbroccati, ingegnere strutturista, sta preparando simulazioni al computer delle sollecitazioni su modelli degli interventi previsti. Tutte le torri sono monitorate con apparecchiature che abbiamo posizionato da un paio di settimane». Palazzo della Ragione. Il sindaco Nicola Sodano spera di riaprirlo entro il 2013. Il muro verso piazza Concordia per il terremoto stava collassando ed è stato messo in sicurezza con una struttura di legno. Anche in questo caso bisognerà incatenare le pareti dell'unica immensa sala. Una volta approvato il progetto, ci vorranno circa sei mesi di lavori tenuto anche conto della delicatezza del luogo centralissimo. Archivio di Stato. Profonde crepe si erano create in un deposito e in due uffici dei funzionari per lo spostamento dell'edificio contro la massiccia torre del Gambulino. Ora sono state riempite con resine e il muro è stato risistemato. L'intervento, spiega la direttrice Daniela Ferrari, è quasi completato anche nella sala delle fotocopie, sicché saranno eliminati i disagi per gli studiosi che frequentano l'Archivio. La ditta Bottoli ha lavorato, dopo un accordo con la direzione regionale dei Beni culturali, anche se i soldi non sono ancora arrivati. «Fortunamente - osserva Daniela Ferrari - il deposito principale nell'ex chiesa della Trinità, è stato realizzato con misure antisismiche e ha resistito benissimo, altrimenti i nostri tesori sarebbero finiti a terra come le forme di parmigiano».

un selva di norme per le aziende ma i contributi restano a zero

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- Attualità

Un selva di norme per le aziende Ma i contributi restano a zero

Proroghe per pochi e scadenze imminenti, burocrazia e incertezze frenano la ripresa L agibilità per i capannoni è l incubo peggiore: mancano persino le mappe con le quali calcolarla

di Luca Ghirardini wMANTOVA Sono passati sei mesi da quella domenica che ha sconvolto una delle zone più operose della pianura padana. Ma non un euro di aiuti pubblici è arrivato a sostenere le imprese colpite. «Gli unici supporti sono arrivati dalla Camera di commercio» spiegano da Confindustria. Per il resto, c'è stato un sovrapporsi di decreti, integrazioni, interpretazioni, con tante incertezze che ora si avvicinano. Entro il 30 novembre, per esempio, le imprese danneggiate dovranno chiedere alle Entrate il finanziamento garantito dallo Stato e diretto ai pagamenti dei tributi, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria sospesi fino al 16 dicembre. Questo significa che le imprese che non hanno subito danni materiali ma che, ad esempio, hanno visto crollare il proprio giro d'affari per motivi legati al sisma, dovranno comunque pagare tutto e subito. Non verrà riconosciuto il cosiddetto lucro cessante. Sempre solo per le imprese con danni materiali, il decreto legge 174 prevede la sospensione del pagamento dei soli tributi fino al 30 giugno 2013, e anche questi importi potranno rientrare nella richiesta di finanziamento. Con garanzia dello Stato e legato a una convenzione tra la Cassa depositi e prestiti e l'Abi, che prevede la creazione di un elenco di banche aderenti. Elenco, tuttavia, che ancora non esiste. Per di più, gli istituti di credito non saranno obbligati a concedere il finanziamento, potendolo legare a un istruttoria sulla solidità dell'azienda. All'Aquila le proroghe fiscali furono generalizzate e in buona parte sfociarono in un parziale condono. C'è chi lamenta la diversità di trattamento dei due casi. Una delle preoccupazioni maggiori per gli imprenditori nel dopo-terremoto, tuttavia, è legata alle verifiche di sicurezza sui capannoni. Il termine per eseguirle era stato in un primo momento fissato al 6 dicembre 2012, ma ora dovrebbe slittare di sei mesi (Dl 174). I requisiti antisismici sono datati 2011, il che significa che solo le strutture più recenti risultano in regola. Per le costruzioni realizzate in anni precedenti e che non hanno subito danni, potrebbe non esserci bisogno di interventi: se il 20 e 29 maggio, il capannone ha resistito a uno scuotimento superiore al 70% dei requisiti previsti, è come se avesse passato il collaudo. Viceversa, dopo una prima verifica di agibilità provvisoria, si dovrà provvedere a un primo intervento di connessione tra elementi orizzontali e verticali della costruzione, con altri 4 o 8 anni di tempo (a seconda dei casi) per adeguare l'immobile al 60% dei requisiti previsti dalle norme tecniche di costruzione. Anche in questo caso, c'è un problema operativo: le mappe di scuotimento con i calcoli dell'accelerazione spettrale non sono ancora disponibili, quindi non si può sapere se un capannone può considerarsi a posto o meno. Chi dovrebbe provvedere? Lo Stato ha indicato l'Ingv ma questo a respinto al mittente l'accusa: peraltro, dopo la condanna degli scienziati della Commissione Grandi Rischi per l'Aquila, sarà sempre meno facile trovare qualcuno disposto ad assumersi responsabilità in tema sismico. Che fare, allora? Emilia-Romagna e Lombardia hanno istituito un pool di tecnici chiamati ad effettuare i calcoli basati sulle mappe di scuotimento a disposizione. «Stiamo ultimando il lavoro informa Carlo Maccari, subcommissario per il terremoto della Regione Lombardia che presto verrà messo a disposizione». Tutto a posto, allora? Non proprio. «La nostra commissione è autorevolissima, il lavoro è stato effettuato da scienziati e tecnici di prim'ordine, ma non spetterebbe alle Regioni fornire questi dati - spiega Maccari -. Questo significa che i dati saranno a disposizione dei professionisti, che effettueranno le loro considerazioni sulla necessità d'interventi». Come dire che ingegneri e geometri dovranno assumersi la responsabilità della scelta. Anche se, a quanto pare, il livello del 70% sarebbe stato superato anche in molti Comuni mantovani. In caso contrario, i lavori richiesti sarebbero onerosissimi, al punto che molti imprenditori si starebbero domandando se non convenga più abbattere e ricostruire ex novo, piuttosto che intervenire sull'esistente. «Il consiglio - avverte il subcommissario - è quello di attendere dati certi per basare le proprie decisioni. Il decreto sta per essere convertito in legge: solo allora sarà opportuno muoversi».

bonifiche con il fiato corto i fiumi fanno ancora paura

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Attualità*

Bonifiche con il fiato corto I fiumi fanno ancora paura

Primi interventi per la messa in sicurezza degli impianti, ma coi soldi emiliani Lesionate dighe e chiaviche sul Po. Danni per 5 milioni, nessuno stanziamento

di Francesco Romani Nella Bassa ferita dalle scosse la natura sembra essersi ribellata alle regole di sempre. Un paradosso, per una zona che da secoli si difende dalle acque usando la terra: argilla per gli argini, mattoni per le chiaviche, i sostegni, le idrovore. Proprio la terra si è messa a tremare facendo crepare i manufatti, aprendo solchi nei terrapieni. Il terremoto ha lasciato ferite profonde rendendo meno sicura la difesa del territorio dalle acque, che qui vengono tenute a bada dai Consorzi di bonifica. Enti che hanno la duplice funzione di distribuire l'acqua buona, quella per l'irrigazione, e tutelare campagne e paesi da quella cattiva delle piene e delle piogge torrenziali. «Noi abbiamo avuto danni ingenti spiega il direttore del Consorzio Terre dei Gonzaga, Laerte Manfredini ma sinora non è arrivato nemmeno un euro per la messa in sicurezza. Qui non siamo in Emilia, dove il terremoto è un'emergenza regionale. Qui ha colpito una sola provincia e neanche tutta. Il risultato è che su oltre 4 milioni di danno sinora ci hanno promesso di sbloccare 200mila euro». Una goccia, ma che servirà per chiudere una perdita al piede di un diaframma che separa la campagna dal Po, a Moglia di Sermide. Sembra nulla, ma nella piena del 2000 il pericolo più forte si corse proprio per una chiavica che rischiava di scoppiare sotto la pressione immensa dell'acqua in piena. E a Moglia la controchiavica è lesionata da una crepa del terremoto 2011, un anno fa, e non ancora finanziata. «Il nostro Consorzio è tutto nel cratere aggiunge la presidente Ada Giorgi e questo vuol dire che da maggio non percepiamo più la riscossione dei contributi, 2 milioni in meno su un bilancio di 4. In cassa non entra nulla, ma gli stipendi li dobbiamo pagare. Abbiamo autonomia finanziaria per pochi mesi». Situazione analoga anche per il Consorzio Burana che ha avuto un milione e mezzo di danni fra Sermide, Poggio Rusco e Quingentole e sta operando la messa in sicurezza usando soldi del proprio bilancio. Meglio, per ora, sembra stare la bonifica Emilia centrale che ha ottenuto un finanziamento di 350mila euro dalla Regione Emilia Romagna per sistemare l'impianto delle Mondine di Moglia. I soldi serviranno per riattivare 2 delle 5 pompe mentre il consorzio ha già messo in sicurezza l'impianto idrovoro a San Siro nonché botti e chiaviche a Moglia e Bondanello.

attesi dall'europa 670 milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Attualità*

Attesi dall'Europa 670 milioni

Serviranno per le opere provvisorie, non per il ponte di San Benedetto

Ammonta a 670 milioni il fondo di solidarietà che l'Unione Europea concederà all'Italia dopo il terremoto di maggio. Il tiro alla fune andato in scena a Bruxelles la scorsa settimana, con il fondo inserito in una trattativa complessa sui tagli al bilancio comunitario non dovrebbe portare a rischi di veder cancellato il contributo, anche se la soluzione trovata prevede che in parte al fondo debba contribuire la stessa Italia. Ma come verranno utilizzati questi fondi? Inizialmente era sembrato che potessero venire finanziati gli interventi sulle infrastrutture, e subito i mantovani avevano pensato di sistemare il ponte sul Po fra Bagnolo San Vito e San Benedetto Po, fondamentale per i collegamenti legati all'area mantovana colpita dal sisma. Una speranza che, tuttavia, è destinata a tramontare. «I fondi - spiega Carlo Maccari, subcommissario al terremoto per la Regione Lombardia - verranno assegnati allo Stato, che ne definirà le linee di utilizzo, che verranno però interamente indirizzate verso l'emergenza, non verso la ricostruzione». Non è estranea a questa scelta la contestazione, da parte dell'Unione Europea, riguardo all'utilizzo del fondo di solidarietà concesso dopo il terremoto dell'Aquila. I fondi, quindi, cosa andranno a finanziare? «Potranno andare a coprire i contributi per l'autonoma sistemazione, le opere provvisorie - afferma Maccari - e, al limite, anche alcuni interventi sulle scuole». Niente ponte di San Benedetto, quindi? «È stata la nostra prima idea - risponde il subcommissario -, ma ci sarebbero delle grosse difficoltà nel portare avanti l'operazione». «Per di più, i tempi di rendicontazione richiesti da Bruxelles sono molto stretti: in pratica, dovremmo riuscire a chiudere l'opera e a fornire i conti entro diciotto mesi, il che è certamente improbabile. Per questo motivo, per intervenire sul ponte, opera comunque fondamentale per la zona, dovremo seguire altre strade».

ferite ancora aperte su centomila ettari

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Attualità*

Ferite ancora aperte su centomila ettari

La conta dei danni del settore agricolo: 270 milioni, quanto l'Emilia. Ko due terzi delle produzioni

I conti in campi e stalle sono stati fatti dal settore Agricoltura della Provincia di Mantova a poche settimane dalle tremende scosse del 20 e 29 maggio. La corposa relazione è stata inviata il 2 luglio in Regione. Secondo lo studio, i danni causati dall'eccezionale evento sismico si sono riverberati in 50 Comuni per un totale di 270 milioni di euro. A promuovere le segnalazioni dei danni sono state generalmente, ma non in tutti i casi, le associazioni agricole che, nei drammatici giorni nei quali gli agricoltori erano alle prese con le proprie strutture danneggiate, si sono mossi per raccogliere le indicazioni. La Regione ha deliberato la richiesta di stato di calamità naturale a causa degli eventi sismici. La delibera, corredata dai dati inviati dalla Provincia è stata inviata al ministero delle Politiche agricole. La richiesta, fatta propria dallo Stato italiano è stata quindi inviata alla Commissione europea che ne prenderà atto. La procedura a questo punto prevede che venga dichiarata ufficialmente la calamità. Gli agricoltori residenti in uno dei 50 Comuni avranno la possibilità di chiedere un contributo a fondo perduto sino all'80% del danno. Concretamente, nelle esperienze precedenti, non si è raggiunto, se non raramente il 30%. La superficie agricola interessata dal sisma è di quasi 103mila ettari coltivata prevalentemente a cereali e foraggio, oltre che pomodori da industria, barbabietole, orticole nonché cocomeri e meloni. Le richieste di danno sono state presentate da 27 cooperative (caseifici, cantine, magazzini ecc) e da 840 privati. Per questi ultimi, il danno alle strutture rurali ed alle attrezzature aziendali è stato stimato in 106mila euro, quasi 20mila quello per le coop, ai quali si aggiungono 9.500 euro di danni indiretti per la rimozione ed il recupero delle forme di grana e parmigiano cadute nei caseifici. Visto che la produzione lorda vendibile di vegetali per la zona ammonta a circa 214mila euro ed il danno è stato di 136mila euro, ne consegue un'incidenza del 63.34%, ovvero due terzi. Altri 123 milioni di euro sono i danni per i prodotti immagazzinati, con una perdita di 94 milioni dopo aver recuperato le forme danneggiate. Circa 40mila euro, infine sono stati lamentati dai 4 Consorzi di bonifica che operano nelle zone colpite dal sisma. Oltre alla declaratoria della calamità, altre due pratiche dedicate all'agricoltura prendono come platea quella allargata a 50 Comuni. Si tratta del Piano di sviluppo regionale (Psr) che è stata reindirizzata sui Comuni terremotati. La disponibilità è di 11 milioni. Anche il bando per il «credito di funzionamento» è stato sospeso per gli altri Comuni lombardi e dedicato esclusivamente a quelli danneggiati. In questo caso la dote finanziaria è di 1.9 milioni. Infine altri 11 milioni regionali sono a disposizione delle attività produttive in genere.

il terremoto sei mesi dopo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Il terremoto sei mesi dopo

Gente, abitazioni, scuole, aziende e monumenti in uno speciale di sei pagine

Sei mesi fa la prima scossa della serie dei terremoti che hanno sconvolto L Emilia e il Basso Mantovano. La Gazzetta dedicata sei pagine al cataclisma, alle distruzioni e alle storie declinandoli nella cronaca di oggi. Non solo un diario di quei giorni drammatici, ma anche il punto sull arrivo degli aiuti e della ricostruzione, lo stato dell opera. Nel nostro viaggio nei comuni dell Oltrepò abbiamo scoperto che ancora molte famiglie vivono nei container, anche in box 3x3, che parecchi finanziamenti promessi non sono ancora arrivati, niente contributi per le case inagibili, ancora chiuso metà Palazzo Ducale di Mantova con la Camera degli Sposi. E, non per ultimo, il fatto che la gente dopo quell esperienza è cambiata dentro. SERVIZI DI GHIRARDINI, ROMANI, ABIUSO, SCANSANI, FILIPPINI, TRAINI DA PAGINA 2 A PAGINA 7

tregua armata sull'iter della fusione

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Tregua armata sull iter della fusione

Il sindaco di Virgilio rimanda il dibattito ma promette alla minoranza che non farà altri passi

VIRGILIO Stop per dieci giorni a qualsiasi passo nella strada sulla possibile fusione tra Virgilio e Borgoforte. È la promessa fatta ieri dal sindaco di Virgilio, Alessandro Beduschi, ai capigruppo di minoranza, durante la seduta del consiglio comunale dov'è stato deciso di rimandare il dibattito sull'unione dei territori alla seduta convocata per giovedì 29. Una scelta dettata sia dai tempi le luci della sala consiliare sono rimaste accese per cinque ore sia dalla volontà di riflettere sulle posizioni da prendere. «Abbiamo capito che è possibile avere un confronto pacifico con l'amministrazione _ ha detto l'esponente di opposizione, Barbara Botteri _ ma proprio per evitare ulteriori malintesi, la situazione dovrà restare congelata fino alla prossima settimana, quando potremo riparlare insieme». Beduschi resta disponibile al dialogo. «Siamo qua per il bene dei cittadini e non prenderemo decisioni senza il consenso del consiglio e senza prima aver esaminato ogni parere. Ognuno però deve tenere conto di tutti i fattori che ci hanno portato ad avanzare la proposta di fusione». Approvato a pieni voti il Piano di emergenza intercomunale di protezione civile , un documento realizzato con 20mila euro ottenuti da un bando regionale. Un vero e proprio manuale per le emergenze, dai terremoti alle alluvioni. «È stata fatta una fotografia del territorio e un'analisi dettagliata sotto ogni aspetto _ ha spiegato Beduschi _ Speriamo di non doverlo mai usare, ma in caso di necessità, il Piano servirà a coordinare in modo tempestivo gli interventi durante una situazione critica». A far discutere è stato invece il Piano di diritto allo studio da 1 milione e 411 mila euro, 507 mila euro in più rispetto allo scorso anno, e spesi per la ristrutturazione del tetto della scuola primaria. Sono rimasti inalterati i servizi di assistenza ad personam e i progetti di sostegno per le famiglie con ragazzi disabili, mentre dal 2013 spariranno le agevolazioni per le fasce di reddito più basse sui servizi di pre e dopo scuola. «È un piano che ci porta indietro di vent'anni _ ha replicato Botteri _ che non guarda al miglioramento dell'offerta formativa, grava ancora di più sulle famiglie ed elimina progetti didattici importanti». Beduschi parla di priorità. «Dobbiamo garantire innanzitutto l'accesso e la frequenza agli istituti, e se sono necessari interventi sulle strutture, ci troviamo costretti a tagliare sulle altre voci». (ele.car)

intesa sui servizi fra otto comuni gazoldo tira le fila

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Intesa sui servizi fra otto Comuni Gazoldo tira le fila

Accordo su rifiuti, sociale, polizia , catasto e emergenze Il sindaco Leoni: guardiamo oltre i campanilismi piccolo È bello

Mariana salvata dalla chiusura

Il comune più piccolo, Mariana Mantovana, era quello che doveva sparire per primo nell'ottica dell'unione con le realtà vicine. In realtà anche la scure della Spending review ha alla fine salvato la particolarità dei piccoli comuni, sotto i mille abitanti che potranno continuare a vivere, pur nel quadro di intese sulla gestione dei servizi con i vicini. Mariana farà rete con gli altri sette Comuni, salvo che per la polizia locale, con la quale è già legata ad Asola, come pure Redonesco. di Francesco Romani wGAZOLDO Metteranno assieme polizia locale, protezione civile, catasto, ma anche gestione dei rifiuti e sociale. Otto Comuni abbassano le soglie del campanilismo per gestire in forma associata alcune funzioni fondamentali. Un progetto al quale si sta lavorando da ormai due anni e che vedrà la luce entro fine anno. L'obiettivo è ambizioso: creare una maxi intesa fra otto Comuni per creare un'area di 16mila abitanti in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini anche nell'era dei tagli alla spesa pubblica e adottando la strategia delle economie di scala.

Risparmio nelle gestioni che significa non solo risparmio, ma anche maggior servizi offerti ai propri residenti. I Comuni si trovano nel triangolo costituito dai grandi centri di Goito, Asola e Marcaria. Si tratta di mini comuni, che solo in un caso superano i 3mila abitanti. L'elenco comprende Gazoldo (3.033 abitanti dal censimento Istat 2011), Ceresara (2.708), Casaloldo (2.624), Casalmoro (2.243), Piubega (1.775), Casalromano (1.578), Redonesco (1.337) e Mariana Mantovana, 729 abitanti, il più piccolo e l'unico sotto i mille abitanti. Proprio Mariana rischiava di sparire come Comune, obbligato alla fusione per legge con altri municipi. Ma le norme, nel corso degli ultimi mesi hanno ammorbidito questa situazione sino a farla equiparare a quella degli altri centri sotto i 5mila abitanti. Obbligati a gestire assieme, almeno tre delle funzioni fondamentali. Ed a farlo entro fine anno. E a gestire sempre in forma associata le altre 6 entro il prossimo anno. Un destino segnato, quindi, per un'area che diventerà sempre più omogenea così come hanno scelto di fare sei Comuni dell'Alto Mantovano. Dopo la lunga fase della gestazione e della preparazione, ora i Comuni porteranno le delibere di convenzione nei consigli comunali mentre la gestione pratica partirà il prossimo anno. Sostenitore e a lungo promotore dell'intesa, il sindaco di Gazoldo, Nicola Leoni. «Siamo un territorio omogeneo, abbiamo più o meno le stesse esigenze e siamo di dimensioni simili. Da tempo abbiamo iniziato un processo per gestire in forma associata alcune funzioni. Non è un modo per mettere assieme le debolezze. Al contrario. Si guarderà oltre il campanile». Un esempio? «Che senso aveva avere una frazione, San Fermo, dove la raccolta dei rifiuti veniva effettuata in tre modalità diverse e seguendo tre calendari differenti? Unirsi significa risparmiare ed essere più efficienti. Ma lo faremo in un modo aperto, senza chiederci in noi stessi». Insomma, senza i difetti del campanilismo.

cento euro a persona. e in ritardo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Attualità*

Cento euro a persona. E in ritardo

Niente contributi per le case inagibili. L'unico assegno è l'autonoma sistemazione

Due miliardi e mezzo i fondi promessi dal governo Monti. Altri 670 milioni che pendono dall'Europa. Altri aiuti regionali. Ma fino ad ora, l'unico contributo che ha ricevuto chi ha avuto la casa danneggiata e dichiarata inagibile durante le scosse del 20 e 29 maggio, è il contributo per l'autonoma sistemazione. Si tratta di quei famosi cento euro promessi dal governo, attraverso la protezione civile, a chi aveva dovuto uscire dalla protezione. Cento euro mensili pro capite, duecento a chi fa famiglia a sé, ha più di 65 anni o ne ha più bisogno. Al massimo seicento euro a famiglia. Il tutto a partire dal mese di luglio. Ma è stato solo ai primi di ottobre, dopo tre mesi di emergenza, che i sindaci e le tesorerie comunali hanno potuto dare la buona notizia ai propri cittadini più sfortunati: i primi assegni per l'autonoma sistemazione, relativi ai mesi di luglio e agosto, erano pronti per essere consegnati. D'ora in avanti il contributo mensile dovrebbe arrivare con maggiore continuità. Ma questo per la sopravvivenza fuori da casa. E per ricostruire? Di quanti fondi potranno disporre i privati mantovani? Quali criteri bisognerà seguire per rientrare nei parametri di sicurezza e non giocarsi i contributi? Qui l'incertezza resta grande. Mentre dall'Emilia arriva voce che le pratiche procedano veloci, e siano già pronti i primi bandi per ottenere gli aiuti (che comunque arriveranno l'anno prossimo), sul fronte mantovano tutto è più rallentato. Con grandi dubbi, come più volte denunciato dai sindaci e altre istituzioni.

27 luglio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

- *Attualità*

27 LUGLIO

yyCHIUDE IL CAMPO DI MOGLIA A mezzogiorno l assessore regionale alla protezione civile Romano La Russa decreta ufficialmente la chiusura del campo sfollati di Moglia, l ultima tendopoli rimasta in provincia In totale ha ospitato 280 persone

ottanta chiese chiuse il vescovo in video chiede l'aiuto di tutti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Attualità*

Ottanta chiese chiuse Il vescovo in video chiede l'aiuto di tutti

MonsignorBusti presenta il filmato in trasferta a Milano: sarà proposto nella rete dei cinema parrocchiali

Ai credenti e non credenti, il vescovo Roberto Busti chiede di non dimenticare Mantova, e le chiese colpite dal terremoto.

La chiesa, dice, è una casa tra le case, la casa più bella perché così ha voluto la gente. E quando scompare una chiesa viene meno un po' di speranza e la possibilità di fare festa. La richiesta di aiuto, il pastore di Mantova, la rivolge da uno spot destinato alle radio e attraverso il video. Le nostre chiese, la storia di tutti, che sarà proiettato in tutti i cinema parrocchiali della immensa diocesi di Milano che arriva fino in Svizzera, nel Canton Ticino. Nelle sale del circuito cattolico della Lombardia e di gran parte d'Italia. Il video, di cui esiste una versione più lunga che è un vero reportage da Bondanello, Moglia, Quistello, è stato presentato ieri a Milano, nella sede dell'Arcidiocesi in piazza Fontana, dal vescovo Busti con l'economista Giovanni Rondelli, Philippe Daverio e il vicemissario regionale Carlo Maccari. Il video è molto suggestivo e chiaro: si apre con il crollo del campanile di Bondanello e una donna che ricorda come la campana cadendo a terra suonò per l'ultima volta. Si vedono poi le penose immagini della chiesa di Moglia. Il vescovo ricorda, con parole semplici e poetiche, quanto una chiesa conti per una comunità e chiede a chi ha la fortuna di avere la propria chiesa in piedi di aiutare chi l'ha persa. Sul sito www.aiutamantova.it per vedere il video e fare la donazione. Bonifico: Iban IT44C0520411503000000 000743, intestato a Diocesi di Mantova, causale Le nostre chiese, la storia di tutti. A Milano è stato così ricordato che in seguito al terremoto sono state chiuse 129 su 302, il 42% del totale. E a distanza di sei mesi, nonostante il lavoro continuo, ne restano chiuse ancora 83. Ben 25 sono in codice rosso, 23 in codice giallo, 36 in codice azzurro (danno sotto i 500mila euro) e 45 in codice verde (sotto i 100mila euro). Per le chiese di Moglia, Poggio, San Giacomo, Quistello e San Giovanni del Dosso proprio non si può immaginare quando e come saranno restaurate. Per ciascuna, quando sarà possibile arrivate a un progetto esecutivo, la spesa non sarà inferiore a 3-5 milioni di euro, ma per tutte quelle in codice rosso il preventivo non è inferiore a un milione e mezzo. Per la chiesa di Bondanello, addirittura, non si è conclusa nemmeno la messa in sicurezza perché la chiesa continua a muoversi e non garantisce la sicurezza dei lavoratori. Philippe Daverio ha paragonato la situazione delle chiese mantovane all'alluvione di Firenze del '66 che richiamò aiuti e volontari da tutto il mondo. Finora la Diocesi di Mantova è riuscita a raccogliere solidarietà per 1,7 milioni, tantissimi ma ancora briciole per salvare tutte le chiese. (maf)

senza casa, come se fosse ieri le vite nei box 3 metri per 3

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Attualità*

Senza casa, come se fosse ieri Le vite nei box 3 metri per 3

La Bassa mantovana ferita prova a rialzarsi, ma molte famiglie non hanno ancora un tetto definitivo Viaggio nella terra in cui la solidarietà privata ha battuto sul tempo lo Stato. E in cui si sogna l'Emilia di Francesco Abiuso Si può vivere anche in tre metri per tre. Io e te, un letto a due piazze, uno scaldabagno e i poster sportivi sulla parete. Luigi Caffini, calzolaio, alza la serranda e la luce irrompe in quel piccolo spazio diventato soggiorno-tinello-camera da letto. Chi lo avrebbe mai detto? Con la casa squassata dal sisma, ancora in corso di ristrutturazione e tra mille peripezie burocratiche, bisogna abituarsi a compattare la propria vita in pochi metri quadri, tra il calorifero elettrico e l'esile muretto che nasconde il bagno. «Si mangia in garage» racconta Luigi. E il lavoro tra scarpe e tacchi? «Ho tutto ammonticchiato in un angolo. Tanto, con l'aria che si respira, chi vuole che venga?». Comincia così il nostro breve viaggio a San Giacomo delle Segnate, cuore della Bassa che giusto mezzo anno fa, il 20 maggio, riceveva la prima violenta frustata. Un risveglio improvviso, ore 4 di domenica, la sensazione di un punto fermo improvvisamente venuto a mancare. Tutti fuori in strada, a contare i danni a case, chiese ed edifici pubblici. Quel giorno furono poche le abitazioni danneggiate. La chiesa, San Giacomo apostolo, era invece già compromessa e le scuole avevano bisogno di lavori. Ma ci si stava rimboccando già le maniche, quand'ecco il secondo giorno di dramma. Quel 29 maggio passato fra i marciapiedi e il bar di piazza, a scattare come grilli per ogni minimo sussulto, ai piedi di una chiesa e campanile che si sbriciolavano, rimarrà nelle memorie di tutti. Gianfranco Vicini, consigliere comunale, fa strada in questo breve percorso. Lui stesso con la vita terremotata: casa e negozio di famiglia sono ancora da rimettere in piedi, «i lavori sono iniziati ma il geometra progetta e riprogetta ma non riusciamo a raggiungere la soglia del 60% di sicurezza imposta dal decreto sisma». Tutto bloccato, per lui e per il suo vicino di casa che è poi quel Caffini calzolaio. Più che il sisma potè una normativa cieca. Molte case sono da buttare giù e ricostruire. «Ma spesso non ci sono né soldi né convenienza a rifare l'intero edificio. L'attuale regolamento edilizio, invece, impone la fedele ricostruzione. Così tutto resta fermo» spiega Vicini. Per non parlare del problema banche: «Per concedere un mutuo a mia figlia di 60mila euro racconta un abitante al bar mi hanno chiesto di versarne sul mio conto la metà, a garanzia». La passeggiata lambisce vecchia scuola materna: sarà sostituita dalla moderna struttura donata da un pool di finanziatori bresciani (il costo è di circa 640mila euro). Il nome tramanderà la generosità della Leonessa, Brixia Fidelis. In piazza Gilioli c'è ancora la tensostruttura che Porto Mantovano ha donato ai bambini al Grest. In un quadrato di plastica si intravedono ancora giocattoli, tavolini e piccole sedie colorate. Tutto nuovo di zecca, gratis, arrivato quando ce n'era bisogno. Ecco: almeno nella prima fase dell'emergenza, la solidarietà locale, del privato come delle piccole comunità ha decisamente battuto sul tempo la macchina statale della ricostruzione. Per il futuro l'auspicio è che arrivino più soldi e meno vincoli. E meno disuguaglianze rispetto all'Emilia, che sembra davvero vicina e per molti è quasi un rimpianto non farne parte. Non tutto va male. Il teatro è già stato messo in sicurezza e adesso ospita serate proprio sull'emergenza terremoto e le sue varie sfaccettature. I beni culturali restano invece una nota dolente: la parrocchiale è tra i codici rossi della Curia come opere più a rischio, la facciata in mattoni rossi è come un sorriso sdentato dopo che le onde del sisma ne hanno sbriciolato ampie parti di copertura e il timpano della facciata. Guai anche per le ville storiche del paese. Quella di Albany Rezzaghi, podestà e storiografo del paese, e di Villa Arrigona che grida vendetta per i soffitti e chissà che altri danni. Era stata appena restaurata. L'ultima tappa è in via da Vinci, piena zona artigianale. Una strada che termina in un prato, e nelle vicinanze solo capannoni industriali. Qui hanno trovato spazio gli ultimi sette nuclei familiari rimasti senza casa e senza nemmeno. Sette casette nel nulla. Vite inscatolate di italiani, marocchini, indiani. Duecentocinquanta euro mensili da versare al Comune, coperti in parte con i 100-200 euro a testa (a seconda dei casi) del contributo per l'autonoma sistemazione. Bollette a parte. «Ma non ce le avevano mica sospese?» si chiede Dario Andreoli, 59 anni, mentre agita una fattura dell'Enel. Ci mostra il letto, il bagno, i

senza casa, come se fosse ieri le vite nei box 3 metri per 3

suoi passi rimbombano sul pavimento in plastica. E la notte? «La notte fa freddo, nonostante il climatizzatore». Ce lo ripetono pochi metri oltre le famiglie di Hasan e Mohammed Bahri che hanno costruito un interno in pieno stile marocchino anche fra queste quattro mura provvisorie. Versano thé con la frutta secca e raccontano del gelo patito, specie dai bambini, anche solo per andare a lavarsi nel bagno che è un altro container. Non temono malintenzionati, ma i topi sì. In fondo alla strada è dislocata la vita di tre paesani doc. I fratelli Rialdo e Tommaso Pradella, e il loro anziano papà. La loro casa è perduta. La loro abitazione è un roulotte avuta dal Comune. «Ma se mi chiedi qual'è il problema più urgente, ti rispondo: il lavoro. Solo quando hai uno stipendio puoi andartene in affitto» dice Rialdo. La speranza resta, ma ogni giorno più amara. San Giacomo mostra i denti, resiste ma non perde l'ironia. Il più simpatico di tutti lo abbiamo incrociato per un attimo al bar. Casa ancora da sistemare, la vita temporaneamente dislocata nei locali lasciati liberi da un fruttivendolo, in pieno centro del paese e con tanto di vetrine sulla strada. Gli hanno detto, per ridere: «Anziché nasconderti, mettiti in mostra, e chiedi di pagare a chi vuole osservarti». Come al Grande Fratello. E lui non si è mica offeso. Pare, anzi, ci stia facendo un pensierino.

gli ingegneri: mappe ancora non aggiornate

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Attualità*

Gli ingegneri: mappe ancora non aggiornate

«La pericolosità sismica della provincia di Mantova è conosciuta con precisione dal 2006 e questo terremoto l ha confermata. Purtroppo la classificazione amministrativa sismica non corrisponde a questo». È il parere dell ingegner Antonio Sproccati, strutturista dell ordine degli ingegneri mantovani . La Regione Lombardia non ha ancora provveduto ad aggiornare la classificazione sulla base della effettiva pericolosità sismica. Neppure questo terremoto ha velocizzato questo iter». La nuova classificazione non ha effetto sugli edifici nuovi. «Ma per la nostra zona, la 4 è oggi ammessa una progettazione semplificata, che fa riferimento ad una pericolosità sottostimata» spiega Sproccati . Cosa cambierebbe con la nuova zonazione? «Nella nostra area non si potrebbe più adottare la semplificazione progettuale, cosa che molti professionisti oggi rifiutano volontariamente per scrupolo professionale». Fra le questioni aperte, quella del «decreto 74 che getta tutta la responsabilità sugli imprenditori, che si sono trovati da un giorno all altro fuorilegge e imponendo degli obblighi anche a chi non ha avuto danni».

*Frana, via la ghiaia entro fine novembre***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 20/11/2012

Indietro

SAN VITO Decisi dal Comune i tempi di intervento per lo svuotamento del canalone a Chiapuzza

«Frana, via la ghiaia

entro fine novembre»

Martedì 20 Novembre 2012,

Tempo di pulizia per la frana che sovrasta Chiapuzza (in foto). I canali della Croda Marcora, a San Vito di Cadore, saranno liberati dal materiale franoso nei prossimi giorni. Un intervento urgente, messo in atto dall'Ufficio Provinciale della Difesa del Suolo dopo le molteplici sollecitazioni giunte nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale di San Vito. Una risposta rapida, resasi necessaria dopo gli ultimi episodi di maltempo, particolarmente violenti nel fine settimana dell'11 novembre, che hanno messo a nudo le problematiche della frana che lambisce l'abitato di Chiapuzza. Il materiale franoso non ha minacciato le case, ma le abbondanti piogge dell'ultimo periodo hanno trascinato a valle grandi quantità di ghiaia e sassi, riempiendo il canalone. E ora è tempo di svuotarlo. L'ultimo sopralluogo effettuato venerdì scorso dai tecnici provinciali sul Jaron dei Ross ha convinto tutti sull'urgenza dell'intervento. «Gli ingegneri della Provincia hanno preso visione della situazione - spiega il vicesindaco di San Vito, Matteo De Monte - e hanno garantito che fin da subito dovrà essere svuotato e ripulito il canalone». Quando? «Entro il mese di novembre - continua De Monte - il materiale accumulatosi alla base del canalone verrà tolto. A breve convocheremo una riunione con comune e Regole per capire a chi spettano le competenze in quella zona». Una delle idee potrebbe essere quella di utilizzare la ghiaia estratta dalla frana per pagare le spese di messa in sicurezza del canalone. «Una volta capite e individuate le competenze, potremo discutere anche di altro. Quella della ghiaia è solo un'idea, niente più». Tempi brevi, dunque, per lo svuotamento del canalone. Più lunghi invece per la sistemazione dei muraglioni di contenimento, lesionati ed erosi dagli agenti atmosferici. «Per uno studio approfondito sulla tenuta dei muraglioni bisognerà attendere la prossima primavera - continua il vicesindaco -. Certo è che sarà necessario ripristinare la piena funzionalità delle opere di contenimento».

© riproduzione riservata

Damiano Tormen

Caviola in festa per la patrona**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 20/11/2012

Indietro

FALCADE Messe e pranzi per la Madonna della salute

Caviola in festa per la patrona

Martedì 20 Novembre 2012,

Caviola rende onore alla patrona Madonna della salute. Iniziano i giovani, stasera alle 20 in chiesa, con l'incontro organizzato dalla Forania dell'Agordino. Domani invece alle 8 messa nella chiesetta della Madonna della salute, alle 9 colazione con gli alpini e alle 10, nella chiesa parrocchiale di san Pio X, messa presieduta da monsignor Pietro Brollo, già vescovo della Diocesi di Belluno-Feltre. A seguire processione al colle della chiesa della Madonna della salute. Alle 11 apertura del tendone e alle 14.30 rosario e messa foraniale nella chiesetta della salute. Alle 18 apertura della cucina, con possibilità di asporto, e alle 24 chiusura. Nel corso della giornata ci sarà anche una pesca a scopo benefico. L'evento è stato organizzato da gruppo Ana Caviola - Cime d'Auta, Pro loco Caviola, parrocchia di Caviola, Comune di Falcade, Giardino della Memoria, Protezione civile. (D.F.)

© riproduzione riservata

\$.m

Allagamenti, gli oggetti danneggiati vanno portati ai magazzini comunali**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

L'ORDINANZA

Allagamenti, gli oggetti danneggiati
vanno portati ai magazzini comunali

Martedì 20 Novembre 2012,

Tutti i rifiuti dell'alluvione della scorsa settimana dovranno essere conferiti ai magazzini comunali. Questa informativa viene data dal Comune di Feltre ai propri cittadini che sono invitati quindi a non rivolgersi all'ecocentro, ma a portare direttamente il materiale nella struttura di via Vignigole (pagamento forfettario per lo smaltimento).

Eventuali danni a beni mobili e immobili possono essere segnalati (entro il 23 novembre) scaricando l'apposito modulo dal sito www.comune.feltre.bl.it. Per gli altri comuni l'assessore alla protezione civile della Cmf, Stefano Toigo, invita a rivolgersi agli uffici del Comune di residenza. (D.M.)

(Ba.T.) È stato fondato il 24 marzo del 1992 ed ha festeggiato i vent'anni di attività. A ...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Martedì 20 Novembre 2012,

(Ba.T.) È stato fondato il 24 marzo del 1992 ed ha festeggiato i vent'anni di attività. A raggiungere il prestigioso traguardo è il gruppo di protezione civile di Cervarese Santa Croce (nella foto), che oggi conta sedici volontari. A guidare le attività del gruppo il nuovo coordinatore Daniele Sandon. Domenica a Fossona si è tenuta la festa per i vent'anni della protezione civile, dove l'amministrazione comunale ha assegnato anche dei riconoscimenti. Oltre a ringraziare tutto il gruppo di volontari l'amministrazione ha ricordato i fondatori della protezione civile, l'ex sindaco Luigino Baldan e il consigliere Piercarlo Dalla Fontana che per lungo tempo è stato anche coordinatore del gruppo. Altri sette riconoscimenti sono stati assegnati ad altrettanti volontari che sono distinti in diverse occasioni. Due anni dopo la sua fondazione il gruppo è intervenuto nell'alluvione del Tanaro che ha colpito Asti, nel 2009 con il terremoto dell'Aquila, nel 2010 con l'alluvione che ha colpito anche Cervarese e nel terremoto che a maggio ha colpito l'Emilia. Ai festeggiamenti di domenica anche i rappresentanti dei Comuni che fanno parte del distretto di protezione civile di Padova ovest e i rappresentanti dei gruppi di volontari. «Un ringraziamento ai volontari non solo per il pronto intervento nelle criticità - ha detto il sindaco Claudio Chiarello - ma anche per il supporto che offrono alle attività delle altre associazioni e per l'iniziativa di raccolta viveri che organizzano ogni anno a Cervarese per le persone del territorio che hanno necessità».

*Fiume in sicurezza, lavori entro il 2013***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 20/11/2012

Indietro

CANEVA

«Fiume in sicurezza, lavori entro il 2013»

Martedì 20 Novembre 2012,

CANEVA - (ms) Il sindaco Attilio Andrea Gava ha incontro negli uffici della Regione il commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione, Vittorio Capocelli, e i tecnici della Regione, per valutare l'attuazione dell'intervento di sistemazione idraulica e messa in sicurezza degli argini del fiume Meschio a difesa dell'abitato di Fratta.

«Si tratta di un intervento - ha spiegato - dell'importo di 800mila euro che prevede la realizzazione di opere di sistemazione idraulica e messa in sicurezza del muro di contenimento di via Meschio, in quanto già in occasione degli eventi alluvionali del 30 ottobre e 1. novembre del 2010 hanno evidenziato segni di degrado che devono essere sistemati. Subito dopo quegli eventi l'amministrazione comunale aveva segnalato la situazione di pericolo e di degrado alla Regione».

Il sindaco ricorda che il commissario deve individuare il soggetto attuatore dell'opera, che deve prendersi carico della progettazione e realizzazione dei relativi interventi. A tale proposito il Comune ha dichiarato la disponibilità a prendersi carico della realizzazione dell'opera, come pure di non avere nulla in contrario se le stesse vengono realizzate dalla Regione. «L'importante - ha sottolineato - è che ci siano garanzie sui tempi di attuazione che devono essere certi nonché i più brevi possibili, pur consapevoli delle difficoltà legate alla burocrazia». Ha aggiunto che ora è indispensabile procedere senza indugio ed individuare il soggetto attuatore.

Per quanto riguarda i tempi, evidenzia che si deve fare tutto il possibile per arrivare all'appalto dell'opera entro la prossima estate, in modo da poter realizzare i lavori entro l'autunno 2013. Tempi per il sindaco possibili a maggior ragione se l'attuazione dell'opera verrà affidata alla Regione. Conclude auspicando che quanto prima vengano espletati tutti gli adempimenti necessari all'individuazione del soggetto attuatore in modo da poter dar corso ai successivi adempimenti.

© riproduzione riservata

*La paura in 60 scatti***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 20/11/2012

Indietro

MACERIE Il crollo della Haemotronic nel quale ha perso la vita un operaio di Castelmassa

FICAROLO Raccolta delle immagini più significative del sisma

La paura in 60 scatti

Iniziativa del "Carminc" per raccogliere fondi per la parrocchia

Martedì 20 Novembre 2012,**Sessanta scatti d'autore che ripercorrono la paura, l'emergenza e la speranza dei primi sessanta giorni a Ficarolo dopo il grave sisma di maggio.**

Una serata che vuole coinvolgere nuovamente, questa volta ringraziandoli, gli addetti ai lavori che, silenziosamente, si sono prodigati in quei momenti così convulsi e terribili, ma che intende altresì riportare l'attenzione sul terremoto, per non dimenticare. Giovedì alle 21, al palazzo Castagnari-Calza di Ficarolo, l'associazione Il Carmine presieduta da Massimiliano Furini, in collaborazione con la parrocchia Sant'Antonino Martire e il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, presenterà «Sisma 2012», una raccolta delle immagini più significative dei primi sessanta giorni a Ficarolo (il ricavato sarà devoluto alla parrocchia). L'iniziativa gode del patrocinio della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Verona-Vicenza-Rovigo, della Regione, della Protezione Civile provinciale, del Comune di Ficarolo, della Diocesi di Adria-Rovigo e del Fondo Ambientale Italiano. Durante la serata interverranno il Soprintendente architetto Gianni Gaudini, l'assessore regionale Isi Coppola, la presidente della Provincia Tiziana Virgili, l'architetto Monica Gambardella dirigente della Protezione Civile provinciale, il sindaco di Ficarolo Fabiano Pigaiani, il vescovo Lucio Soravito De Franceschi, il vicario generale Claudio Gatti, la presidente provinciale Fai Chiara Tosini, il gruppo Saf, il comandante dei Vigili del fuoco Girolamo Bentivoglio e l'ingegner Enrico Franceschini. Si ringraziano anche Maurizio Barozzi per la significativa «china» di copertina e soprattutto i fotografi Giampaolo Donzelli e Massimiliano Sandri. Sandri, fotografo ufficiale de «Il Gazzettino», è l'autore di moltissimi scatti, capolavori, che hanno reso questa raccolta unica nel suo genere.

© riproduzione riservata

Ilaria Bassi

Un territorio preparato all'emergenza idraulica. Oggi alle 10.30 saranno siglati nella sede ...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Martedì 20 Novembre 2012,

Un territorio preparato all'emergenza idraulica. Oggi alle 10.30 saranno siglati nella sede della Provincia due accordi finalizzati a migliorare l'organizzazione degli interventi a tutela della sicurezza delle persone e del territorio in situazioni di emergenza idraulica. La prima convenzione, sottoscritta da Aipo e Provincia, riguarda la gestione e il coordinamento del servizio di piena, in base alla quale la Provincia si impegna, per il tramite delle organizzazioni di volontariato convenzionate in forma continuativa ad assicurare la disponibilità di personale volontario in caso di attivazione del servizio di piena da parte di Aipo. Il secondo accordo, firmato da Aipo, Provincia, Comuni di Bergantino, Castelmasa, Corbola, Occhiobello, Taglio di Po, Villanova Marchesana, riguarda la gestione e la valorizzazione di alcuni magazzini idraulici dell'Aipo presenti nel circondario idraulico. Si tratta di strutture connesse alle attività di servizio di piena e di pronto intervento idraulico, che possono essere maggiormente valorizzate destinandole in toto o in parte ad attività integrate di Protezione Civile, tramite concessione ai Comuni interessati.

Costerà poco più di 3mila euro riparare le fessurazioni provocate dal terremoto di maggio ...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 20/11/2012

[Indietro](#)**Martedì 20 Novembre 2012,**

Costerà poco più di 3mila euro riparare le fessurazioni provocate dal terremoto di maggio in alcune tramezze dell'edificio che ospita l'Ufficio territoriale dell'Agenzia delle entrate. Lesioni, come ha rilevato il personale tecnico comunale, che non hanno compromesso la stabilità del fabbricato. L'incarico è stato affidato alla ditta Mazzego Costruzioni di Badia Polesine, ditta di fiducia del municipio, che ha offerto un prezzo in tutta economia. La spesa sarà anticipata dal Comune: l'Agenzia delle Entrate si è impegnata a provvedere al rimborso.

Dopo la pioggia caduta ieri in città residenti e commercianti di via Crosetta e delle strade ad...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Martedì 20 Novembre 2012,

Dopo la pioggia caduta ieri in città residenti e commercianti di via Crosetta e delle strade adiacenti il Ponte della Madonna in rivolta per i danni subiti dal maltempo. Danni che non hanno risparmiato - la notizia è stata confermata solo ieri - neppure le piscine comunali e una banca.

Lungo gli argini del Monticano che attraversa la città non è accaduta una catastrofe con l'alluvione dell'11 novembre scorso, perché solo alcune zone sono state colpite dalla furia dell'acqua, ma con effetti devastanti. Si sono manifestati dei segnali premonitori che possa succedere ancora di peggio. Mentre l'acqua ha superato il livello di guardia lungo tutto il tratto urbano del fiume, sono state tre le situazioni più critiche che si sono create lungo il corso del fiume, oltre a quelle di altre zone della città dove l'acqua non è defluita regolarmente. Nella zona a nord, all'altezza della confluenza del Cervano con il Monticanello, dall'argine sinistro di quest'ultimo, che avrebbe subito delle manomissioni, la cui responsabilità deve essere chiarita, l'acqua è entrata nella sala macchine delle piscine comunali, che si trova a una profondità di due metri rispetto al livello del piano campagna. «Siamo qui da trent'anni e non era mai successo - sottolinea il gestore Gabriele Salvatori - e grazie al lavoro della Protezione Civile, di due ditte specializzate e del nostro personale in tre giorni siamo riusciti a riaprire l'impianto, ma abbiamo subito danni per almeno 80 mila euro». In centro città si è ripetuto l'allarme nella zona del Ponte della Madonna, dove recentemente è stata effettuata una sola parziale pulizia degli argini, provocando il rallentamento e l'innalzamento dell'acqua che è finita nel sotterraneo della filiale della Banca di Desio in via XI Febbraio, come lamenta il proprietario Giorgio Sartor. A sud i residenti in via Crosetta hanno ancora una volta subito le conseguenze della fuoriuscita del torrente Crevada, che non riusciva a scaricare nel Monticano in piena. Le vecchie famiglie sono ormai rassegnate al ripetersi di questa situazione, ma quella che si sono insediate recentemente non ci stanno e assicurano che torneranno alla carica con il Comune, a cui si sono già rivolte e dal quale si sono sentite dire che non avrebbe la competenza e i mezzi per intervenire.

L'ASSESSORE PERIN Sono eventi eccezionali che non rientrano nella norma ...**Gazzettino, Il (Treviso)***"L'ASSESSORE PERIN Sono eventi eccezionali che non rientrano nella norma ..."*Data: **20/11/2012**

Indietro

Martedì 20 Novembre 2012,**L'ASSESSORE PERIN****«Sono eventi eccezionali che non rientrano nella norma»****«Sono eventi eccezionali, che non rientrano nella norma - sottolinea l'assessore alla protezione civile Franca Perin - e ti accorgi dell'esistenza di situazioni a rischio solo quando succedono, per cui devono essere effettuate delle valutazioni preventive».**

*Sì "verde" alle norme ma no ai volontari***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 20/11/2012

Indietro

PROSECCO

Sì "verde"

alle norme

ma no

ai volontari

Martedì 20 Novembre 2012,

TRIESTE - Il coinvolgimento della Protezione civile nel recupero dei terrazzamenti del costone carsico non convince del tutto gli ambientalisti. Assieme agli agricoltori, sono stati ricevuti in audizione, ieri a Trieste, dalla 2. Commissione consiliare tornata a riunirsi sulla proposta di legge per la valorizzazione della Doc interregionale Prosecco. Con l'ambizione di licenziare il provvedimento entro la fine della legislatura, il suo primo firmatario Piero Tononi (Pdl) riferisce che, «al di là di una condivisione di massima sulla necessità della legge, qualche perplessità ha riguardato il coinvolgimento della protezione civile sulla quale, ho assicurato, non c'è alcun dogma». A stupire negativamente il consigliere Paolo Santin (Pdl) è stato proprio «un rappresentante di Legambiente che ha tirato fuori l'episodio della Val Rosandra temendo che gli interventi della protezione civile possano deturpare il territorio. Ritengo invece – aggiunge – che proprio il suo recupero lo possa rendere una risorsa e non un costo». A fargli eco è Tononi: «Il ciglione carsico è un'emergenza continua che richiede numerosi interventi e la protezione civile è un apparato che lavora bene».

Approvato, intanto, il regolamento forestale, il controllo passa alla direzione regionale foreste riconoscendo così «un maggior ruolo ai dottori agronomi e forestali nella predisposizione dei piani».

Elisabetta Batic

© riproduzione riservata

Terremoto, la terra trema nel Pollino Scosse anche ad Agrigento e ad Asti

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

20-11-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto, la terra trema nel Pollino

Scosse anche ad Agrigento e ad Asti

ROMA - La terra continua a tremare nel Pollino, area già sconvolta dal sisma di 5 gradi il 26 ottobre. Scosse anche in provincia di Agrigento e ad Asti. Terremoto nel Pollino. Quattro le scosse, la più forte stata di magnitudo 2.4, registrate questa notte, tra la mezzanotte e le 4,41. Lo sciame sismico è in corso da oltre due anni e il 9 novembre il Cdm ha dichiarato lo stato di emergenza per i Comuni nel territorio. dopo circa due ore dal sisma nel Pollino, la terra ha iniziato a tremare in provincia di Agrigento. Sono in tutto 4 le scosse registrate nella nottata sul Pollino dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. La prima a mezzanotte e 17 di magnitudo 2,4 a 6,4 km di profondità; la seconda alle 2,55, magnitudo 2,1 a 7,4 km; la terza alle 3,29, magnitudo 2,3 a 8,9 km; la quarta alle 4,41, magnitudo 2,2 a 6,9 km di profondità.

Una scossa di magnitudo 3.5 è stata registrata alle 6,25 nel Mare di Sicilia a 30 km a sud dall'isola di Lampedusa.

Secondo il Dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone o cose. La scossa è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Agrigento.

Terremoto ad Asti. Un evento sismico è stato lievemente avvertito dalla popolazione in provincia di Asti. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Castell'Alfero, Cossombrato e Corsione. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa è stata registrata alle 11.32 con magnitudo 3.3. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Sul sito ANC di Brugherio la bacheca allerta meteo

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sul sito ANC di Brugherio la bacheca allerta meteo"

Data: 20/11/2012

Indietro

Sul sito ANC di Brugherio la bacheca allerta meteo

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato del Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC Brugherio (MB) che ha inserito sul proprio sito web una "bacheca allerta meteo", che riporta gli avvisi di criticità diramati dal centro di monitoraggio della Regione Lombardia

Martedì 20 Novembre 2012 - Presa Diretta -

In caso di forte maltempo, il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali di Regione Lombardia dirama l'Avviso di criticità regionale (ACR), detta anche allerta meteo. Questi documenti vengono inviati a tutti gli uffici o organizzazioni del territorio che possono essere interessate a queste informazioni, come quelle di protezione civile.

Anche il Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC di Brugherio (Ass. Naz. Carabinieri) riceve queste allerte meteo dal CCV (comitato di coordinamento del volontariato) di Monza Brianza. Il documento, indica per zone omogenee, il tipo di rischio e il livello di criticità. I rischi sono quello idrogeologico, idraulico, vento, ecc.).

I livelli di criticità sono:

0 (assente, verde)

1 (ordinaria, gialla)

2 (moderata, arancione)

3 (elevata, rosso)

4 (emergenza, viola).

Sul sito dell'associazione www.anc-brugherio.it è stata inserita un'area che indica lo stato di allerta in corso (in alto a destra), un box colorato che indica il livello di criticità da cui si accede ad una pagina che riporta il documento completo. Questa pagina contiene l'ultima allerta diramata (eventualmente revocata) e altre informazioni correlate. In questo modo i cittadini potranno consultare in maniera immediata e semplice questi utili avvertimenti.

Sabato 17/11/2012, inoltre, sono tornati dal campo di Rivara (MO) i due volontari del Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC che vi hanno prestato servizio per una settimana. Questo conclude le missioni in Emilia dato che, fortunatamente, tutti i campi sfollati sono stati chiusi. Con quest'ultima missione, la tredicesima, i volontari brugheresi che sono stati impegnati sono 35 per 92 giorni, un totale di circa 300 giornate operative

C/re Maurizio Issioni

Presidente Nucleo Volontariato e Protezione Civile Brugherio

Monferrato: scossa di M 3.3 alle 11.32 di questa mattina

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Monferrato: scossa di M 3.3 alle 11.32 di questa mattina"

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

Monferrato: scossa di M 3.3 alle 11.32 di questa mattina

Una scossa di magnitudo 3.3 è stata avvertita oggi dalla popolazione delle province di Asti e Alessandria

Martedì 20 Novembre 2012 - Dal territorio -

Un evento sismico di magnitudo 3.3 è stato lievemente avvertito dalla popolazione in provincia di Asti. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Castell'Alfero, Cossombrato e Corsione, nel distretto sismico "Monferrato".

Ne dà notizia il Dipartimento della Protezione civile: l'evento sismico, secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia è stato registrato alle ore 11.32 di questa mattina, ad una profondità di 29.7 km.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento non risultano al momento danni a persone e/o cose.

red/pc

fonte: DPC / INGV

Quando la finzione supera la realtà: il lavoro dei truccatori nelle esercitazioni

- Attualità - Attualità; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Quando la finzione supera la realtà: il lavoro dei truccatori nelle esercitazioni"

Data: **20/11/2012**

Indietro

Quando la finzione supera la realtà: il lavoro dei truccatori nelle esercitazioni

Non solo gli scenari di un'ipotetico incidente devono essere il più possibile aderenti alla realtà ai fini della buona riuscita di una esercitazione di soccorso, ma anche le ferite e i traumi che un operatore può trovarsi davanti devono essere fedelmente simulate: l'importante lavoro dei truccatori della Croce Rossa

Articoli correlati

Venerdì 16 Novembre 2012

Si conclude "Chemical 2012".

Sabato 17 novembre a Verona

simulazione di incidente aereo

Martedì 25 Settembre 2012

"Chemical 2012": a Verona

esercitazione provinciale

di protezione civile

tutti gli articoli » *Martedì 20 Novembre 2012 - Attualità -*

"Fratture esposte, ustioni, arti amputati, emorragie: questo è quello che i soccorritori del SUEM 118 e Vigili del Fuoco si sono trovati di fronte quando sono arrivati sulla scena dell'incidente aereo la notte di sabato scorso 17 novembre a Caselle di Sommacampagna.

Sembrava tutto vero ma era una esercitazione, terzo atto della esercitazione provinciale denominata Chemical 2012".

Così recita una nota stampa del Comitato Provinciale di Verona della CRI, Croce Rossa Italiana di Verona, che volentieri pubblichiamo:

"Una esercitazione per essere davvero efficace deve svolgersi in uno scenario che sia il più realistico possibile" afferma il Ten.Col.Roberto Baldessarelli, Commissario del Comitato Provinciale della Croce Rossa di Verona "Lo scopo finale è quello di testare il sistema di risposta alle emergenze e questo può essere ottenuto mettendo i soccorritori in una situazione che sia il più vicino possibile alla realtà, solo così si può mettere alla prova la preparazione ed accrescere l'esperienza e le competenze. A questo si aggiunge l'aspetto psicologico che va pure testato in queste occasioni: come può reagire un soccorritore di fronte a determinate situazioni? Come si comporterà in situazioni di stress?"

Diventa in quest'ottica fondamentale avere sulla scena dei simulatori truccati in modo da far apparire reali agli occhi dei soccorritori anche le traumatologie, anche quelle più complesse.

Ed è questo il compito dei truccatori della Croce Rossa Italiana, volontari istruiti a speciali tecniche di trucco per rendere la scena ancora più reale.

"Una delle tante specializzazioni che è possibile raggiungere in Croce Rossa ed un tassello fondamentale nella realizzazione delle esercitazioni in cui siamo parte attiva in qualità di Struttura Operativa del Sistema Nazionale di Protezione Civile" aggiunge il Ten.Col.Baldessarelli "Ed una è risorsa messa a disposizione di tutte le amministrazioni che vogliano testare sul campo il proprio piano di emergenza".

Michele Porcarello

Delegato Provinciale per le Attività di Emergenza

Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Verona

Quando la finzione supera la realtà: il lavoro dei truccatori nelle esercitazioni

Al Ringraziamento premiati l'impegno civile e sul lavoro

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

PIANEZZE. Tradizionale cerimonia in chiesa

Al Ringraziamento
premiati l'impegno
civile e sul lavoro

Lisa Sommacale

e-mail print

martedì 20 novembre 2012 **BASSANO,**

La premiazione di Gianni Bertollo e Giambattista Vivian Agricoltori e artigiani di Pianezze si sono riuniti nella chiesa parrocchiale per festeggiare insieme la "Giornata del ringraziamento". «Nell'ambiente di lavoro bisogna far uscire l'egoismo e lasciar entrare l'amore per il bene altrui». Questo il monito del parroco di Pianezze, don Luigi, durante la celebrazione della messa, dopo la quale sono stati premiati Gianni Bertollo e Giambattista Vivian, un agricoltore e un artigiano che si sono distinti per la loro dedizione al lavoro e all'impegno civile.

Gianni Bertollo, pensionato, oggi lavora la terra con passione nonostante la cecità. «Un esempio grandissimo - ha affermato Marco Bertolin, presidente di sezione della Coldiretti - di come le difficoltà della vita non possono fermare la voglia di lavorare e di andare avanti». «Un premio di riconoscenza e un'occasione speciale - ha rimarcato Giuseppe Zuech, presidente del Gruppo di Base - per riflettere sull'importanza dell'agricoltura».

Giambattista Vivian ha portato avanti la sua attività nel settore termoidraulico per più di quarant'anni. «A Vivian va un doppio riconoscimento - ha sottolineato il sindaco Gaetano Rizzo - sia per il suo lavoro che per la disponibilità da sempre dimostrata nel volontariato e nella Protezione civile». «Un maestro artigiano - ha spiegato Renato Bertollo, delegato comunale di Confartigianato - che ha insegnato il mestiere a molte generazioni».

Due esempi, quindi, come ribadito dal vicepresidente della Confartigianato Marostica, Danilo Costenaro, di come «lavoro, etica e moralità devono andare sempre e comunque di pari passo».

I container sono brutti ma almeno sono sicuri

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

RECOARO

«I container
sono brutti
ma almeno
sono sicuri»

e-mail print

martedì 20 novembre 2012 **LETTERE**,

Leggendo i commenti lasciati su giornali e blog dai signori Checchetto (segretario Pdl Recoaro), Ceola (candidato sindaco) ed Ezzelini Storti (Prc, candidato sindaco), riguardanti le operazioni in corso sull'emergenza "scuola del centro" non possiamo esimerci dal fare alcune considerazioni.

La prima. Il Commissario prefettizio agisce in totale autonomia, come prescritto dal decreto del presidente della Repubblica Italiana, pertanto i signori in questione, non ricoprendo cariche amministrative all'interno del Comune di Recoaro Terme, non sono in grado di influenzare le scelte del Commissario. Perciò, millantare l'ottenimento di chissà quale risultato facendolo apparire come proprio è mancare di rispetto all'imparzialità del Dott. Domenico Lione.

La seconda. Il Comune di Recoaro Terme il 21 settembre 2012 ha chiesto un contributo alla Regione Veneto, allegando alla richiesta di contributo il preventivo di messa in sicurezza della scuola fatto dalla Provincia di Vicenza (documento datato 14 settembre 2012 a firma degli ing. Andreozzi e ing. Calabrese disponibile in Comune); un ente sovracomunale che ha svolto le analisi in totale autonomia e senza alcun compenso da parte del Comune e che, senza entrare nel dettaglio stabilisce che l'edificio che ospitava le "medie, la mensa, la palestra, e gli uffici" poteva essere messo in sicurezza con una spesa da parte del Comune di 1.240.000,00 (un milione duecentoquaranta mila), senza prendere in considerazione l'edificio che ospitava le "elementari" e il nido d'infanzia Margherita perché troppo compromessi strutturalmente. Lo stesso dott. Lione dichiara sul giornale di Vicenza del 17 novembre 2012: "Le prime prove di carico sulla scuola puntellata non hanno dato esito negativo: le verifiche proseguono per un'analisi a 360 gradi. I 200 mila euro integrano un quadro finanziario che si andrà a comporre con finanziamenti del Comune ancora da quantificare".

La terza. La vera emergenza non sono i container, dai quali anche noi ci auguriamo che gli studenti escano al più presto, ma l'edificio che ospitava la scuola del centro. Ci auguriamo comunque che venga presa in considerazione oltre all'antisismica anche la pericolosità dei soffitti a rischio, i davanzali fuori norma e tutte quelle situazioni che mettono a rischio gli studenti.

La quarta. Il preventivo fatto dalla Provincia di Vicenza (a firma dell'ing. Andreozzi e ing. Calabrese) e la successiva concessione del contributo da parte della Regione Veneto, testimoniano che a Recoaro esiste una vera emergenza riguardante l'edificio che ospitava le scuole del centro (il Bando Regionale infatti parla chiaro: "È...interventi necessari a fronteggiare situazioni di emergenza").

Tutta la documentazione delle varie perizie (ing. Sonda, Ing. Forcellini, Ing. Molon, Protezione Civile eccetera) sono consultabili in comune e comunque sono state depositate al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza.

La quinta. Il villaggio scolastico costa al Comune 18 mila euro al mese; l'utenza è di circa 500 persone, la spesa finora sostenuta per il noleggino è di 180 mila euro ovvero 360 euro a utente/anno. Crediamo che la vita di un bambino e la garanzia di continuità per lo svolgimento dell'anno scolastico in totale sicurezza per il personale della scuola, non meritino speculazioni economiche di nessun genere né tantomeno elucubrazioni sull'inadeguatezza dei container (i quali al momento attuale sono l'unico luogo veramente sicuro tra i due).

I container sono brutti ma almeno sono sicuri

Franco Perlotto (ex sindaco), Damiano Piccoli (ex vice sindaco), Stefano Corrà (ex capogruppo), Silvino Santagiuliana (ex consigliere), Alberto Trivelli (ex consigliere), Sergio Fontana (ex assessore), Diego Pozza (ex assessore), Claudio Zuccante (ex consigliere), Silvana Filotto (ex consigliere), Maurizio Caneva (ex assessore)

Recoaro

Bracca Dispersa da lunedì Ritrovata ragazza di 18anni**Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)**

"Bracca Dispersa da lunedì Ritrovata ragazza di 18anni"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 5

Bracca Dispersa da lunedì Ritrovata ragazza di 18anni STA BENE la 18enne di origine albanese residente a Bracca che era scomparsa lunedì sera da casa. La ragazza è stata trovata ieri pomeriggio nei boschi circostanti dai volontari del Soccorso alpino e dai cani molecolari. A dare l'allarme erano stati gli stessi famigliari, dopo che la ragazza lunedì intorno alle 19.15 aveva avvisato che si sarebbe assentata per qualche ora. Ma l'attesa che rientrasse si è protratta a lungo e i genitori, spaventati, hanno avvisato i carabinieri. In breve è stata organizzata la macchina delle ricerche da parte del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico: 29 volontari, accompagnati dai cani molecolari, hanno percorso i sentieri principali dei dintorni e le zone frequentate dalla ragazza. E ieri pomeriggio la 18enne è stata rintracciata dai carabinieri. Ai militari ha detto di essersi allontanata da casa volontariamente. R.S. \$:m

Miasmi misteriosi: ad Agrate esplose il giallo delle puzze**Giorno, Il (Brianza)**

"Miasmi misteriosi: ad Agrate esplose il giallo delle puzze"

Data: 21/11/2012

Indietro

VIMERCATE BRUGHERIO pag. 13

Miasmi misteriosi: ad Agrate esplose il giallo delle puzze Il sindaco: «Indagini a tappeto»

ANSIA Il sindaco di Agrate Ezio Colombo

di MARCO DOZIO AGRATE LA GOLA irritata da un olezzo a tratti pestilenziale. Non si capisce cosa sia: il tanfo è chimico, assomiglia a un miscuglio indefinibile di alcol, solventi, vernici. Ma soprattutto non si capisce da dove provenga. Ed è questo il problema principale: l'origine, ignota, di un tanfo insopportabile che invade la zona sud del paese. Infestando via Matteotti, via Lecco, via Montegrappa, via Papa Giovanni e via Roma: sostanzialmente la fascia di territorio attigua all'autostrada. Ma le macchine e i camion, con i loro gas di scarico, stavolta non dovrebbero finire sul banco degli imputati. Le ricerche per risolvere il «giallo dei miasmi» si concentrano nell'area industriale, in quel vasto quadrilatero di fabbriche e capannoni che guarda verso Caponago e Brugherio. Il sindaco Ezio Colombo quelle aziende le ha interpellate una ad una: ha chiesto se modifiche nella produzione, o nei sistemi di lavaggio dei macchinari, possano aver generato l'inconveniente olfattivo su cui si interroga mezza città. Sul tavolo del Comune sono arrivati una trentina di esposti, senza contare le decine di telefonate informali. «Io stesso ho avvertito quell'odore intenso e sgradevole - spiega il primo cittadino -. Anche la Polizia locale, durante un pattugliamento notturno, si è imbattuta in questi miasmi. È complicato individuare la fonte anche perché il tanfo è intermittente, va e viene: il problema esiste da luglio, ma nelle ultime settimane stiamo registrando un aumento delle segnalazioni». Una recrudescenza che ha indotto il sindaco a schierare in forze vigili e Protezione civile, uniti nella caccia all'eventuale stabilimento «puzzolente». Le squadre sono già al lavoro: «A breve terremo una riunione tecnica per fare il punto della situazione». ALLERTATA anche l'Agenzia regionale per l'ambiente che potrebbe intervenire con i sistemi di rilevazione elettronica. «Abbiamo la disponibilità dell'Arpa: prima di posizionare i rilevatori, occorre però definire un raggio d'azione più ristretto: l'area in questione è molto vasta. La Polizia locale e i volontari della Protezione civile sono costantemente sul territorio». Per risolvere il «mistero delle puzze» serve l'aiuto dei cittadini. Colombo lancia l'appello: «Chiedo agli agratesi di continuare a fornire informazioni, ogni segnalazione può rivelarsi preziosa per aiutarci a individuare la fonte degli odori».

«Vado a prendere Debora» Esce e sparisce nel nulla**Giorno, 11 (Legnano)**

"«Vado a prendere Debora» Esce e sparisce nel nulla"

Data: 21/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Vado a prendere Debora» Esce e sparisce nel nulla Arconate: perse le tracce di Alessandro, 19 anni di DAVIDE GERVASI ARCONATE SI ERA SVEGLIATO presto lunedì mattina. Accompagnato dalla madre doveva andare alla Santa Maria per degli esami del sangue. Poi era tornato a casa e, dopo una mattinata come tante, aveva detto ai genitori che sarebbe andato lui a prendere la sorellina a scuola. Era tranquillo. È uscito dalla sua abitazione, al quarto piano di una palazzina in via Gallarate 10, poco dopo le 13. Tra andare e tornare, a piedi, avrebbe dovuto impiegare circa una trentina di minuti. Ma a casa non è più tornato. Alessandro Aimone, 19 anni, è letteralmente sparito nel nulla. L'ULTIMA VOLTA che lo hanno visto erano le 13.20-13.30. Era seduto sulla panchina di fronte al liceo linguistico, accanto al bar Harmony, a poche decine di metri di distanza dalle scuole Manzoni, da dove sarebbe appunto uscita alle 13.30 la sorella Debora, che frequenta la terza media. «Evidentemente era in anticipo e così ha pensato di sedersi su questa panchina suppone lo zio di Alessandro. Ed è qui che alcuni ragazzi lo hanno visto per l'ultima volta». «Indossava il cappellino che lui ama tanto e che aveva anche quando siamo andati in ospedale per gli esami del sangue aggiunge la madre, visibilmente provata per l'improvvisa scomparsa del figlio. Si tratta di un copricapo molto appariscente. Di lana, color bianco, verde e blu, stile peruviano, con delle specie di trecce ai lati che scendono fino alle spalle». Un cappellino, questo, che non è passato inosservato a Silvana, una delle ragazze che, uscita dal liceo linguistico, ha visto appunto Alessandro seduto sulla panchina. «Sì, l'ho riconosciuto subito proprio perché indossava quel simpatico cappello. Poi mi sono allontanata e non so cosa sia successo dopo. Con alcuni amici, nel pomeriggio, andremmo comunque a cercarlo anche noi. Qui in paese lo conosciamo un po' tutti. È un ragazzo straordinario. Molto fragile. Benvenuto e senza grilli per la testa». Per ora, però, la scomparsa di Alessandro rimane un mistero. Pochi gli elementi utili per capire cosa possa essere successo. Si sa solo che uscendo di casa non si è portato dietro il telefonino e neppure il portafoglio. I genitori non sono però riusciti a trovare la sua carta d'identità: potrebbe essere rimasta nella tasca dei pantaloni o nel giubbotto nero che indossava. A scuola dalla sorella non è mai arrivato e quindi si suppone che sia sparito subito dopo essere stato visto su quella panchina. «Forse è stato convinto da qualcuno a salire su uno degli autobus che fermano lì vicino dice il padre, anche lui stretto nella morsa dell'angoscia. Mio figlio è infatti un ragazzo molto condizionabile. Soffre di un lieve disagio psicologico che lo rende vulnerabile. Qualcuno ci ha riferito che nei giorni scorsi era in compagnia di una persona poco raccomandabile. Ma le forze dell'ordine stanno verificando questa segnalazione. Per il momento non riusciamo proprio a capire dove possa essere andato. E con chi. Siamo solo molto disperati. Probabilmente è da qualche parte e non sa come tornare a casa». UNA FAMIGLIA per bene, quella di Alessandro. Persone gentili e cordiali, dotate di un profondo senso di umanità e che non hanno mai fatto mancare l'affetto ai loro due figli. Il ragazzo ha frequentato l'istituto Olga Fiorini di Busto Arsizio e da un mese lavorava come stagista al supermercato Tigros di Inveruno. Tantissima è l'apprensione in tutti coloro che conoscono Alessandro e i suoi genitori, tanto che sono state organizzate squadre di volontari anche tra i colleghi di lavoro del padre, operaio all'Eurocromo di Bernate Ticino impegnati fin da lunedì sera a collaborare nelle ricerche. Per ora, però, battere palmo a palmo tutta la zona e le aree boschive non è servito. Carabinieri, Polizia locale, Protezione civile, Guardia forestale e tanta, tantissima gente comune ha passato al setaccio tutti gli angoli di Arconate e dei Comuni della sua immediata cintura urbana spingendosi fino a Legnano. Ma di Alessandro ancora nessuna traccia. davide.gervasi@ilgiorno.net

Da Edison 130 anni di energia per l'Italia**Giorno, 11 (Milano)**

"Da Edison 130 anni di energia per l'Italia"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

ECONOMIA & FINANZA pag. 24

Da Edison 130 anni di energia per l'Italia PARTE LA NUOVA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE DEL GRUPPO CONTROLLATO DA EDF

MILANO EDISON conferma il proprio impegno negli investimenti e lancia una nuova campagna istituzionale che ribadisce la propria fiducia negli italiani e nel Paese che torna a crescere. «L'Italia è piena di energia sottolinea la società di Foro Buonaparte l'energia di chi non ha paura di buttarsi nel fango durante una partita di rugby, di chi ha il coraggio di mettere su famiglia o di chi riparte dopo una calamità naturale come il recente terremoto in Emilia. Al fianco di questi uomini e donne c'è l'energia di Edison». «Questo spot spiega Andrea Prandi (nella foto), direttore delle relazioni esterne di Edison punta sull'energia degli italiani e sulla loro capacità di trovare lo stimolo a ripartire e a guardare al futuro con positività. Edison sarà accanto a loro continuando a investire nel Paese, così come ha fatto nei suoi 130 anni di storia, quando iniziò la sua attività in Italia illuminando il Teatro alla Scala». LA NUOVA campagna segna l'ingresso di Edison nel Gruppo Edf, la più grande compagnia elettrica al mondo, confermando l'impegno a investire in Italia, dove Edison è uno dei principali operatori di energia elettrica e gas. Le immagini dello spot raccontano alcuni momenti dei 130 anni della storia di Edison: dall'illuminazione del Teatro alla Scala di Milano, avvenuta per la prima volta nel 1883, alla costruzione degli impianti idroelettrici e alla realizzazione del primo rigassificatore off shore all'energia che ogni giorno Edison porta nelle case.

di SIMONA CAMARDA MILANO LA MUSICA di Nek (nel...**Giorno, Il (Milano)**

"di SIMONA CAMARDA MILANO LA MUSICA di Nek (nel..."

Data: 21/11/2012

[Indietro](#)

SPETTACOLI E SOCIETA' pag. 17

di SIMONA CAMARDA MILANO LA MUSICA di Nek (nel... di SIMONA CAMARDA MILANO LA MUSICA di Nek (nella foto), la generosità dell'attrice Martina Colombari e l'esperienza in prima linea della campionessa olimpica Rosalba Forciniti. Grazie alla fondazione Francesca Rava il Blue Note di Milano si è colorato di solidarietà e ha ospitato un evento di beneficenza per raccogliere fondi da destinare ai bambini in terapia intensiva presso l'Ospedale pediatrico NPH Saint Damien ad Haiti, l'isola dove un bambino su tre muore prima dei cinque anni per malnutrizione e malattie da noi facilmente curabili. "L'ospedale ha spiegato dal palco del Blue Note Maria Vittoria Rava, presidente della fondazione Rava - assiste gratuitamente 80.000 bambini l'anno. È una struttura d'eccellenza inaugurata nel 2006, costruita su progetto tecnico italiano e arredata e equipaggiata dall'Italia. Nell'emergenza terremoto è stato centro dei soccorsi internazionali, base della Protezione civile italiana e della Portaerei Cavour". A raggiungerla sul palco anche la madrina e testimonial della fondazione, Martina Colombari che ha raccontato la sua esperienza quinquennale che la lega a questa associazione e che - parole sue le ha cambiato la vita facendole analizzare gli eventi della propria vita da un'altra prospettiva. "Il primo sentimento che mi ha suscitato lo scoprire una realtà come quella di Haiti è stato di grande tristezza e commozione. Spesso non si pensa al fatto che esistono bocche di bambini che non mangiano. Toccando con mano tutto ciò, inevitabilmente è scattata in me la voglia di fare qualcosa e oggi eccomi qui ancora una volta in prima linea per i bambini di Haiti" ha concluso l'attrice che da fine dicembre calcherà il palco del teatro Nazionale di Milano entrando a far parte del cast del musical "La febbre del sabato sera". VICINA alla fondazione anche la campionessa olimpica Rosalba Forciniti, appena rientrata da Haiti dove si è recata per portare speranza con i valori del judo, la disciplina con cui ha vinto il bronzo a Londra. E mentre sullo schermo passavano le commuoventi immagini dei bambini di Haiti, è toccato a Filippo Neviani, in arte Nek, scaldare l'atmosfera del Blue Note insieme ai musicisti Emiliano Fantuzzi e Chicco Gussani con cui ha intonato i suoi più grandi successi, da "Se io non avessi te" all'immane "Laura non c'è" davanti ad un pubblico scatenatissimo che, a fatica, è rimasto seduto ai tavoli dell'area ristorante.

«Noi, specialisti delle missioni impossibili»**Giorno, II (Milano)**

"«Noi, specialisti delle missioni impossibili»"

Data: 21/11/2012

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 25

«Noi, specialisti delle missioni impossibili» I quarant'anni della Codevintec

Daniele Monaco MILANO IL RECUPERO della Costa Concordia, il progetto Mose, le spedizioni in Antartide o sul K2, missioni estreme collegate da un filo comune: l'uso di strumenti con il marchio Codevintec. Sismografi, georadar, laserscanner, ecoscandagli sono alcuni degli apparecchi importati in Italia sin dal 1973 dall'azienda di via Labus 13 a Milano. Una realtà che non conosce crisi: l'azienda è leader a livello italiano nel suo settore. FONDATA da Franco Faccioli, 80 anni, Codevintec rifornisce, fra gli altri, i vigili del fuoco, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, le forze armate e le università italiane con moderni strumenti per misurare le onde sismiche, analizzare il sottosuolo e mappare i fondali marini. I fratelli Chiara, Alberto e Andrea proseguono l'attività del padre, amministratore delegato, ex capitano di Marina, che impiega altri nove dipendenti. «Per il recupero della Costa Concordia sono stati effettuati rilievi in 3D con laserscanner e multibeam da terra e dal mare spiega Andrea Faccioli, direttore commerciale - Il primo ha misurato con "nuvole di punti" laser la parte emersa, con una precisione nell'ordine del centimetro. La parte sommersa invece è stata scandagliata con il sonar multibeam, una tecnologia acustica in grado di individuare gli scogli e l'esatta posizione dello scafo». In Italia ci sono solo tre multibeam, in dotazione ai vigili del fuoco, il cui valore arriva fino a 250mila euro. I laserscanner si fermano sui 75mila euro e sono stati impiegati anche per monitorare i danni causati dal sisma in Emilia: «È il caso di un campanile a Mirandola racconta Chiara Faccioli - A prima vista sembrava intatto, ma la struttura era lesionata e l'edificio stava slittando». C'è poi il Lynx, un laserscanner d'avanguardia nato per il «mobile mapping»: «Molto più preciso dello Street View di Google maps spiega il direttore tecnico Alberto Faccioli - Fotografa l'ambiente circostante riportando in un modello 3D digitale le dimensioni e le distanze reali degli oggetti. Il suo valore si aggira sui 350mila euro». La specializzazione della Codevintec sono i sismografi e i georadar, apparecchi a basse frequenze per «ecografie» del sottosuolo o degli edifici: «I prezzi vanno dai 7mila ai 18mila euro spiega Alberto Faccioli -. METÀ dei sismografi dell'Ingv provengono da qui. Il Cnr, poi, ha utilizzato nel 2004 un georadar per misurare lo spessore del ghiacciaio sul K2». «Dal primo sistema grafico interattivo (1972), al primo georadar (1982), al primo Gps (1986), fino ai sismometri digitali Ingv (2002), Codevintec mette a disposizione dei clienti una rete commerciale e una competenza di 40 anni nelle tecnologie per le scienze della terra», chiosa Franco Faccioli. Image: 20121121/foto/4629.jpg

Terremoto nell'astigiano: scossa di magnitudo 3.3**Il Salvagente.it**

"Terremoto nell'astigiano: scossa di magnitudo 3.3"

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto nell'astigiano: scossa di magnitudo 3.3

Scossa di terremoto in provincia di Asti. L'evento sismico, di magnitudo 3.3, è stato lievemente avvertito dalla popolazione. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Castell'Alfero, Cossombrato e Corsione. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa è stata registrata alle 11,32. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e o cose.

Ultimo aggiornamento: 20/11/12

Il primo geo-network è made in Verona

L'Arena.it - Home - Cronaca

L'Arena.it

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Il primo geo-network è made in Verona ORDINE DEGLI INGEGNERI. Torna la rassegna di incontri «Open» che si apre venerdì con la presentazione di Q-Cumber

20/11/2012 e-mail print

Ingegneri, professionisti attenti alla vita cittadina e pronti a discutere con la cittadinanza e l'amministrazione pubblica le scelte urbanistiche e ambientali sulle quali si gioca lo sviluppo futuro. Parte da questo presupposto la proposta realizzata, per il secondo anno, dall'ordine degli Ingegneri di Verona. Si tratta di della rassegna culturale «Open. Ingegneri aperti alla città», realizzata con il patrocinio del Comune. Dieci gli appuntamenti in programma fino al 18 aprile, con mostre, convegni e incontri per coinvolgere i cittadini su alcuni aspetti della professione che toccano temi di interesse collettivo, quali - tanto per fare solo un paio di esempi - gli eventi sismici e l'utilizzo dell'acqua. L'iniziativa è stata presentata ieri a Palazzo Barbieri dall'assessore ai Lavori Pubblici Stefano Casali, affiancato dal presidente dell'ordine degli Ingegneri Ilaria Segala, alla presenza del vicepresidente di Acque Veronesi Marco Olivati e degli ingegneri Carlo Reggiani e Giuseppe Magro. «Negli ultimi anni l'ordine degli Ingegneri ha saputo davvero entrare nel tessuto sociale con iniziative di estremo interesse che offrono opportunità di conoscenza e approfondimento anche ai non addetti ai lavori», ha detto l'assessore Casali. La rassegna si apre venerdì 23, alle 17, nella sede dell'Ordine degli Ingegneri di via Leoncino, con il convegno «Amministratori. Tecnici. Cittadini e Internet: lavorare insieme a tutela del territorio», in cui sarà presentato Q-Cumber, il primo geo-social network la cui funzione è quella di promuovere, attraverso le potenzialità della rete, la sostenibilità ambientale con la collaborazione e la condivisione a livelli territoriale tra cittadini, pubbliche amministrazioni, enti di controllo, professionisti e realtà imprenditoriali. Tra l'altro, questa piattaforma è stata selezionata alle Olimpiadi delle Startup di Londra del 2012 come una delle 100 idee-progetti più interessanti al mondo. «In sostanza Q-cumber è una rete integrata multifunzionale che consente ai cittadini di essere informati sulle condizioni di impatto ambientale del luogo in cui vivono e agli amministratori di conoscere le segnalazioni che arrivano direttamente dal territorio», ha spiegato l'ingegner Magro, veronese, inventore di Q-Cumber. Tra le altre iniziative, il presidente Segala ha ricordato l'evento benefico «Waterfront, dialogo sull'acqua», in programma il 9 dicembre alle 21 al Teatro Ristori, con una raccolta fondi da devolvere ai terremotati dell'Emilia, e il convegno «A lezione di terremoti», l'8 febbraio alle 17 nella sala Convegni del Centro Servizi di Banco Popolare. A.G.

Controlli antivelocità con il tutor L'esordio fra Olgiate e Bizzarone

- Olgiate e Bassa Comasca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Controlli antivelocità con il tutor L'esordio fra Olgiate e Bizzarone"

Data: 21/11/2012

Indietro

Controlli antivelocità con il tutor

L'esordio fra Olgiate e Bizzarone

Tweet

20 novembre 2012 Cronaca Commenti (12)

OLGIATE COMASCO - Un tratto della strada provinciale numero 23 verso Bizzarone

OLGIATE COMASCO Sarà installato nella zona di frontiera, tra la città e la dogana, il primo tutor per la misurazione della velocità media su una strada provinciale. È l'ipotesi emersa ieri in amministrazione provinciale.

Il servizio sarà sperimentale sulla strada provinciale numero 23 Lomazzo - Bizzarone, per un anno. Non è peraltro escluso che anche l'area a sud, tra Olgiate e Lomazzo, sia presidiata dal dispositivo, esaurita la fase sperimentale, poiché l'obiettivo è quello di ridurre gli incidenti dovuti all'alta velocità.

Sopralluogo martedì

Ieri, in Provincia, si è svolto un incontro per acquisire elementi in vista del sopralluogo sul campo rinviato a martedì prossimo, quando tutte le carte saranno predisposte. La settimana prossima saranno presenti anche i tecnici dell'Enel per gli allacciamenti e la polizia stradale, che gestisce i tutor lungo le autostrade, A9 compresa.

Ieri hanno partecipato all'incontro Claudio Comolli, dirigente della polizia locale provinciale e della Protezione civile, e Bruno Tarantola, dirigente del settore viabilità. Insieme, avevano proposto l'installazione dei tutor sulla provinciale 23, «sede ideale per condurre una sperimentazione del servizio e valutarne l'impatto complessivo» come hanno scritto nella relazione che costituisce la base della delibera con quale il commissario provinciale, Leonardo Carioni, ha dato il via libera al servizio.

Per una prima valutazione tecnico - finanziaria, inoltre, erano presenti Poste e Tributi, una società di Poste Italiane, e la società Opera 21, che con Poste Spa è in associazione d'impresa. Insieme, hanno già posato impianti e gestiscono spedizione e notifiche delle sanzioni: i dirigenti hanno mostrato le mappe ed hanno raccolto l'esperienza già in atto in zone come Ascoli Piceno e Roma.

La media su tre chilometri

In via sperimentale i dispositivi saranno noleggiati. Un sistema costa 40mila euro di noleggio l'anno ed è composto di sensori e fotocellule che si attivano al passaggio dell'autoveicolo; il tutor ne registra data ed ora del transito, con fotografia.

Ad una distanza da definire, da un minimo di tre chilometri in su, un secondo apparecchio registra data, ora del passaggio e foto dell'autoveicolo e calcola la velocità media. Se è nei limiti o se li supera del 5%, la foto viene scartata automaticamente; se i limiti sono superati oltre questo limite, si mette in moto la procedura per infliggere la sanzione all'automobilista indisciplinato.

Nella riunione è stato ribadito che l'effetto voluto è quello deterrente, e dunque di prevenzione degli incidenti. Il tutor sarà comunque adeguatamente segnalato.

Leggi la mappa delle prossime installazioni nell'edizione de La Provincia in edicola martedì 20 novembre

© riproduzione riservata

Controlli antivelocità con il tutor L'esordio fra Olgiate e Bizzarone

cedono cinquanta metri di argine in via pergolette

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 21/11/2012

Indietro

LOZZO ATESTINO

Cedono cinquanta metri di argine in via Pergolette

LOZZO ATESTINO Una cinquantina di metri di ciglio arginale si è staccata dalla strada, come conseguenza del maltempo che imperversò dieci giorni fa chiamando i volontari della Protezione civile alla sorveglianza lungo il canale Bisatto. Il cedimento in via Pergolette è avvenuto sabato scorso all'altezza del civico 59, e il Comune ha subito transennato il tratto di arteria per segnalare ai circolanti una potenziale situazione di pericolosità. Il municipio si è subito preoccupato di richiedere un intervento al Genio civile, perché saranno i rilevamenti messi in opera dai tecnici a dire se dovrà essere interdetta al transito di veicoli e persone una strada importante per il traffico del paese, sistemata e asfaltata da non molto tempo e che fa parte del circuito ciclabile dei Colli Euganei. Di più, l'assessore al patrimonio Alberto Zanchetta ha avvertito pure la Regione Veneto, perché il Comune di Lozzo non si può certo permettere un intervento d'ingegneria idraulica su di una scarpata che presenta una verticalità accentuata. Piergiorgio Di Giovanni

patoc ripulito da 80 volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Patoc ripulito da 80 volontari

Rive d Arcano: l'alveo liberato dalla vegetazione per evitare le esondazioni

RIVE D ARCANO Ottanta volontari della Protezione civile hanno lavorato insieme a Rive D Arcano per prevenire le esondazioni. Il torrente Patoc è stata la sede operativa di un'esercitazione a cui hanno partecipato ottanta volontari del Distretto Collinare della P.c. Diretti da Claudio Rugo, undici gruppi comunali (Buja, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d Arcano, San Daniele e Treppo Grande) hanno provveduto alla pulizia dell'alveo del torrente per un tratto di circa 500 metri partendo dalla zona tra il capoluogo e la frazione di Raucicco e proseguendo verso nord. «Muniti di motoseghe, cippatrici, decespugliatori e roncole e suddivisi in sette aree operative - commentano Gabriele Contardo, sindaco di Rive d Arcano, e Armando Blasutti, coordinatore del gruppo ospitante- i volontari hanno liberato il Patoc dalla vegetazione spontanea e dalle ramaglie che impediscono il regolare deflusso delle acque in caso di forti precipitazioni come anche recentemente si sono verificate. L'obiettivo era dimostrare quanto sia importante la prevenzione dei rischi ai quali l'ambiente è sottoposto, consapevoli che il territorio è costantemente sotto pressione e per questo sempre più bisognoso di cure e azioni che ne tutelino l'integrità». «I gruppi comunali di Protezione Civile -concludono Contardo e Blasutti- hanno per l'occasione anche verificato le loro capacità organizzative, omogeneizzando nel contempo le modalità e le procedure di intervento. Un allenamento che potrebbe tornare utile in caso di emergenza quando una situazione urgente richiede la condivisione di spazi di intervento e la collaborazione operativa». La giornata ha voluto infine sottolineare che in Protezione Civile c'è posto per tutti, una struttura le cui parole d'ordine sono semplicemente solidarietà e pronto intervento in caso di bisogno. A supporto dell'esercitazione anche i volontari della Croce Rossa di San Daniele e il Gruppo Alpini di Rive d Arcano. Raffaella Sialino

paluzza, picco difende la pc

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Paluzza, Picco difende la Pc

PALUZZA «Basta speculazioni sulla Protezione Civile. Al territorio servono opere di prevenzione e manutenzione. C'è una corrente di pensiero tipicamente mediterranea che vuole alimentare centri di potere, mercanteggiando sui danni provocati dal maltempo. Costoro abbiano la decenza di risparmiare la paternale a chi lavora con serietà per i cittadini». Enore Picco (LN) spiega che le interrogazioni presentate alla Regione «servono a denunciare criticità vere, tanto che si è parlato in consiglio delle zone di Paluzza, Arta Terme e zona circostante». Picco sottolinea che «gli adepti di certi giri hanno un appetito insaziabile, e considerano i lavori per la messa in sicurezza del territorio una preziosissima gallina dalla uova d'oro». (g.g.)

colletta alimentare, sabato in friuli scatta l'invito alla solidarietà

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Colletta alimentare, sabato in Friuli scatta l'invito alla solidarietà

di Simone Ratenni wLICEO SCIENTIFICO MARINELLI L'ultimo sabato di novembre, anche quest'anno ricorrerà la giornata nazionale della colletta alimentare, la 16esima per l'esattezza, nella quale sarà possibile donare cibi non deteriorabili e a lunga scadenza ai più poveri. A tutti noi sarà capitato almeno una volta di mettere nella classica busta gialla qualche prodotto alimentare ma in quanti hanno vissuto questa giornata da volontari? È sufficiente leggere le testimonianze sincere lasciate dalla gente comune, quelle più coinvolgenti degli studenti o ancora quelle più commoventi degli ex carcerati per rendersi conto di quanto questa sia un'esperienza costruttiva. Nel magazzino di Pasian di Prato, dove arrivano i furgoni della protezione civile carichi di prodotti alimentari dalla regione e da Treviso e Belluno, si ritrovano centinaia di persone che collaborano alla sistemazione della merce. Nei negozi, invece, altrettanti volontari si cimentano con i consumatori per convincerli a donare anche un solo loro acquisto, perché alla fine è anche con piccole cose che si può far felice una persona. Nonostante Piazza 1° Maggio brulicherà di bancarelle ed esalerà odore di frittelle, per chi vorrà respirare aria di solidarietà la scelta di trascorrere questo sabato al servizio degli altri sarà la scelta più azzeccata. L'anno scorso a Udine sono state raccolte 564 tonnellate di prodotti alle quali hanno avuto accesso le strutture caritative friulane convenzionate con la rete Banco alimentare: mense per i poveri, centri d'accoglienza, case famiglia che hanno così potuto offrire assistenza a ben 40 mila persone. Nonostante il periodo non sia dei più floridi l'aumento dei punti vendita in cui sarà possibile fare la raccolta da 132 a 165 e il trend positivo degli ultimi anni fa sperare in risultati ancora più soddisfacenti.

park vallona, allo studio l'apertura gratis in prova

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- Pordenone

Park Vallona, allo studio l'apertura gratis in prova

L obiettivo è agevolare le compere di Natale. Venerdì la decisione della giunta Il posteggio non è ancora ultimato: mancano automazione e videosorveglianza

CARABINIERI

Oggi in duomo la Virgo fidelis

Nella mattinata odierna, con inizio alle 9, i carabinieri della provincia di Pordenone in servizio e in congedo commemoreranno la Virgo Fidelis (loro patrona) e La giornata dell'orfano, con una santa messa che sarà celebrata nella concattedrale di San Marco dal vescovo della diocesi di Concordia Pordenone Giuseppe Pellegrini, alla presenza di numerose autorità provinciali. La celebrazione della Virgo Fidelis risale al 1949, quando Pio XII proclamò ufficialmente Maria Virgo Fidelis patrona dei carabinieri, fissandone la ricorrenza al 21 novembre: data, peraltro, in cui la Cristianità intera celebra la festa liturgica della presentazione di Maria Vergine al tempio.

di Martina Milia «Deciderà la giunta». Renzo Mazzer non si sbilancia. L'assessore ai lavori pubblici che ha in carico i lavori di realizzazione del multipiano Vallona rimette la decisione al volere della giunta comunale per cui fino a venerdì non si pronuncia. L'ipotesi che porterà all'attenzione dei colleghi, però, è chiara: aprire il parcheggio nel mese di dicembre in forma gratuita per dare un'arma in più contro la crisi ai commercianti della città. Un'arma per fronteggiare anche la concorrenza dei centri commerciali dove la sosta non si paga. Una prova naturalmente a termine: in attesa che il parcheggio sia ultimato ed entri pienamente in esercizio. La proposta però è delicata: non tutti sembrano vederla di buon occhio perché comunque rischierebbe di portare minori entrate alle casse di Gsm e quindi, indirettamente, dell'amministrazione comunale. La disponibilità di un parcheggio con circa 300 stalli, aperto gratuitamente, spingerebbe probabilmente chi parcheggia oggi su strada o al multipiano don Bosco (il più vicino) a lasciare l'automobile nella nuova struttura. E' anche vero che i pordenonesi hanno dimostrato fino a oggi che avere il posto davanti al negozio o all'ufficio non ha prezzo: per questo, nonostante la crisi economica, il numero degli abbonamenti su strada resta elevato, il multipiano Licinio (dove la sosta si paga 80 centesimi l'ora contro i 30 delle altre strutture) è l'unico a registrare i tassi di occupazione più elevati e i nuovi posti all'Oberdan (i 220 acquistati dal don Bosco) fanno fatica a essere occupati a differenza dei vicinissimi stalli su strada. Il park aperto per il mese di Natale, invece, diventerebbe un'attrattiva in più per chi arriva da fuori città e sceglie Pordenone come meta dello shopping. Diventerebbe in particolare un modo per allungare la passeggiata canonica in centro storico facendo transitare i potenziali acquirenti per via Cavallotti. Non va poi dimenticato che l'apertura gratuita, a oggi, è l'unico modo per riuscire effettivamente a mettere il parcheggio a disposizione della città prima di fine anno. Le gare per l'automazione e la videosorveglianza sono andate avanti, ma i sistemi non saranno pronti prima dell'anno nuovo. L'unica strada per l'amministrazione, insomma, è quella di scegliere una gestione provvisoria che preveda comunque una forma di sorveglianza. In occasione di Incontriamoci a Pordenone il parcheggio è rimasto aperto due giorni grazie alla presenza di volontari (dell'associazione che riunisce ex appartenenti alle forze dell'ordine e della protezione civile) e i cittadini hanno ripagato lo sforzo: nella giornata di domenica, con il clou della festa, il posteggio era pieno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

tolmezzo, cacitti nei comuni colpiti dal maltempo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Tolmezzo, Cacitti nei Comuni colpiti dal maltempo

TOLMEZZO Il consigliere regionale Luigi Cacitti, assieme ai tecnici della protezione civile e ai sindaci, ha effettuato una ricognizione nelle zone colpite dal maltempo dei giorni scorsi per raccogliere, per la Regione, i dati relativi ai danni subiti dai vari Comuni. Marlino Peresson di Arta Terme ha segnalato la necessità di mettere in sicurezza un tratto di difesa spondale a sud dello stabilimento termale e alcuni tratti di viabilità a servizio delle frazioni. A Forni di Sopra il sindaco Fabio Colombo ha evidenziato l'urgenza di mettere in sicurezza un tratto di viabilità comunale che porta alla zona artigianale e al cimitero. A Preone il sindaco Andrea Martinis ha chiesto un intervento sull'asse viario che collega il paese con la propria vallata e con la valle D'Arzino, dove a seguito delle violente precipitazioni si sono manifestati alcuni movimenti franosi con conseguente cedimento di alcune murature di sostegno. Dal sopralluogo effettuato a Tolmezzo con il vice sindaco Gianalberto Riolino e l'assessore Valter Marcon è emersa la necessità di intervenire nelle zone poste a nord di Tolmezzo "zona Moret" dove la piena del torrente But ha compromesso una vasta area utilizzata a scopi agricoli. Per tale situazione si è deciso di valutare la possibilità di attuare in via preventiva uno sghiaimento del torrente in quanto la quota dell'alveo risulta in alcuni casi superiore al piano di campagna. Cacitti, dopo aver illustrato le operazioni della regione in queste ultime settimane su interventi nei comuni di Zuglio, Arta Terme, Paularo e Ligosullo, Cavazzo Carnico, Cercivento, ha garantito il proprio interessamento al fine di garantire tempestive risposte alle problematiche riscontrate.

Gino Grillo

Disagi per la strada chiusa per frana**Nazione, La (La Spezia)**

"Disagi per la strada chiusa per frana"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 14

Disagi per la strada chiusa per frana BAGNONE LA PROTESTA: «POTEVA ESSERE LIBERATA SUBITO» BAGNONE E' STATA chiusa ieri la strada provinciale che da Bagnone conduce a Licciana per la caduta di detriti da una collina sovrastante la carreggiata. Si sono però lamentati i residenti della frazione di Collesino che si trova nella zona rimasta chiusa perché nessuno li ha avvisati dell'ordinanza e per arrivare al capoluogo comunale hanno dovuto percorrere un lungo giro da Licciana e Villafranca. A dare voce alle lamentele è il consigliere comunale Alberto Santini che ha protestato per la chiusura che a suo parere poteva essere evitata: «Nessuno in Provincia si prende più responsabilità con la scusa dell'eventuale rischio, ma in questo caso è caduto poco materiale, bastava toglierlo invece di chiudere il traffico». Santini contesta anche la telecamera collocata nella piazza davanti alla caserma dei carabinieri per il controllo dell'isola ecologica: «Sono soldi buttati, quando manca un'area per il deposito degli ingombranti».

Troppe ferite, Sos del Comune**Nazione, La (La Spezia)***"Troppe ferite, Sos del Comune"*Data: **21/11/2012**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 11

Troppe ferite, Sos del Comune In Municipio hanno stanziato 107mila euro e sperano in Monti

ALLUVIONE ANCORA TANTE LE FAMIGLIE SFOLLATE, SOPRATTUTTO IN COLLINA

LA NORMALITÀ è ancora un miraggio. Nonostante il lavoro senza sosta da dieci giorni di volontari e squadre comunali, il territorio ortonovese è ancora segnato da frane ed esondazione del Parmignola. Ma se al piano, fango e danni a parte, lentamente anche le aziende stanno riprendendo l'attività, in collina il problema resta. Ci sono ancora famiglie «sfrattate» costrette in alberghi oppure a casa di amici e parenti. Ogni giorno però fanno la spola per controllare le abitazioni ancora minacciate da cumuli di sassi e terra. Oltre al disagio c'è anche il timore che qualcuno possa approfittare dell'assenza per «visitare» le abitazioni come del resto è accaduto al piano dove addirittura sono stati rubati mobili lasciati all'aperto nel tentativo di farli asciugare. I problemi maggiori restano a Nicola dove il movimento franoso ha danneggiato strade e condotta fognaria. Intanto il Comune di Ortonovo ha stanziato 107 mila euro per i lavori di somma urgenza e per tamponare almeno le principali situazioni di disagio. Il Municipio ha rinegoziato con la Cassa depositi e prestiti alcuni mutui ottenendo un risparmio che consente di avere un «tesoretto» da mettere in campo. Prezioso, tenendo conto delle difficoltà finanziarie del Comune. Di certo però la somma messa a disposizione dell'ufficio lavori pubblici è solo una briciola al confronto delle somme che saranno necessarie soltanto per mettere in sicurezza la collina. Ortonovo per questo spera di far parte del piano di soccorso promosso dal Governo che stanzierà un finanziamento per le popolazioni della Toscana e della Liguria. Ortonovo ci rientrerebbe, perchè è il territorio più colpito in tutta la vallata del Magra. E i cittadini sono in attesa di risposte alle richieste di aiuto economico. Ci sono famiglie che oltre al disagio hanno riportato danni alle strutture delle case e hanno perso elettrodomestici, mobili e in alcuni casi anche le auto colpite da frane o invase dall'acqua. Il Comune intanto ha aperto lo sportello per ricevere le domande di risarcimento danni che dovranno essere consegnate entro il prossimo 11 dicembre. La richiesta, che si può scaricare dal sito internet del Comune di Ortonovo oppure ritirarla al comando della polizia municipale di via Firenze, non dà però diritto automatico ai fondi. Occorrerà attendere se e quando verranno stanziati dal Governo e se saranno rivolti al Comune e non a privati e aziende. I privati dovranno consegnare la richiesta all'ufficio protocollo in municipio mentre le attività commerciali e agricole all'ispettorato funzioni agricole della Spezia oppure alla Camera di Commercio se si tratta di imprese. Massimo Merluzzi

Image: 20121121/foto/4688.jpg \$:m

stato di calamità naturale spiagge distrutte dal mare

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- Cronaca

«Stato di calamità naturale spiagge distrutte dal mare»

Il sopralluogo del Comune ha evidenziato gravi danni al Lido e Pellestrina. Necessari oltre 300 mila euro solo per rimuovere i rifiuti abbandonati sull'arenile.

LIDO. Centinaia di tonnellate di legname e rifiuti sparse sugli arenili di Lido e Pellestrina, lavori per lo smaltimento che potrebbero costare al Comune fino a 300 mila euro e la necessità di interventi strutturali per la salvaguardia delle due isole sul fronte adriatico. Questi i punti fermi che emergono dal sopralluogo fatto ieri dai tecnici di Veritas e dall'assessore all'Ambiente Bettin, assieme ai gestori degli stabilimenti balneari e alla Municipalità. Un quadro desolante tra danni, erosione e rifiuti. «Nessuno aveva mai visto qualcosa del genere», commenta Gianfranco Bettin, «al Lido c'è un fronte di legname e rifiuti largo 15-30 metri a seconda della spiaggia e lungo tutto il litorale. A Pellestrina, addirittura, ci sono tratti in cui non esiste più l'arenile e non si può nemmeno camminare se non tra le onde. La spiaggia è scomparsa. Venerdì porteremo in giunta la richiesta di stato di calamità naturale da girare poi alla Regione, e speriamo nella sensibilità di Palazzo Balbi per far avere la documentazione a Roma». Uno stato di calamità naturale che era stato sollecitato pochi giorni fa dal consigliere comunale Alessandro Scarpa. È impressionante quando si è visto al Lido», aggiunge Bettin. «Al Sorriso ci sono quattro lastre di cemento che le onde hanno staccato dal vertice del pennello e scaraventato a riva. Capanne distrutte, alberi interi di oltre dieci metri, e in più punti lo spessore dell'arenile si è dimezzato. Lo stato di calamità naturale serve per salvaguardare il settore balneare di queste due isole, ma anche perché ci troveremo a breve a fare gli spazzini dell'alto adriatico. Tra i materiali arrivati a riva al Lido c'erano cartelli di divieto di pesca relativi a fiumi friulani e località slovene, e perfino un pallone da calcio di un oratorio della zona di Gorizia. Lo smaltimento inizierà appena possibile, ma non sarà per nulla facile ed economico. Potremmo arrivare anche a 300 mila euro di spesa». E poi c'è il capitolo salvaguardia. «I gestori hanno ragione, va fatto qualcosa per evitare il ripetersi di questi episodi. «Un intervento strutturale serve, ne discuteremo quanto prima con il Magistrato alle Acque. Serve il prolungamento della soffolta (uno sbarramento sommerso al largo dell'isola, ndr) per tutta la lunghezza dell'arenile davanti agli stabilimenti balneari lidensi, e serve un intervento di ripascimento perché la sabbia in molti tratti è scomparsa o si è dimezzato il livello della spiaggia. Sono dati oggettivi, e le due isole vanno protette maggiormente dal mare». Simone Bianchi

raccolta di fondi, cinquemila euro pro terremotati

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

CAORLE

Raccolta di fondi, cinquemila euro pro terremotati

CAORLE Raccolti dallo spettacolo musicale dello scorso luglio ben 5mila euro da destinare alla popolazione dell'Emilia Romagna colpita dal terremoto. La manifestazione si era svolta in piazza Vescovado. La somma è già stata versata con un bonifico bancario all'amministrazione comunale di Mirandola (in foto), uno dei comuni più colpiti dal terremoto. Al felice esito della manifestazioni hanno contribuito economicamente il Lions Club di Caorle, il Consorzio di Promozione turistica, l'Associazione proprietari di Porto S. Margherita, l'Ascom di Caorle, la Reale Mutua, la Pro Loco, l'agenzia Lampo e la società Dial, oltre ad altre persone che hanno spontaneamente versato un loro piccolo contributo. Hanno inoltre collaborato alla buona riuscita della nobile iniziativa il Coro Arcobaleno, la Banda Cittadina "Marafa Marafon", il Gruppo Teatrale Caorlotto, i Vigili d'Argento ed i musicisti di Caorle Dante Gallo, Maria Dal Rovere e Giulia Damiani. Nei prossimi giorni una delegazione della giunta del comune di Caorle si recherà a Mirandola per una simbolica consegna del denaro raccolto, verificarne le finalità e capire quali possono essere le emergenze future alle quali il comune di Caorle potrà prestare la propria attenzione.(r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a jesolo servono sei milioni

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

«A Jesolo servono sei milioni»

Danni della mareggiata, il sindaco Zoggia batte cassa dal Magistrato alle Acque

JESOLO Salgono a sette milioni i danni della mareggiata per il lido di Jesolo. Li ha quantificati il sindaco Valerio Zoggia, ieri mattina a Venezia per una visita al Magistrato alle Acque e al suo braccio operativo, il consorzio Venezia Nuova. Il Comune ha a disposizione risorse limitate, attorno al mezzo milione. Ecco che mancano circa sei milioni e mezzo per compensare tutti i danni subito nelle settimane passate. Si ragiona ancora a spanne, ma il sindaco appare preoccupato e annuncia svariate visite al Magistrato alle Acque per avere la cifra che serve. «Sono pronto a presentarmi anche una volta al mese», spiega Zoggia, «se sarà necessario. L'amministrazione comunale ha a disposizione nelle sue casse circa 500 mila euro, a fronte di danni della mareggiata per circa sei milioni. A questi vanno aggiunti un milione per la pulizia della spiaggia. Dai qui i sei milioni e mezzo che mancano all'appello». Il mare si è lentamente ritirato. Alisea è già alle prese con la pulizia della spiaggia dal manto di legna che i fiumi hanno riversato in questi giorni successivi alla mareggiata. Il presidente Renato Meneghel troverà un modo per reperire le risorse necessarie senza farle gravare sulle tasche dei cittadini. Non sarà facile. Intanto il bilancio dei danni continua, impegnando gli uffici comunali in svariati monitoraggi. La Pineta è stata erosa, così come la zona faro e numerosi altri tratti in cui è stata sollevata la passeggiata in cemento, divelta in modo impressionante. Il riflusso del mare non può riportare la sabbia perduta come dovrebbe avvenire dopo le mareggiate e quindi ci vorrà un intervento dell'uomo. «È grave che il Comune non abbia risorse», dice Daniele Bison della lista civica Jesolo, «e mi chiedo quante risorse siano state sprecate in tutti questi anni di ripascimenti portando sabbia sulla spiaggia. Ripascimenti dei quali abbiamo chiesto un resoconto preciso nel corso degli ultimi lustri». Federconsorzi, che riunisce gli operatori che gestiscono gli arenili, è al lavoro per allungare la duna protettiva. Il presidente Renato Cattai ci ha sempre creduto a questo tipo di protezione a mare. Adesso sarà questa muraglia di sabbia a dover fermare le incursioni delle mareggiate che minacciano la costa. In molti tratti ha funzionato, ma il Comune ritiene che la sabbia perduta dovrà essere aggiunta in primavera. I danni della mareggiata per tutta la costa veneziana salgono in ogni caso a oltre venti milioni secondo le stime del sindaco di San Michele al Tagliamento Bibione, Pasqualino Codognotto, che ha stimolato una richiesta di danni per calamità naturale estesa a tutti i Comuni che punteggiano il litorale da Chioggia fino a Bibione. Giovanni Cagnassi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

franz diventa coordinatore nazionale delle "speciali"

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Franz diventa coordinatore nazionale delle speciali

TRIESTE Nuovo incarico di rilievo nazionale per il presidente del Consiglio regionale Maurizio Franz. L'assemblea plenaria della Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali, che si è riunita ieri a Roma, lo ha nominato responsabile del coordinamento delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome. Gli organi della Conferenza sono stati tutti rinnovati e coordinatore è stato nominato Eros Brega, presidente del Consiglio regionale dell'Umbria. Con votazioni separate sono state quindi assegnate le altre cariche. E proprio Franz, fresco di investitura ha aperto ieri i lavori dell'assemblea di piazza Oberdan ricordando la figura di Ermanno Rigutto, l'ex consigliere scomparso a fine ottobre. Eletto in Consiglio nelle prime tre legislature regionali e assessore ai Lavori pubblici dal 1975 al 1978, ha sottolineato Franz, Rigutto è stato uno dei fondatori della nostra Regione, primo assessore della ricostruzione post terremoto, al quale va sicuramente attribuita la paternità della legge regionale 17/1976 di primo intervento e delle successive leggi 30 e 63 del 1977, fondamentali per la riparazione, la ricostruzione e la rinascita delle zone terremotate. Il suo percorso politico iniziò a 25 anni nella Dc; quello amministrativo a Maniago come assessore e poi come sindaco, e a Pordenone come consigliere provinciale. Franz ha evidenziato «come il grande impegno di Rigutto nelle istituzioni, e la grande passione per la cosa pubblica, lo abbiano portato alla nomina, nel 1963, a Commissario governativo per i problemi derivanti dal disastro del Vajont, con riguardo, come amava ricordare, per le problematiche dei bambini scampati alla tragedia, aiutato in questo dalla sua professione di maestro, alla quale fu sempre legato».

\$.m

all'europalace sfilata di moda per la ricostruzione in emilia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

All Europalace sfilata di moda per la ricostruzione in Emilia

La suggestiva cornice dell Europalace ha ospitato nei giorni scorsi un affascinante sfilata di moda benefica. All evento, organizzato dai giovani del Leo club Monfalcone in collaborazione con il Lions Monfalcone, ha partecipato un caloroso pubblico che ha dimostrato di apprezzare le proposte moda. In particolare i presenti hanno potuto assistere alla presentazione dei capi della giovane designer monfalconese Ilaria Miniussi, alle proposte moda della boutique Fari di Grado e alle creazioni di Paola Maurovich. La sfilata di moda è stata abbinata al sostegno di una causa benefica, infatti è stata proposta una pesca di beneficenza, i cui proventi sono stati devoluti a favore del Service Cento , promosso dal Lions e finalizzato a permettere il recupero di alcuni elementi del patrimonio artistico emiliano, duramente colpito dal terremoto di maggio scorso. Il giovane presidente del Leo club Monfalcone, Matteo Steccherini, riconfermato tra l altro a capo del sodalizio per un altro anno, ha sottolineato l attenzione del club nei confronti di temi sociali e delle diverse emergenze che hanno colpito l Italia. Il Leo Monfalcone, infatti, ha realizzato negli anni diversi eventi per sostenere ad esempio i disabili della vista, allestendo delle postazioni informatiche ad hoc all interno delle università, i terremotati dell Abruzzo e le attività del Centro di Aiuto alla Vita di Monfalcone. Sempre nell ambito del service Cento , l Europalace ospita fino al 5 dicembre la mostra d arte Metafore , promossa dal Lions Club Monfalcone. L iniziativa, realizzata con il patrocinio del Comune di Monfalcone e la collaborazione della Bcc di Staranzano e Villesse, Europalace e Artemisia Eventi, testimonia la rilevanza dell arte sul nostro territorio e l attenzione dedicata dal club monfalconese alle sue diverse espressioni. Cinque prestigiosi artisti: Diego Valentinuzzi, Patrizia Panteni, Sergio Braidà, Vilma Canton ed Enzo Valentinuz firmano quadri e sculture create con stili differenti, accomunati però dalla modernità dell espressione e dalla freschezza delle proposte.

Rossella de Candia

i giovani leo si mobilitano per poveri e terremotati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

L INIZIATIVA BENEFICA

I giovani Leo si mobilitano per poveri e terremotati

VOGHERA Con la cena a Salice Terme, il neo-presidente Marco Zanini ha aperto l'anno sociale 2012/2013 del Leo club Voghera. Il primo service è stato realizzato a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna, con grande soddisfazione dei soci Leo presenti (Bellarosa, Madama, Panigazzi e Pozzoli). All'organizzazione della serata benefica, hanno contribuito numerosi esponenti Lions, fra i quali il presidente di zona Fabio Milanese, il presidente del distretto Leo, Elisabetta Bagnasco, il presidente Rotaract, De Blasi. «Attraverso le diverse iniziative intraprese, vogliamo dimostrare sottolinea Marco Zanini che anche con i giovani è possibile fare una buona attività lionistica». Tra gli eventi organizzati, di particolare spicco ed interesse è stato il seminario sugli effetti delle sostanze stupefacenti, tenuto da Luigia Favalli, docente del Dipartimento di Farmacologia dell'Università di Pavia. Domenica, intanto, a partire dalle ore 9,30 i giovani Leo di Voghera saranno impegnati davanti alla chiesa di Santa Maria delle Grazie dei frati francescani, in via Bevacqua (corso Rosselli), per la tradizionale vendita delle torte, il cui ricavato contribuirà all'allestimento della consueta cena natalizia.

caccia ai topi, affidato l'incarico

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

TRAVACO

Caccia ai topi, affidato l'incarico

I precedenti interventi nelle scuole e nel centro polifunzionale

TRAVACO Prevenzione contro i topi, mille euro di spesa per la derattizzazione. E' stata presa, infatti, da parte dell'amministrazione comunale di Travacò, la decisione di provvedere all'affidamento per la prosecuzione del servizio di derattizzazione in paese. Si tratta di alcuni interventi per combattere la possibile e fastidiosa presenza di topi in alcune zone e in alcuni locali sul territorio comunale. Il servizio di derattizzazione, dopo vari sopralluoghi e dopo gli interventi del mese di luglio dell'anno scorso (in particolar modo presso l'archivio comunale, il centro polifunzionale «Bellaviti» ed il suo magazzino, la scuola elementare «Mezzadra», i locali delle caldaie e del magazzino del centro sportivo, la biblioteca, l'asilo, i magazzini della Protezione civile, i cimiteri di Travacò e Mezzano, la piattaforma ecologica e in municipio) proseguirà dunque per cercare di combattere in anticipo il problema qualora si presenti. Tuttavia, fino ad oggi, casi particolari non ce ne sono stati. Il Comune ha deciso di affidare i lavori alla ditta Ratt Service di Linarolo alla cifra di 994 euro. Va ricordato, infine, che l'ultimo avvistamento significativo di topi in paese si è avuto nel 2011, durante l'estate, in Piazza Santa Maria, quando vennero filmati col telefono cellulare da alcune persone topi che si aggiravano nella piazza stessa. Il timore della gente, allora, era quello di un'invasione maggiore attraverso le fogne, ma fortunatamente di situazioni analoghe non se ne sono più verificate. Tuttavia, si parte con gli interventi per la prevenzione. Davide Aiello

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

borgo san siro Convocato il consiglio comunale Il consiglio comunale è stato convocato per il 28 novembre, alle 21.15. All'ordine del giorno variazioni al bilancio di previsione, rinnovo della convenzione con Garlasco per il servizio assistenza e di trasporto dei malati, poi la convenzione per la gestione associata di servizi comunali con Castelnuovo, Confienza, Cozzo, Langosco, Nicorvo, Ottobiano, Palestro, San Giorgio, Tromello e Velezzo. Alagna Variazioni di bilancio Ad Alagna il consiglio comunale si riunirà il 27 novembre, alle 21, per discutere di variazioni al bilancio di previsione, di modifiche al piano triennale delle opere pubbliche e di convenzioni con altri Comuni per la gestione in forma associata di alcuni servizi, tra cui polizia locale e protezione civile.

Come affrontare l'emergenza idraulica**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Come affrontare l'emergenza idraulica"

Data: **21/11/2012**

Indietro

COME ERAVAMO pag. 6

Come affrontare l'emergenza idraulica PROTEZIONE CIVILE SIGLATI DUE ACCORDI IN PROVINCIA

Preparare il Polesine all'emergenza idraulica in caso di piena dle Po. Come? Con due iniziative sul versante della prevenzione: la prima preparando e attivando dei volontari in modo da monitorare il fiume, gestire e coordinare il servizio di piena e la seconda recuperando i magazzini idralici demaniali abbandonati, utlizzandoli per la riqualificazione e la difesa del territorio assegnandoli alla protezione civile. Per una terra di mezzo tra Adige e Po, i due accordi siglati ieri mattina tra Provincia e Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) rappresentano sicuramente un passo avanti per la sicurezza idraulica proprio in un periodo in cui a livello nazionale le devastazioni causate da alluvioni riportano alla memoria la tragedia del 1952. Il Po resta in ogni caso un osservato speciale e servono continue misure di controllo e prevenzione contro il pericolo delle esondazioni. A firmare le due intese c'erano il presidente della Provincia, Tiziana Virgili, il direttore dell'Aipo, Luigi Fortunato, presenti l'assessore Claudio Bellan ed i rappresentanti della Prefettura e dei Comuni sul cui territorio si trovano i magazzini idraulici. «E' necessario tutelare il territorio ha affermato Tiziana Virgili e creare una rete di riferimento in caso di pericolo possibile o pericolo già in atto. Con Prefettura , Aipo e Genio Civile abbiamo una consultazione continua, ma serve codificare alcune forme di intervento. Insomma_ ha concluso la presidente della Provicnia _ non bisogna improvvisare, ma stabilire una modalità precisa d'azione. E il recupero dei magazzini idraulici è un esempio di buon governo». L'Aipo, da parte sua, ha come obiettivo il miglioramento della collaborazione con gli enti locali in fatto di misure contro il rischio ambientale e di assetto del territorio. «Questo _ ha sostenuto Fortunato è un buon risultato che otteniamo con la Provicnia di Rovigo, tenuto conto che il bacino del Po va da Torino al Delta e il Polesine rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la parte terminale del fiume». Per quanto riguarda la valorizzazione magazzini idraulici, le postazioni sono state individuate nei comuni di Bergantino, Castelmasa, Corbola, Occhiobello, Porto Tolle località Scardovari, Taglio di Po e Villanova Marchesana. Saranno le singole amministrazioni, in base alla convenzione, ad assegnarle in toto o in parte ad attività integrate di Protezione Civile.

Giuliano Ramazzina

Abbracci, sorrisi e il profumo della solidarietà Uno squadrone sempre in prima linea**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Abbracci, sorrisi e il profumo della solidarietà Uno squadrone sempre in prima linea"*Data: **21/11/2012**

Indietro

ADRIA E DELTA DEL PO pag. 10

Abbracci, sorrisi e il profumo della solidarietà Uno squadrone sempre in prima linea ADRIA LE ASSOCIAZIONI FANNO IL BILANCIO DELLE SPEDIZIONI PER I TERREMOTATI

IN CAMPO Le associazioni di Adria a San Felice Sul Panaro L'attività dei volontari è iniziata il giorno dopo, 21 maggio, con la realizzazione di una tendopoli a Dogaro Pescatori, ristoranti, tutti si sono mossi per aiutare

ADRIA A SEI MESI dalla prima scossa di terremoto del 20 maggio che ha martoriato l'Emilia, nella sede della Croce Verde Adria, Lamberto Cavallari, Federico Paralovo di Artin strada e Daniele Alvino di Adria Nostra, hanno tracciato un bilancio delle spedizioni. L'attività dei volontari è iniziata il giorno dopo, 21 maggio con realizzazione di una tendopoli a Dogaro (San Felice sul Panaro). Cavallari ha ricordato la serata di solidarietà nel campo di Dogaro, con cibi cucinati da Adria Nostra (presidente Giovanni Rinaldi) che, grazie al pesce offerto dalla Cooperativa Pescatori Pila del presidente Virginio Tugnolo ed alle pizze messe a disposizione da Mamma mia' di Adria, hanno distribuito 200 pasti agli sfollati. La logistica è stata curata dal gruppo alpini Adria, guidato da Matteo Sacchetto, che hanno portato l'attrezzatura per la serata, mentre l'animazione è stata gestita dalla Blu Fox. Particolarmente sentita è stata la presenza di Artin strada, che per due mesi ha continuato a far giocare di bambini in quattro campi. I volontari della Croce Verde hanno allestito altri campi a Novi e Mirandola, aiutando gli sfollati e lasciando un ricordo indimenticabile fatto di amicizia e solidarietà. A settembre sono state allestite pure le tensostrutture che ospitano le scuole. Una serie di interventi del valore almeno di 100mila euro per la Croce Verde, con i volontari impegnati anche 17 ore al giorno. Sono stati pure donati 3.300 euro raccolti con la galleggiante. Ecco i 23 volontari intervenuti in Emilia: Alberto Albertin, Francesca Altieri, Francesco Baldan, Alessandra Beltramini, Aprio Bomben, Davide Bonapace, Michele Calabretto, Riccardo Crema, Andrea Di Corrado, Maria Grazia Di Iuri, Federico ferro, Sergio Gajon, Roberto Gramolelli, Mara Mantovan, Silvia Miolo, Anika Penko, Amedeo Piombo, Tiziana Piva, Mattia Prevelato, Spahic Rahima, Magda Ileana Romano, Nicola Tesser, Gianmaria Zaramella. Adelino

Polo Image: 20121121/foto/8871.jpg \$:m

***Sicurezza dei cittadini e del territorio in primo piano in Provincia di Rovigo.
Martedì 20 novembre sono stati firmati a palazzo Celio due accordi per
l'organizzazione degli interventi***

Lungo il Po punti di ritrovo per volontari » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Lungo il Po punti di ritrovo per volontari

SICUREZZA DEL TERRITORIO ROVIGO La Provincia firma due accordi con l'Aipo per la gestione del servizio di piena e l'utilizzo dei magazzini idraulici da parte dei comuni

Do ut des. Sembra questo lo spirito che ha animato la sottoscrizione di due accordi, martedì 20 novembre, tra la Provincia di Rovigo e l'Aipo, agenzia interregionale del fiume Po. Con il primo accordo la Provincia si impegna ad intervenire con i volontari della Protezione civile nel caso di emergenza idraulica. Con il secondo accordo, sette comuni potranno utilizzare i magazzini idraulici dell'Aipo per le attività integrate di Protezione civile su concessione ai comuni

Rovigo - Sicurezza dei cittadini e del territorio in primo piano in Provincia di Rovigo. Martedì 20 novembre sono stati firmati a palazzo Celio due accordi per l'organizzazione degli interventi a tutela della sicurezza in caso di emergenza idraulica.

Il primo, sottoscritto da Aipo e Provincia, è una convenzione che riguarda la gestione e il coordinamento del servizio di piena con le organizzazioni di volontariato, convenzionate con la Provincia, per assicurare la disponibilità di personale in caso di attivazione del servizio, compresi i giorni festivi, prefestivi e le ore notturne.

Il secondo accordo firmato da Aipo, Provincia e Comuni di Bergantino, Castelmassa, Corbola, Occhiobello, Porto Tolle, Taglio di Po e Villanova Marchesana, concerne la gestione e la valorizzazione di alcuni magazzini idraulici dell'Agenzia interregionale per il Po presenti nel circondario idraulico di Rovigo. Si tratta di strutture connesse alle attività di servizio di piena e di pronto intervento idraulico, che potranno essere maggiormente valorizzate destinandole in toto o in parte ad attività integrate di Protezione civile su concessione ai comuni.

A sottoscrivere le intese sono intervenuti la presidente della Provincia di Rovigo Tiziana Virgili, il direttore dell'Agenzia interregionale Luigi Fortunato ed i rappresentanti dei Comuni.

Operativamente nel primo caso Aipo, attivato il servizio di reperibilità, comunicherà l'esigenza di disporre del supporto operativo del volontariato da assegnare ai singoli presidi per il servizio di vigilanza e monitoraggio delle arginature col personale impiegato anche in attività di pronto intervento come la realizzazione di saccate, coronelle, spostamento materiali e picchettamento dei massimi livelli di piena raggiunti al colmo.

La Provincia di Rovigo e l'Agenzia organizzeranno corsi di formazione ed addestramento per assicurare competenze e professionalità.

La seconda convenzione è finalizzata alla riorganizzazione e all'ottimizzazione degli immobili demaniali gestiti da Aipo, ubicati nei comuni di Porto Tolle, Taglio di Po, Bergantino, Castelmassa, Corbola, Villanova Marchesana, allo scopo di promuovere la riqualificazione e difesa del territorio e lo sviluppo di strutture integrate del sistema provinciale di protezione civile.

La Corte dei Conti, a conclusione della procedura prevista per legge, ha dato il via libera all'erogazione dei fondi per interventi sulle scuole in 16 Comuni della provincia di Rov

Zaia firma la ricostruzione degli edifici scolastici » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Zaia firma la ricostruzione degli edifici scolastici

TERREMOTO ROVIGO Via libera dalla Regione Veneto ai fondi per i lavori post sisma. In arrivo in Polesine quasi 1,8 milioni di euro per gli interventi in 27 scuole

A dare l'ok all'erogazione dei fondi per i comuni colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio è stata la Corte dei Conti martedì 20 novembre. I Comuni che hanno presentato la rendicontazione (come previsto dalla procedura) potranno accedere ai fondi stanziati che ammontano ad 1 milione 755mila euro. Previsti interventi in 27 scuole di 16 comuni

Venezia - La Corte dei Conti, a conclusione della procedura prevista per legge, ha dato il via libera all'erogazione dei fondi per interventi sulle scuole in 16 Comuni della provincia di Rovigo inseriti nell'elenco di quelli colpiti dal terremoto dello scorso 20 e 29 maggio, pari a 1 milione 754mila 962 euro.

Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, in veste di commissario delegato per gli interventi in favore delle popolazioni colpite dal sisma, ha firmato una propria ordinanza con la quale si impegnano le risorse, che sono quindi materialmente già disponibili per finanziare i progetti presentati dai Comuni richiedenti. Si tratta, in tutto di 27 opere in altrettanti edifici scolastici.

"Ringrazio la Corte dei Conti ed i Comuni per la collaborazione prestata - sottolinea Zaia -. Con il lavoro di squadra siamo riusciti a fare presto e bene. Basti pensare che è del 12 ottobre scorso la comunicazione inviata ai Comuni con la quale si indicavano loro le modalità di attuazione, rendicontazione e liquidazione degli interventi".

I Comuni interessati sono Bagnolo di Po, Canaro, Castelguglielmo, Castelmassa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Giacciano con Barruchella, Occhiobello, Stienta, Pincara, Trecenta, Adria, Bergantino, Fiesso Umbertino e Melara.

\$.m

Posteggi riservati a mezzi tecnici e Protezione Civile occupati da macchine private dei dipendenti comunali: il caso a Ventimiglia

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Posteggi riservati a mezzi tecnici e Protezione Civile occupati da macchine private dei dipendenti comunali: il caso a Ventimiglia"

Data: **20/11/2012**

Indietro

ALTRE NOTIZIE | martedì 20 novembre 2012, 13:09

Posteggi riservati a mezzi tecnici e Protezione Civile occupati da macchine private dei dipendenti comunali: il caso a Ventimiglia

Condividi |

Sul cruscotto di una delle due autovetture anche un biglietto con suscritto "Ufficio Protocollo".

Com'è noto, da tempo, a Ventimiglia scarseggiano i parcheggi. Cercate una soluzione? Provate a posteggiare sul marciapiede nell'area riservata ai "mezzi tecnici comunali e alla Protezione Civile", accanto al Comune. Non si paga la sosta e non si rischia, almeno fino ad oggi, nemmeno la multa.

E' il caso, come filtra da indiscrezioni del palazzo di piazza della Libertà, di qualche dipendente comunale che parcheggia la sua autovettura, stamani erano presenti una Mercedes station wagon e una monovolume Renault entrambe di color grigio, sul marciapiede che dà su via Vittorio Veneto, in prossimità dell'uscita laterale del Municipio, nell'area riservata ai mezzi comunali. Sul cruscotto di una delle due autovetture anche un biglietto con suscritto "Ufficio Protocollo".

Invero di fianco ci sono, in effetti, anche i mezzi comunali dell'ufficio tecnico. "E' cambiata l'orchestra, ma la musica non è cambiata", ironizza qualcuno dal Comune riferendosi alla situazione che si ripeteva anche durante l'ex amministrazione, prima dell'insediamento della Commissione Straordinaria.

Già in passato c'erano state frizioni tra l'apparato dirigente, classe politica e dipendenti sull'eventuale pagamento del ticket o meno. Con il nuovo appalto della ditta Colombo, invece, è stato stabilito che tutti i mezzi, compresi quelli degli amministratori e dei dipendenti comunali, dovessero pagare la sosta nel parking di piazza del Comune.

Renato Agalliu

Arma di Taggia: venerdì a Villa Boselli un incontro sui problemi idrogeologici della provincia

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Arma di Taggia: venerdì a Villa Boselli un incontro sui problemi idrogeologici della provincia"

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

EVENTI | martedì 20 novembre 2012, 15:21

Arma di Taggia: venerdì a Villa Boselli un incontro sui problemi idrogeologici della provincia

[Condividi](#) |

Dopo le tragiche conseguenze dell'alluvione del 2011 su Genova e sul Levante ligure, cosa si è fatto a Ponente per evitarle, nel caso in cui precipitazioni eccezionali cadano nella provincia di Imperia?

Da qualche anno a questa parte le precipitazioni autunnali stanno creando vere e proprie emergenze in Liguria, con ripetute allerte meteo. Dopo le tragiche conseguenze dell'alluvione del 2011 su Genova e sul Levante ligure, cosa si è fatto a Ponente per evitarle, nel caso in cui precipitazioni eccezionali cadano nella provincia di Imperia?

L'Associazione Eva e Mario Calvino promuove l'incontro 'Se la nuvola di Genova 2011 fosse stata sulla provincia di Imperia?' per fare il quadro della situazione in provincia, per illustrare il piano di bacino idrogeologico locale, le zone in cui abitazioni e impianti produttivi potrebbero essere danneggiati, e per raccontare le buone pratiche e le azioni messe in atto dalle Amministrazioni locali e dalla Protezione Civile, per ridurre al minimo i danni dovuti dalle possibili alluvioni e dai possibili smottamenti.

L'appuntamento è per venerdì alle 17.30 a Villa Boselli ad Arma di Taggia e, alla tavola rotonda prenderanno parte: l'Arch. Cristina Roggeri, Assessore ai Lavori Pubblici Comune di Taggia; Umberto Bellini, Assessore alla Protezione Civile Comune di Sanremo; l'Ing. Enrico Lauretti, Dirigente Settore Territorio, Provincia di Imperia; il Geologo Raffaello Anfossi, Provincia di Imperia ed il Prof. Nicola Podestà, meteorologo. Introdurrà l'incontro Antonella Rossi, presidente dell'Associazione Eva e Mario Calvino.

Enpa: non sembra arrestarsi la moria di fauna a causa dello sversamento di gasolio nel rio Carenda

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Enpa: non sembra arrestarsi la moria di fauna a causa dello sversamento di gasolio nel rio Carenda"

Data: **20/11/2012**

Indietro

ATTUALITA' | martedì 20 novembre 2012, 08:48

Enpa: non sembra arrestarsi la moria di fauna a causa dello sversamento di gasolio nel rio Carenda

Condividi |

Ma sarà poi solo gasolio quella sostanza rossastra che ha invaso il rio? E a che punto siamo con la ricerca dei responsabili?

L'inquinamento di gasolio del rio Carenda sta proseguendo la sua azione mortale a danno della fauna selvatica.

Ieri e l'altro ieri, sempre con l'ausilio dei vigili del fuoco e della protezione civile, i volontari della Protezione Animali hanno raccolto altri cinque animali intrisi di carburante; purtroppo sono stati trovati anche dieci germani reali e cinque gallinelle d'acqua ormai morti, che si aggiungono ai soggetti deceduti nei primi giorni e al numero notevole di pesci e piccola fauna minore che abitava le sponde e gli specchi d'acqua e che non hanno avuto scampo fin da subito. La preoccupazione maggiore per gli animalisti è ora per la popolazione di gallinelle d'acqua presente nel torrente in buon numero prima dello sversamento.

Presso l'ENPA a Savona proseguono le cure ai venti soggetti ancora ricoverati e ripetutamente lavati per asportare i gasolio dalle penne; un lavoro lungo, che cerca di attenuare le conseguenze spesso nefaste per il fegato dell'assorbimento del carburante.

News collegate:

Gasolio nel rio Carenda, situazione sempre grave per gli animali - 18-11-12 10:42

Enpa, continua l'emergenza nel Rio Carenda - 16-11-12 09:25

Gasolio nel Carenda, e` allarme inquinamento. I ladri hanno fatto perdere le tracce, a rischio gli uccelli che popolano l'area - 14-11-12 10:08

Gasolio nel rio Carenda ad Albenga: i provvedimenti del Comune per arginare l'emergenza ambientale - 13-11-12 16:02

Sversamento di gasolio nel rio Carenda in seguito ad un tentato furto. L'Enpa: emergenza animale - 13-11-12 15:23

Com. Enpa Savona

Albenga, gasolio nel rio carenda: "Terminata l'emergenza, prosegue l'opera di bonifica"

Albenga, gasolio nel rio carenda: "Terminata l'emergenza, prosegue l'opera di bonifica" - Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

CRONACA | martedì 20 novembre 2012, 17:45

Albenga, gasolio nel rio carenda: "Terminata l'emergenza, prosegue l'opera di bonifica"

Condividi |

"Terminata l'emergenza, prosegue la bonifica". Guido Lugani, Assessore all'Ambiente del Comune di Albenga, fa il punto sulla situazione del Rio Carenda, a seguito dello sversamento di gasolio verificatosi nei giorni scorsi. "Nei giorni scorsi, la Protezione Civile ha dichiarato ufficialmente chiusa, con una nota alla Prefettura di Savona, la situazione di emergenza del Rio", prosegue l'Assessore, "ma l'attenzione su di esso resta sempre alta, con circa dieci persone al lavoro quotidianamente, e un sistema di turnazione del personale della Protezione Civile e di tutti gli altri corpi coinvolti, che permette un monitoraggio costante, 24 ore su 24. Le operazioni di bonifica e di aspirazione del gasolio proseguono e andranno avanti ancora per giorni".

"Grazie all'intervento immediato di Protezione Civile, Tutela del Territorio, Ufficio Ambiente del Comune di Albenga e Capitaneria di Porto, nelle ore immediatamente successive allo sversamento, è stata evitata una catastrofe di ben più grandi dimensioni", nota ancora Lugani, "e per questo è necessario un ringraziamento a tutti coloro che hanno speso tempo ed energie per arginare il Rio, contenere l'inquinamento e limitare per quanto possibile i danni, senza dimenticare la Guardia Forestale e l'ENPA, che si sono prodigate per mettere in salvo le specie animali loro malgrado coinvolte nell'incidente".

com.

\$:m

Nuovi distretti sotto esame

Giustizia. Il Tribunale di Pinerolo rinvia alla Consulta la legge che taglia anche la sede piemontese

Per i giudici leso il diritto dei cittadini a una tutela giudiziaria effettiva

Patrizia Maciocchi Per il Tribunale di Pinerolo la legge di riforma della geografia giudiziaria è incostituzionale. Con un'ordinanza il giudice civile, del tribunale finito sotto la scure della riforma, ha impugnato davanti alla Consulta le disposizioni del Dlgs 155/2002 e la legge delega 148/2011, perché non in linea con gli articoli 70,72 e 77 (sulla riforma si veda il sole 24 ore di ieri). Il contrasto sarebbe nell'iter seguito per la formazione della legge e nell'assenza dei requisiti previsti per la decretazione d'urgenza. I principi sulla revisione della geografia giudiziaria sono, infatti, stati introdotti con un emendamento eterogeneo in sede di conversione di un decreto legge che riguardava le misure per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo economico. La situazione sarebbe analoga a quella censurata dalla Consulta con la sentenza 22/2012 in tema di protezione civile e contabilità pubblica. In quell'occasione la Corte costituzionale dichiarò la evidente "estraneità" di alcune disposizioni, inserite grazie a un emendamento, "fuori tema" rispetto al contenuto del decreto da convertire. Uno stop ai decreti omnibus che il tribunale di Pinerolo crede possa riguardare anche la nuova geografia giudiziaria e la sua "norma intrusa". I dubbi di legittimità sulla legge delega si riflettono inevitabilmente anche sul decreto legislativo. Il Dlgs si porrebbe anche in contrasto con quanto affermato nella relazione ministeriale, in merito alla necessità di evitare gli accorpamenti dei tribunali sub-provinciali delle grandi aree metropolitane. Dichiarazione d'intenti contraddetta con l'accorpamento del tribunale di Pinerolo con quello metropolitano di Torino. Una scelta, come si legge nell'ordinanza, che viola gli articoli 3, 25, 97 e 24 della Costituzione. Il giudice civile contesta la discriminazione messa in atto nei confronti degli utenti di Pinerolo che perdono il diritto alla giustizia di prossimità e al giudice naturale. Ma non basta. Se le norme "incriminate" hanno fallito nel tentativo di migliorare il funzionamento della giustizia, allora vuol dire che è stato violato anche il principio costituzionale del buon andamento e gravemente compromessa la tutela giudiziaria effettiva. La parola passa ora alla Consulta che dovrà esprimersi su quello che, secondo l'Organismo unitario dell'avvocatura, è solo il primo di una lunga serie di rinvii. «L'Oua ha già presentato ricorsi al Tar Sardegna - spiega il presidente Maurizio de Tilla - che il 23 gennaio si esprimerà nel merito. Mentre è vicina la discussione per Lazio, Emilia-Romagna e Basilicata. L'avvocatura incontrerà domani (oggi per chi legge) il ministro della giustizia Paola Severino alla quale prospetterà, tra le altre cose, anche l'apertura di un tavolo per ridisegnare l'istituto della media conciliazione». Oggi gli avvocati conosceranno anche le novità che li riguardano in tema di parametri. Diverse le modifiche ad hoc per la categoria, alcune delle quali potrebbero essere senz'altro positive e riguardare la cancellazione della retroattività e l'aumento dei corrispettivi per i decreti ingiuntivi e i precetti. Potrebbero poi essere reintrodotti le spese generali forfettarie e gli scaglioni per le cause di un valore superiore a un milione e mezzo. RIPRODUZIONE RISERVATA I dubbi di Pinerolo01| L'ORDINANZA Il tribunale di Pinerolo, accorpato con quello metropolitano di Torino, ha impugnato davanti alla Consulta la legge di riforma della geografia giudiziaria approvata con il Dlgs 155/2012 e la legge delega 148/2011 02| I DUBBI Secondo il giudice civile che ha firmato l'ordinanza, la riforma avrebbe violato gli articoli 70, 72 e 77 della Costituzione. La delega è stata, infatti, introdotta in sede di conversione con un emendamento eterogeneo e senza i necessari requisiti di necessità e urgenza

La Banca del giocattolo aiuta i piccoli di "Casa Ugi"::La Banca del Giocatto...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ

La Banca del giocattolo aiuta i piccoli di "Casa Ugi"

La Banca del Giocattolo, in collaborazione con Mattel, sbarca a Torino. Venerdì alle 11, una delegazione del sodalizio biellese (formato dai rappresentanti delle sezioni di AIB- Anti Incendi Boschivi, Croce Rossa, Alpini, Protezione Civile Comune di Biella, Coordinamento Provinciale di Biella Protezione Civile, Protezione Civile Biella Orso, Nucleo Soccorso La Baraggia, Comitato d'Arma biellese e presieduto da Barbara Greggio) donerà nuovi giocattoli alla Casa U.G.I che ospita gratuitamente i bambini assistiti oncologicamente dall'Ospedale Infantile Regina Margherita e i loro famigliari. «Abbiamo ricevuto una loro richiesta specifica e noi abbiamo accettato questa nuova missionie volentieri», spiega Barbara Greggio.

\$:m

Rogo devasta capannone dell'ex Ceat::Un colossale incendio...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

Settimo

Rogo devasta capannone dell'ex Ceat DIEGO ANDRÀ

Capannoni ex Ceat in fiamme

Un colossale incendio si è sprigionato nel pomeriggio di ieri all'interno della vastissima area dell'ex stabilimento Ceat Cavi di Settimo, ormai completamente abbandonata da oltre 10 anni, e a poche decine di metri dalle corsie dell'autostrada A 4 Torino-Milano.

Le fiamme si sono sviluppate all'interno di un capannone di oltre 4 mila metri quadrati di superficie, all'interno del quale erano ammassati una grande quantità di rifiuti plastici - scarti di lavorazioni - e moltissimo legname che un tempo veniva utilizzato da una ditta per l'allestimento di fiere. Il tutto da tempo era lasciato nel più completo abbandono. In questa area nei mesi scorsi si sono svolti alcuni rave party, con la partecipazione di migliaia di giovani.

L'allarme è scattato intorno alle 16,30, quando alcuni passanti hanno visto uscire un fumo nerastro dall'interno del capannone. Tutta l'area è abbandonata, quindi non si esclude che l'origine del vasto rogo possa essere di origine dolosa. Sul posto sono accorse in forza dieci squadre di vigili del fuoco del Comando di Torino. E anche i carabinieri della compagnia di Chivasso con il maggiore Stefano Saccocci e il capitano Roberto Ghiorzi. Le fiamme si sono propagate rapidamente tra il materiale altamente infiammabile. I pompieri con potenti getti d'acqua hanno circoscritto in breve tempo l'incendio prima che si propagasse ad altre strutture. Oltre 1500 metri quadrati di tetto del capannone e parte dei muri sono crollati. L'opera di spegnimento si è protratta per tutta la notte.

Trovato morto vicino alla fabbrica::È stato trovato mort...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

Nucetto

Trovato morto vicino alla fabbrica [MU. B. - C. V.]

È stato trovato morto ieri, intorno alle 16, in località Balzi, dietro allo stabilimento Alpitel di Nucetto dove lavorava. Di Enzo Seghesio, 48 anni, residente in paese da poco più di un anno, si erano perse le tracce domenica sera. Dipendente Alpitel e dirigente dell'associazione dilettantistica «Ama Brenta Calcio Ceva», Seghesio era noto e apprezzato. Alle ricerche, coordinate dal comandante dei carabinieri di Mondovì capitano Marco Passarelli, hanno preso parte i militari di Ceva e Bagnasco, la squadra Saf di Cuneo, i vigili del fuoco di Gressio, le unità cinofile della Finanza, la Forestale, la Protezione civile di Nucetto, sindaco e amministratori. Seghesio lascia un figlio e una figlia.

Il gorgonzola a Stresa "Un'idea che funziona"::Festa. «Abbiamo port...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Il gorgonzola a Stresa "Un'idea che funziona" LUCA GEMELLI STRESA

Festa. «Abbiamo portato tanta gente in un periodo morto»**Prodotti tipici Tanta gente tra gli stand allestiti nelle vie del centro storico di Stresa Buone anche le presenze nei nove ristoranti che hanno partecipato all'iniziativa della Pro loco****Stresa ha dedicato la terza domenica di novembre al buon gusto**

«E' andata bene, anche il tempo ci ha aiutato, siamo riusciti a trasformare una domenica di novembre, che normalmente avrebbe visto ben pochi turisti in giro, in una giornata con tanta gente nelle vie di Stresa». Alberto Ferraris, presidente della Pro loco, è soddisfatto dell'esito di «Stresa nel gusto con il gorgonzola», la manifestazione che ha visto nove ristoranti di Stresa preparare specialità a base del tipico formaggio erborinato, mentre in piazza la Protezione civile serviva polenta concia e con il gorgonzola e i bar preparavano stuzzichini e aperitivi a tema.

«Anche i ristoranti, dove era possibile utilizzare il buono sconto da cinque euro, hanno lavorato più che in una domenica normale - aggiunge Ferraris - e tanta gente non si è lasciata scappare la distribuzione della polenta in piazza». Interesse hanno suscitato anche le bancarelle di prodotti tipici sia nelle vie e piazze di Stresa che sul lungolago, un'occasione per qualche piccolo acquisto anticipato di Natale o per portare a casa i sapori del gorgonzola e di altri formaggi locali. Tra le bancarelle anche Marina Berlusconi con marito e figli, che si sono poi fermati per una cena veloce al Caffè Embassy sul lungolago di Stresa.

Il prossimo appuntamento con le attività invernali organizzate dalla Pro loco di Stresa è in occasione della festa patronale di Sant'Ambrogio: dopo il tradizionale falò del 7 dicembre, il giorno dell'Immacolata ci sarà un'esibizione di artisti di strada, seguita nel pomeriggio da un concerto gospel al Palacongressi, durante il quale sarà consegnato il riconoscimento allo «stresiano benemerito».

Domenica 9 dicembre, invece, tornerà «Natale in fattoria», appuntamento con animali domestici e prodotti tipici in piazza Cadorna.

*Il Borgosesia frana sul campo del Bra::Alti e bassi nell'u...***Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

Calcio Juniores

Il Borgosesia frana sul campo del Bra **[F. SIM.]**

Alti e bassi nell'ultimo turno del campionato Juniores Nazionale: nel girone A Santhià-Chieri 2-0 e Bra-Borgosesia 7-2.

enaip prepara una casa per l'emergenza

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Enaip prepara una casa per l'emergenza

Tione, la struttura in legno, autonoma a livello energetico, progettata e costruita dagli studenti. E pronta per la produzione di Ettore Zini wTIONE È un progetto molto importante per l'Enaip di Tione. Si tratta del modulo abitativo Map (modulo abitativo provvisorio), di cui si stanno occupando il Servizio Prevenzione Rischi della Provincia e il Centro di Formazione Professionale del capoluogo giudicariense. Una struttura in lamellare e materiale legnoso, da utilizzare in caso di calamità: terremoti, alluvioni o altri eventi di dissesto del territorio che costringono i cittadini ad abbandonare le loro abitazioni. Un modulo mobile, quindi, facile da realizzare, ma ancor di più da trasportare. Per essere pronto ad ogni evenienza. L'Italia, è cronaca di tutti i giorni, deve fare i conti con un territorio tra i più a rischio d'Europa, in più di 6.000 comuni si può verificare un disastro ambientale. La Protezione Civile Trentina, anche questo è cronaca, è tra le più efficienti e organizzate del nostro Paese. E qui rientra il progetto pilota, avviato lo scorso anno tra Dipartimento Protezione Civile e infrastrutture della Provincia con la collaborazione del Centro Professionale Enaip di Tione. La Provincia mette a disposizione le risorse, la scuola le competenze tecniche e organizzative, il tutto per il progetto in grado di concretizzare un modulo da produrre, in serie, per il pronto intervento in caso di calamità naturali. Le peculiarità? Risponde a criteri di trasportabilità: dimensionato sul cassone di un mezzo per trasporti eccezionali. E di facile assemblaggio e messa in opera. Dispone di alimentazione autonoma ad alto rendimento energetico. «Un progetto di grande interesse dice il preside orgoglio della scuola, che unisce didattica a utilizzo pratico». Una struttura non solo destinata alla primissima emergenza: una casa razionale, dotata di ogni confort, compresa una alimentazione autonoma a pannelli solari e fotovoltaici, in grado di garantire la piena autonomia a famiglie che malauguratamente ne avranno bisogno. E un progetto sperimentale capace - negli intendimenti della Protezione Civile e del Centro Enaip, che hanno siglato un dettagliato protocollo d'intesa - di gestire in modo del tutto innovativo le situazioni di emergenza. Da un anno alunni e docenti dell'istituto professionale stanno lavorando alla sua realizzazione, nella sezione staccata di Condino, dove nelle ex strutture della Legno Più, dispongono di ampi spazi per realizzazioni di questo tipo. La fase progettuale è in fase molto avanzata. Mancano i calcoli statici, affidati alla consulenza esterna dell'ingegner Albino Angeli di Cles. Poi le classi coinvolte la III e IV classe di operatori edili ad indirizzo carpenteria in legno, e la IV tecnico per l'automazione industriale dovranno integrare il progetto con l'impiantistica e l'autonomia energetica (con la domotica che fa la parte del leone). «Uno studio e una realizzazione fatta come spiega Giacomo Armani, insegnante di tecnica professionale interamente all'interno della scuola». Un modulo pilota avveniristico, realizzabile su scala industriale secondo Emilio Salvaterra, preside dell'Istituto. Che potrà affrontare i test di idoneità già dal prossimo anno.

maltempo, danni per 250 mila euro

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

MERCOLEDÌ, 21 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Maltempo, danni per 250 mila euro

L 11 novembre sott'acqua anche il Maffioli, le piscine e la casa di riposo, Rosin: «Necessaria la nuova vasca per il Muson»

di Daniele Quarello wCASTELFRANCO Maltempo, 245 mila euro di danni per la città. È il bilancio della disastrosa giornata di domenica 11 novembre quando le piogge torrenziali hanno messo in ginocchio l'intera castellana. Lunedì sera in consiglio comunale l'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile Romeo Rosin ha esposto un resoconto di quanto accaduto. Una relazione che il Comune ha già inviato alla Regione. La conta dei danni arriva a toccare quota 245 mila euro (per il solo Comune di Castelfranco) di cui 80 mila per beni pubblici, 15 mila per attività produttive e 150 mila per edifici privati. Sono stati interessati da allagamenti ben tre edifici pubblici. Villa Dolfin, sede dell'istituto alberghiero Maffioli a Villarazzo, il centro residenziale Domenico Sartor e il bar delle piscine comunali in via Redipuglia. Danneggiato l'impianto luci presente alla rotatoria tra borgo Treviso e viale Italia (sono già in corso lavori di ripristino). Allagato anche il magazzino di un pubblico esercizio in via Cornaro e sei abitazioni private dislocate in vari punti del territorio comunale. Il Muson dei Sassi e l'Avenale hanno toccato livelli di guardia e sono arrivati ad esondare in alcuni punti. Allagamenti di pubblica via si sono verificati in via Aceri e via Pagnana, in via Stradazza a Sant'Andrea oltre il Muson, in via Panni a Campigo, in via Chiesa a Villarazzo, in via Panigaia a Treville, in via Cerchiara a Salvatronda. L'emergenza ha visto impegnati 10 dipendenti comunali e 10 addetti di ditte private con mezzi meccanici, oltre a 50 volontari della Protezione Civile con 4 mezzi. Il lavoro principale realizzato per arginare l'emergenza è stato il posizionamento di sacchi di sabbia a protezione di abitazioni private e lungo i corsi d'acqua. Ne sono stati utilizzati oltre 3 mila. L'assessore Rosin lancia un appello. «Per poter affrontare queste situazioni in futuro» spiega «è essenziale la realizzazione della cassa di espansione per il Muson nella zona di Spineda di Riese. Solo con quest'opera sarà garantita una maggiore sicurezza per tutta la castellana». Nella zona di Spineda di Riese infatti confluiscono il Lastego e il Muson. Il progetto per la cassa di espansione da 1,5 milioni di metri cubi è pronto, ma attualmente risulta bloccato per problemi connessi agli espropri. È da poco stata inaugurata invece la cassa di espansione all'ex cava Bergamin a Riese. Riceve fino a 500 mila mc di acqua dal Brenton. Sono in corso lavori per un bacino anti-piene tra via della Grotta e via Lovara, per ricevere fino a 50 mila mc di acqua per un costo di 1,3 milioni di euro. È allo studio infine la fattibilità di un'altra cassa di espansione a Castelfranco, nella zona est del Comune, sempre con l'obiettivo di limitare al massimo il rischio di allagamenti.

la rabbia degli alluvionati di visnà

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

L ASSEMBLEA

La rabbia degli alluvionati di Visnà

Il sindaco: «Non ci sono tutti i soldi». Sorgerà la Protezione civile

VAZZOLA Rabbia e proteste lunedì sera nel corso dell incontro tra le famiglie di Visnà colpite dall alluvione e la giunta.

Al centro delle polemiche la mancanza di un coordinamento della situazione, l assenza di un numero di telefono a cui far

referimento, di informazioni e soccorsi adeguati. Ora i cittadini chiedono la sospensione dell Imu fino all arrivo dei

risarcimenti, il non rispetto del patto di stabilità per far fronte all emergenza, ma anche agevolazioni su luce e gas. Il

sindaco Maurizio Bonotto ha però frenato gli entusiasmi a partire dal fatto che il Comune non può agire sulla parte

dell Imu destinata allo Stato per poi passare alle disponibilità di cassa: «Non è solo una questione di patto di stabilità, se

c è un milione di euro di danni il Comune non li ha, le nostre disponibilità sono di 400-500 mila euro». La domanda che ci

si pone se mai i risarcimenti arriveranno e quando. Sul tavolo della giunta anche la richiesta di alzare gli argini, pulire i

fossati e non farsi trovare impreparata in futuro. «Perché non vi è venuto in mente di aprire il municipio o un punto di

informazione?», ha contestato Enrica Padoan, «avete avuto una giornata di tempo per farlo, o per mettere a disposizione

un numero di telefono». Le chiamate cadute nel vuoto invece hanno fatto aumentare la rabbia. «Vorrei sapere se vi

rendete conto dello sconforto della persona che ha l acqua in casa e chiama e non trova nessuno e della paura che ha», le

ha fatto eco Gino Cescon. Tra le contestazioni il fatto di non essere stati avvisati. «Le calamità non si possono evitare, ma

almeno si poteva tentare di fare qualcosa perché i danni fossero minori», dice Silvia Sartor. Tra le decine e decine di

persone presenti c era chi come Nicolò Sordon ha vissuto l alluvione del 1966 e ora deve fare i conti con 20-25 mila euro

di danni. Hayder, di origine albanese, ha visto il livello dell acqua salire a 2 metri e 60 nel suo garage. E lui ad essersi

offerto per primo per la costituzione del nucleo di Protezione Civile, a cui la giunta sta lavorando. (r.z.)

Terremoti: scossa 3.3 nell'astigiano

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Terremoti: scossa 3.3 nell'astigiano"

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa 3.3 nell'astigiano

Avvertita dalla popolazione, al momento non risultano danni

  (ANSA) - ASTI, 20 NOV - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione in provincia di Asti. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Castell'Alfero, Cossombrato e Corsione. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa e' stata registrata alle 11.32 con magnitudo 3.3. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Scossa di magnitudo 3.3 nell'astigiano

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Scossa di magnitudo 3.3 nell'astigiano"

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

Paura in Piemonte

Scossa di magnitudo 3.3 nell'astigiano Epicentro a Castell'Alfero

Asti - Tanta paura ma fortunatamente nessun danno a cose o persone, per la scossa di terremoto di magnitudo 3.3 registrata alle 11:32 nell'astigiano, in Piemonte. Il terremoto, che ha avuto il suo epicentro nel comune di Castell'Alfero, è stato avvertito distintamente dalla popolazione residente in tutta la provincia di Asti. Per lo spavento in molti sono scesi in strada.

20/11/2012

Segui [@Voce_Italia](#)

Agibilità sismica, arrivano i contributi

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Agibilità sismica, arrivano i contributi"

Data: 20/11/2012

Indietro

Inviato da admin il Mar, 20/11/2012 - 17:04

Rovigo

LE ATTIVITA' Molte le iniziative in collaborazione con Consvipo e Polesine Innovazione

Agibilità sismica, arrivano i contributi

Li stanzierà la Camera di commercio alle aziende dei comuni colpiti dal terremoto

Silvia Fantinati ROVIGO - Interventi, corsi di formazione e anche un libro: ecco l'elenco delle prossime attività camerali illustrate ieri nella sede di piazza Garibaldi dal presidente Lorenzo Belloni. Per l'emergenza sisma la Camera di Commercio di Rovigo interviene e sostiene l'impresa erogando 4mila euro di contributi per l'acquisizione della certificazione di agibilità sismica per le attività rodigine danneggiate dal terremoto tramite bando. Possono presentare richiesta per ottenere il contributo le imprese con unità operative ubicati nei comuni di Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Occhiobello e Stienta. Le domande possono essere presentate a partire fino al 15 dicembre. Per migliorare la sicurezza sul lavoro degli operatori del settore agricoltura la Camera di Commercio ha inoltre riaperto il bando per l'erogazione di contributi alle imprese agricole per l'adeguamento delle trattrici alle norme di sicurezza e per la consulenza per la messa a norma delle cisterne adibite a deposito di carburante agricolo – anno 2012, già emanato, nel mese di ottobre scorso. Possono presentare domanda di contributo, fino al 7 dicembre, le imprese agricole e le imprese esercenti attività di supporto alla produzione vegetale (queste ultime note come aziende di contoterzisti). Per maggiori informazioni, le aziende interessate possono rivolgersi all'Ufficio Commercio Estero e Promozione della Camera di Commercio (tel. 0425426445-473; email: estero@ro.camcom.it). Presentati inoltre i corsi di formazione per i dipendenti degli enti pubblici organizzati dalla Camera di commercio e finanziati dal Consvipo per dare risposte veloci alle imprese del territorio sulla gestione dello sportello unico e l'utilizzo della posta certificata. I destinatari del corso sono i funzionari della pubblica amministrazioni e le aree di aggregazione riguarderanno il medio, l'alto e il basso Polesine. Tra sostegno e formazione il presidente della Camera di commercio di Rovigo ha presentato la seconda edizione del percorso sulla creazione d'impresa. Quattro incontri gratuiti a partire dal 27 di novembre per promuovere la cultura imprenditoriale nei giovani del territorio. L'iniziativa rientra nel programma regionale per la promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile, promosso e finanziato dalla Regione Veneto. La frequenza consente di accedere al microcredito. Per maggiori informazioni sullo svolgimento degli incontri è possibile rivolgersi a Polesine Innovazione in via del Commercio a Rovigo o telefonare al numero 0425 471067. Per le imprese, i responsabili del settore ambiente e i responsabili tecnici in materia di gestione dei rifiuti è possibile frequentare un corso modulare a partire dal mese di dicembre un esempio di sinergia tra le camere di commercio del Veneto. Per informazioni e possibile telefonare allo 041.8106500 o via mail formazione.veneziaoportunità@ve.camcom.it. Tra le attività camerali anche la presentazione di un libro alla presenza di Alessandro Bianchi presidente di Unioncamere Regionale e della camera di Commercio di Verona in programma per la serata del 28 novembre dal titolo: "Storia della Camera di Commercio di Rovigo dalla Fondazione a oggi (1801-2009)" di Lino Scalco ed edito da Camera di Commercio con l'associazione Minelliana.

Terremoto 3.3 nell'Astigiano: al momento non vengono segnalati danni

zipnews.it » Blog Archive » Terremoto 3.3 nell Astigiano: al momento non vengono segnalati danni

ZipNews

""

Data: **20/11/2012**[Indietro](#)

Terremoto 3.3 nell Astigiano: al momento non vengono segnalati danni

elisa 20 novembre 2012 Nessun Commento

Un terremoto di magnitudo locale 3.3 è avvenuto alle 11:32 di oggi 20 novembre, ed è stato localizzato nell'Astigiano.

I comuni maggiormente prossimi all'epicentro sono quelli di Grana, Calliano, Montemagno, Scurzolengo, tutti in provincia di Asti.

L'ipocentro è stato stimato ad una profondità superficiale di circa 20 km.

Stanotte la stessa area è stata interessata da un evento di minore magnitudo, a profondità simile, alle 02:33.

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo sono stati elaborati dalla rete regionale dell'Italia nordoccidentale, costituita dalle stazioni di Arpa Piemonte integrate con le altre stazioni italiane, francesi e svizzere presenti nell'area.

Il Centro Funzionale Regionale di Arpa Piemonte ha tempestivamente aggiornato il settore Protezione Civile della Regione Piemonte.

La scossa di magnitudo 3.3 è stata percepita dalla popolazione nell'area interessata.